WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Prot. 105 ep

Genova, lì 11/05/2017

ALLA REGIONE LIGURIA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS

ALLA PROVINCIA DI IMPERIA
SERVIZIO EDILIZIA ED AMBIENTE

ALLA REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

ALLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Oggetto:. VAS regionale. Pratica n.102. **Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava** (PTRAC). **Osservazioni relative alla PROVINCIA DI IMPERIA**.

In riferimento all'oggetto, si ritiene di formulare osservazioni che vengono qui inviate, nello specifico documento allegato alla presente.

Nell'attesa di un riscontro in merito alle osservazioni qui fornite, si coglie l'occasione per porgere Distinti saluti.

WWF Italia
Il Delegato Liguria
Marco Piombo



WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Premesso che

Si rileva che il parere di VAS precedente (DGR 581-2014) è risultato molto carente sotto il profilo dei rilievi formulati sugli impatti delle previsioni di ampliamenti dei siti ricadenti o interferenti con i vari vincoli ambientali volti a garantirne la compatibilita con le istanze di tutela della biodiversità e dell'assetto idrogeologico, nonchè delle interferenze con i regimi carsici e dei geositi. Perciò con la presente siamo a chiedere una riformulazione sulle proposte di varianti in particolare sugli ampliamenti o nuove aperture di cave nel procedimento di VAS.
Il precedente parere citava che *nell'ambito del Rapporto ambientale, le varianti consistenti in modifiche degli areali Ca, significative in quanto potenzialmente impattanti sull'assetto ambientale territoriale circostante, sono state inoltre rapportate al PTCP, assetto insediativo, e ai seguenti tematismi ambientali su apposite cartografie di dettaglio.* Nel rapporto ambientale veniva indicato un corposo elenco di tematismi. **Ma si** rileva che dalle risultanze ciò non sarebbe avvenuto in maniera dettagliata viste le criticità (indicando cartograficamente i vari tematismi) che la scrivente associazione aveva rilevato nelle corpose osservazioni inviate.

Si rileva inoltre che le controdeduzioni alle osservazioni del WWF apparivano molto superficiali in quanto non è possibile sostenere che

È necessario qui ribadire che la variante oggetto di valutazione prende atto di una situazione pregressa, affermatasi in tempi in cui la normativa di riferimento era molto diversa rispetto all'attuale, e lo fa portandone progressivamente l'assetto verso una riduzione cospicua del numero dei poli estrattivi e ad una razionalizzazione di quelli rimanenti.

Inoltre si fa presente che molti siti che di fatto non erano più produttivi da decenni e/o dismessi da tempo non sono stati oggetto di cancellazione, contrariamente a quanto affermato:

Il censimento delle attività estrattive dismesse è stato svolto, con anche una valutazione delle potenzialità di utilizzo, sulla base delle sensibilità paesaggistiche, idrogeologiche e naturalistiche presenti per ognuna. La stessa variante oggetto di valutazione procede alla cancellazione dal piano di una serie di poli che sono giunti a termine coltivazione (per esaurimento del giacimento e perché non sussistenti condizioni sostenibili per la prosecuzione dell'attività), a seguito dell'approvazione del relativo progetto di sistemazione finale. Anche se non più classificate come Ca dal piano, per tali aree continua ad essere in vigore il vincolo all'ultimazione dei lavori autorizzati.

Inotre si osserva che nel proposto piano appaiono immutati rispetto al precedente il numero dei siti comprendenti anche quelli non attivi o produttivi o addirittura rinaturalizzati !!!

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Sempre nel precedente parere di VAS si legge:
Per quanto concerne le osservazioni puntuali, si ritiene di avere valutato nel dettaglio ed in modo adeguato tutti gli impatti su tutti i comparti ambientali segnalati, stabilendo condizioni atte a garantire idonee mitigazioni e compensazioni ove la tutela di un bene ambientalmente o paesaggisticamente di valore è stato messo a bilancio con la
necessità di consentire il necessario approvvigionamento di materiali lapidei.

Anche in questo caso come già menzionato, le valutazioni fornite non sono state sufficienti, nè rese pubbliche nel dettaglio nel procedimento di istruttoria per ogni singolo sito.

Le stesse conclusioni sono apparse molto carenti in relazione alle prescrizioni impartite.

In merito alla nuova proposta si osserva:

ALTERAZIONE-SOTTRAZIONE DEGLI HABITAT E PERDITA DEI RIFUGI.
Osservazioni.

Le problematiche relative alla frammentazione degli habitat e delle specie e alla perdita di qualità ambientale non possono essere anche solo in parte mitigate, con ripristini ambientali e/o la scelta strategica nell'individuazione di infrastrutture di collegamento all'attività già esistenti o parzialmente.
In ultimo si rammentano gli obblighi imposti dai Decreti ministeriali (Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 13 ottobre 2016 , Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 giugno 2015) in relazione alle misure di conservazione da adottare nelle ZSC nelle regioni biogeografiche mediterranea ed alpina:

a) E' fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:
• la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato
• la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
• perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Nonché delle relative deliberazioni o decreti in materia di Misure di Conservazione dei siti liguri della RETE NATURA 2000.

Negli areali di cava ricadenti o adiacenti con i Siti della Rete Natura 2000 (ZPS. SIC, ZSC, ELEMENTI DI BIODIVERSITA', CORRIDOI ECOLOGICI, etc..), in particolare non sono ammessi:

- realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;
- apertura di nuove cave e miniere. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;
- ostruzione di cavità e grotte naturali, salvo esigenze di messa in sicurezza e protezione accessi salvaguardando il passaggio della fauna delle grotte;
- prosciugamento e/o interramento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura;
- apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;

Come si vedrà in seguito nelle singole schede di Cava, molti interventi di ampliamento o di nuova apertura o prosecuzione all'interno del perimetro previsti, interferiscono con elementi della Rete Natura 2000 o aree Parco in violazione delle vigenti normative (vedi CAVA MORGHETTA IM7, CAVA RIVARINI 9IM, CAVA VEREZZO ALTA 11BIS IM, CAVA SAN GIORGIO 12-13 IM)

la tutela del paesaggio.

A livello europeo, il paesaggio è così definito "*Il paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*" (art.1, Convenzione Europea per il Paesaggio).

La connotazione di questo concetto è quindi chiaramente, ed in maniera assai circostanziata, legata al paesaggio come prodotto dell'interpretazione che la specie umana ne può dare e che essa stessa ha contribuito a modellare.

Come ampiamente argomentato dalla letteratura di settore, la questione del paesaggio è

affermazione del diritto delle popolazioni alla qualità di tutti i luoghi di vita, sia straordinari sia ordinari, attraverso la tutela/costruzione della loro identità storica e culturale (MIBAC 2007).

Analizzando il tema delle attività di cava in particolare di quelle a cielo aperto sotto il profilo autorizzativo della tutela paesaggistico/ambientale il principale e più autorevole riferimento è contenuto nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio,

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

approvato con D.lgs 22/1/2004 n° 42 il quale, con l'art. 146 stabiliva che: "*entro sei mesi… è individuata la documentazione necessaria alla verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti*".
Il D.P.C.M. 12/12/2005 attua tale norma; esso consta di 4 articoli, in particolare, l'Allegato al DPCM definisce finalità e contenuti della "*Relazione Paesaggistica*", che d'ora in poi dovrà corredare tutte le richieste di autorizzazione ai sensi degli artt. 146 e 159 del Codice (si devono intendere le zone sottoposte al vincolo paesaggistico).
Sempre il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sancisce che il Patrimonio Culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici .Inoltre nello stesso decreto all'articolo 136 si recita al punto d) *"le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti*
di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze" .

Si ricorda inoltre che a livello ecosistemico **la presente procedura dovrà affrontare tra le altre cose:**

- **le conseguenze che alterazione dei flussi idrici superficiali e sotterranei avrebbero a catena su tutte le componenti biotiche, dagli insetti agli uccelli, dalle piante ai mammiferi e quindi con possibili, probabili e/o certe alterazioni della risorsa trofica, con una inevitabile "banalizzazione" - o riduzione della complessità biologica - che colpirebbe le specie più vulnerabili e specialistiche**;
- **la perdita di territori di riproduzione, svernamento, ricerca trofica, dispersione**,

estivazione, di moltissime specie animali e conseguenze fatali per molte di esse, ed in particolare quelle minacciate a livello globale (specie SPEC per gli uccelli, ma, anfibi, rettili, insetti, alcuni mammiferi tra i quali tutti i chirotteri, tutti minacciati di scomparsa su tutto il territorio di distribuzione europeo);

- **la tematica del consumo di suolo**, sia come necessità in fase di costruzione che come perdita definitiva della risorsa ad opera finita, con interruzione di continuità di habitat e banalizzazione delle specie, a vantaggio di quelle più ubiquitarie e meno vulnerabili, accelerando la scomparsa o diminuzione di quelle più sensibili e rare.

Prima ancora di proporre varianti al Piano Territoriale regionale delle attività di cave, è importante avere un quadro conoscitivo del numero complessivo delle cave dismesse a cielo aperto che hanno attuato e completato il piano di bonifica (cd.coltivazione) con la messa in sicurezza delle aree, e il numero delle cave dismesse che, rispetto al piano di coltivazione, hanno invero avviato un'attività industriale per frantumazione, lavaggio, betonaggio e commercio dei prodotti, scavati nelle cave di monte o attività di deposito stoccaggio e lavorazione di rifiuti..
Le attività di cava di varia tipologia ed estrazione, anche alla luce delle prescrizioni contenute nei vari procedimenti, si ripercuotono anzitutto sull'aspetto generale dei luoghi di insediamento, distruggendone il valore paesaggistico e panoramico e facendone decadere le vocazioni turistiche. L'insieme delle opere realizzate e delle infrastrutture che le accompagnano realizzate in aree naturalisticamente significative, esercitano un impatto pesantemente negativo su flora e fauna.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Le attività di cava richiedono la realizzazione o adeguamento di opere, di manufatti, di un enorme movimentazione ed escavazione di terreno.
Si rompono tra l'altro le continuità degli ambienti naturali, senza escludere la possibilità di ulteriori cementificazioni del territorio. Sono opere che vanno spesso a perturbare gravemente gli equilibri degli ecosistemi e che possono comportare danni ad intere comunità animali e vegetali, considerate, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE,prioritariamente meritevoli di tutela a livello europeo.

Attualmente assistiamo a diverse attività estrattive interessate da potenziale rischio amianto e sulla metodica utilizzata dalle aziende nello smaltimento del cd."serpentino" e i fanghi residuali, in quanto numerosi siti allo stato attuale non risultano interessati dall'analisi del materiale estratto, con grave rischio per l'ambiente e la salute pubblica.
I controlli esercitati sulle cave oggi presenti sono in numero del tutto insoddisfacenti,, tali da non garantire che i piani di coltivazione e le metodiche di estrazione siano rispettose dell'ambiente e della sicurezza, dove la carenza dei controlli è dovuta prioritariamente alla carente dotazione organica di personale addetto a tale attività di controllo.

Osservazioni nel merito:

per le criticità/incongruenze finora espresse é opportuno **vietare l'ampliamento o la realizzazione di nuovi poli estrattivi in aree** ancora integre ed incontaminate ad elevato valore paesaggistico-ambientale, anche perché a volte le aree di cava, se non vengono prontamente riambientate, possono essere oggetto di fenomeni di disseto erosivo ed idrogeologico, con grave pregiudizio come già citato, per l'ambiente e quindi per la salute umana. **Uno strumento nuovo ed importante dal punto di vista paesaggistico è l'indice di visibilità, un parametro matematicamente definito in grado di definire, con criteri non soggettivi, l'impatto visivo che l'area di cava avrebbe sul paesaggio**.

L'impatto dell'attività estrattiva nei siti Rete Natura 2000 in Liguria

A tal proposito visto che

1. la Regione Liguria ha la responsabilità, una volta individuato il SIC di adottare "le opportune misure per evitare il degrado degli Habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate";
2. sono state attivate dalla Commissione Europea varie procedure di infrazione a carico dei Paesi membri, compresa l'Italia per la mancata salvaguardia dei SIC e ZPS, alcune già conclusasi con la pronuncia della Corte di Giustizia sfavorevole allo Stato Membro che non ha attuato, secondo l'art.10 del Trattato, la conservazione cautelativa di quei valori naturalistici per i quali erano stati individuati i siti;

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

L'attuazione della Direttiva 92/43/CEE, conformemente alla sua natura giuridica impone obblighi di risultato, ed in particolare impone di:
a)
1 contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonchè della flora e della fauna selvatiche;
1 assicurare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;

b) Lo stato di conservazione soddisfacente va valutato in riferimento allo stato iniziale, cioè al momento della trasmissione delle informazioni sul sito fornite nei formulari standard per l'inclusione nella rete Natura 2000.
In particolare per quanto riguarda un **habitat naturale**, esso si considera in uno stato di conservazione soddisfacente quando:
1) la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
2) la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare a esistere in un futuro prevedibile;

alla luce di quanto evidenziato e visto che gli ampliamenti previsti ricadenti o confinanti con un S.I.C. o aree protette provinciali, si ritiene osservare che in un eventuale fase progettuale di ampliamenti previsti:

- **non si riscontrerebbero soluzioni alternative, né la possibilità di adozione di tutte quelle misure di mitigazione anche compensative atte a contenere i danni provocati dall'ampliamento dei poli estrattivi;**

per cui vi sarebbero le condizioni per l'applicazione di valutazione di incidenza negativa e nel caso in questione di parere negativo nella procedura di V.A.S..
A tal proposito si rammenta l'importanza di inserire tra gli elementi di criticità le schede relative alla rete natura 2000 oltre ai SIC e le ZPS, i parchi e le aree protette di interesse locale come individuate dalle normative vigenti

L'obbligo del rispetto della pianificazione con la Legge 353/00

Si rammenta che la Legge Nazionale n. 353 del 07.11.2000, *"Legge quadro in materia di incendi boschivi"*, seppur modificata dalla finanziaria del 2003, permette di apporre varianti con cambi di destinazione d'uso in aree percorse dal fuoco ove gli strumenti urbanistici consentivano prima del passaggio del fuoco; però non permette in maniera assoluta una variazione dello strumento urbanistico vigente **al momento dell'incendio per i 15 anni successivi** e quindi varianti alla pianificazione urbanistica come nel caso in questione sia a livello comunale che regionale
E' opportuno ribadire gli obblighi a carico dall'Amministrazione Comunale e degli altri Enti
competenti in materia, che derivano oggi dall'art. 10 della L. 353/2000 e, *ante*, dall'art. 9 della L. 47 del 01.03.1975 .

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

A tal riguardo si chiede di inserire le perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco nelle singole schede di cava.

L'impatto dell'attività estrattiva e di riempimento delle cave dismesse o per il ripristino ambientale con le aree carsiche ed i geositi.

Nelle schede viene ancora fatto riferimento alle Aree Carsiche ai sensi della L.R. 3 aprile 1990 n. 14 "Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia" .

Si osserva che la stessa è stata sostituita dalla Legge Regionale 6 ottobre 2009 N. 39 "Norme per la valorizzazione della geodiversità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria", dove viene specificatamente indicato ai seguenti articoli:

Art. 7. (Disciplina delle grotte e dei geositi) della L.R. 39/2009
1. Al fine di garantire l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 **è vietato occludere, danneggiare e distruggere le grotte, nonché danneggiare o distruggere i geositi**.

All'articolo 6 comma 3 della L.R. 39/2009, si legge:

3. ***Nelle aree carsiche non è consentito realizzare discariche di rifiuti*** pericolosi **e non pericolosi di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) e successive modificazioni e integrazioni. Nel caso di discariche di inerti il divieto è limitato alle aree di alimentazione soggette ad infiltrazione concentrata e a quelle sorgive.**

4. Nelle aree carsiche come definite dall'articolo 2 comma 1 lettera c) ed individuate ai sensi del comma 2, ricadenti all'interno di aree parco o riserva naturale **o di aree protette istituite** ovvero all'interno di aree sottoposte dal vigente piano territoriale di coordinamento paesistico al regime normativo di "Conservazione" (CE) relativamente all'assetto geomorfologico o all'assetto insediativo, **non sono consentiti interventi che alterino l'assetto idro-geomorfologico dei luoghi, ancorché ricompresi tra le "Indicazioni di tipo propositivo" del Piano stesso.**

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

La pianificazione

Dalle norme di attuazione del PTCP (art.88 discliplina della cave a cielo aperto) si evince che: " comma 2. In sede di definizione progettuale delle opere dovrà essere verificata la compatibilità paesistica delle stesse con il contesto territoriale nel quale si collocano. Comma 3. Gli studi necessari alla definizione di cui al comma precedente dovranno essere condotti in modo da determinare, avuto anche riguardo alle esigenze di funzionalità, sicurezza e produttività dell'impianto, **il minor danno possibile nei confronti dei paesaggio e dell'ambiente**, da un lato, attraverso la scelta di tecniche di coltivazione che consentano di pervenire ad una configurazione tale da inserirsi adeguatamente nel contesto paesaggistico e, dall'altro, mediante fissazione di modalità e fasi di esecuzione che assicurino il progressivo recupero di soddisfacenti condizioni di qualità ambientale. **Comma 4. Ai fini della verifica della compatibilità paesistica devesi fare riferimento prevalentemente alle indicazioni di livello locale del Piano relative agli assetti insediativo (*vedi ANI-MA)*, geomorfologico e vegetazionale.**

Alcuni ambiti, visto la valenza storico-paesaggistico-ambientale che ricoprono, non possono essere oggetto di una trasformazione così incisiva del territorio in quanto una sua coltivazione per l'estrazione, non ricompenserebbero l'elevato costo che eventuali disagi prodotti, in particolare con riferimento alla inadeguatezza della viabilità esistente, al transito dei mezzi pesanti funzionali all'attività di cava, all'interferenza con l'abitato (come citato in precedenza), all'impatto ambientale ed acustico. (stime del traffico veicolare pesante indotto, informazioni sulla viabilità di accesso, la stima degli impatti prodotti sulla stessa e sugli abitati attraversati).

Le forme di coltivazione e la configurazione finale di alcuni dei siti prospettati presentano condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.

Per quanto concerne la compatibilità di tale previsione con la natura sottoposta a regime di tutela nonché con riferimento alle criticità pasesaggistico-ambientali, tali interventi non possono essere compatibili *con* ***le caratteristiche del SIC,delle Aree Protette Provinciali, delle aree carsiche e comunque di tutti gli elementi costituenti la RETE NATURA 200 quali specie ed habitat tutelati dalle normative vigenti sia locali che nazionali, nonché comunitarie***. Difatti i progetti, se attuati, comporterebbe rilevanti sacrifici di aree naturali/ boscate comprese alcune aree di particolare valore naturalistico per la presenza di biocenosi pregiate identificate.

Inoltre si ritiene osservare che

Per alcuni dei siti in attività è opportuno considerare anche la mancanza di barriere e di tutti gli accorgimenti atti a ridurre i pericoli derivanti dagli elevati versanti acclivi dei fronti di cava, dall'uso di materiali esplosivi per l'estrazione del materiale, visto che nelle immediate vicinanze sono presenti aree cimiteriali, infrastrutture viarie,

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

abitazioni sparse ed aree coltive; in quanto tali attività potrebbero determinare pericoli per la salute e l'incolumità pubblica.

Aggiustando la stima in considerazione del fabbisogno regionale e dei territori strettamente limitrofi alla Regione Liguria, è necessario porre un limite all'escavazione che sia – con opportuni coefficienti correttivi in funzione dell'attendibilità del dato – conforme al fabbisogno stimato. Cioè una volta raggiunta tale quota, non deve essere consentito un ulteriore ampliamento delle attività estrattive, riferito a nuove cave o ad ampliamenti di cave esistenti, tale che la produzione ecceda il fabbisogno regionale stimato.

Alla luce di ciò

Si invita a formulare pareri negativi o di rielaborazione dei perimetri proposti ai previsti ampliamenti e /o realizzazione di nuovi poli estrattivi considerando l'opportunità di promuovere e perseguire le seguenti finalità:

- la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-
  culturali del territorio;
- **mantenimento di una qualità naturale-paesaggistica alta, principale vocazione di**
  questo territorio e risorsa che intelligentemente gestita può divenire il motore
  dell'economia locale;
- garantire in particolare e secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente per le specie e gli habitat presenti ed inseriti negli allegati delle direttive 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e 79/409/CEE (relativa alla conservazione degli uccelli selvatici);
- promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni ambientali in forme compatibili con la loro tutela;

in merito alle schede di analisi e raffronto si chiede di produrre un raffronto;

in particolare:
- con le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio, ricadenti all'interno di quelle di seguito elencate, in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti e tenendo conto delle potenzialita' di sviluppo delle diverse tipologie di impianti:
- con i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del d.lgs 42 del 2004, nonche' gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso decreto legislativo;

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- con le zone all'interno di coni visuali la cui immagine e' storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorieta' internazionale di attrattivita' turistica;
- con le zone situate in prossimita' di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
- con le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale,locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;
- con le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- con le Important Bird Areas (I.B.A.);
- con le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualita' (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalita' di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacita' d'uso del suolo.

A fronte delle criticità/incongruenze e preoccupazioni finora espresse si chiede:

- di essere messi a conoscenza di eventuali programmi di monitoraggio, di richiesta del materiale estratto a livello regionale a fronte del reale fabbisogno;

- se **tali richieste provengono in parte dal fabbisogno proposto dalle categorie di settore anche a fronte delle previste realizzazioni delle grandi opere infrastrutturali (terzo valico- gronda autostradale, progetti autostradali ferroviari nel savonese);**

- che le varianti in itinere ricadenti all'interno o prossime ai siti facenti parte della rete natura 2000 (aree SIC, ZPS, SIR, IBA, Corridoi ecologici, etc..) possano essere escluse dalla possibilità di varianti al PTRAC o oggetto di coltivazione all'interno degli stessi perimetri approvati e vigenti;

- di ritenere opportuna una modifica alla normativa regionale che preveda un aumento della polizza fidejussoria ai gestori della attività di cava per quelle aree maggiormente "sensibili" dal "punto di vista ambientale";

- è opportuno predisporre tutti gli interventi di carattere igenico-sanitario-ambientale atti al ripristino ed alla rinaturalizzazione dei siti oggetto di cessazione di attività di cava, nel pieno rispetto delle valenze paesaggistico-ambientali e della salute pubblica, evitando che possano divenire con la scusante del ripristino ambientale, vere e proprie discariche di rifiuti anche speciali;

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Si ricorda inoltre

- **L'opportunità di favorire visto la tipologia dei materiali estratti, l'incremento e lo sviluppo di fonti alternative rispetto all'estrazione di materiali vergini (ad esempio il recupero dei materiali di risulta e provenienti da demolizioni); risultato quest'ultimo possibile solo a fronte di un mercato, nel quale sia escluso un eccessivo afflusso di materiali e con esso il possibile spreco di risorsa collegato al conseguente abbassamento dei prezzi e al potenziale rischio che materiale"pregiato" possa essere utilizzato per impieghi per i quali non è strettamente indispensabile.**
- Poter predisporre per alcune tipologie di materiali richieste dal mercato, la possibilità di riutilizzo di cave dimesse-abbandonate solamente ai fini di una loro finale messa in sicurezza nel contesto paesaggistico-ambientale. Simili iniziative potrebbero evitare l'apertura di alcuni dei nuovi poli estrattivi previsti.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- ***Per quanto sopra premesso si ritiene osservare quanto segue*:**

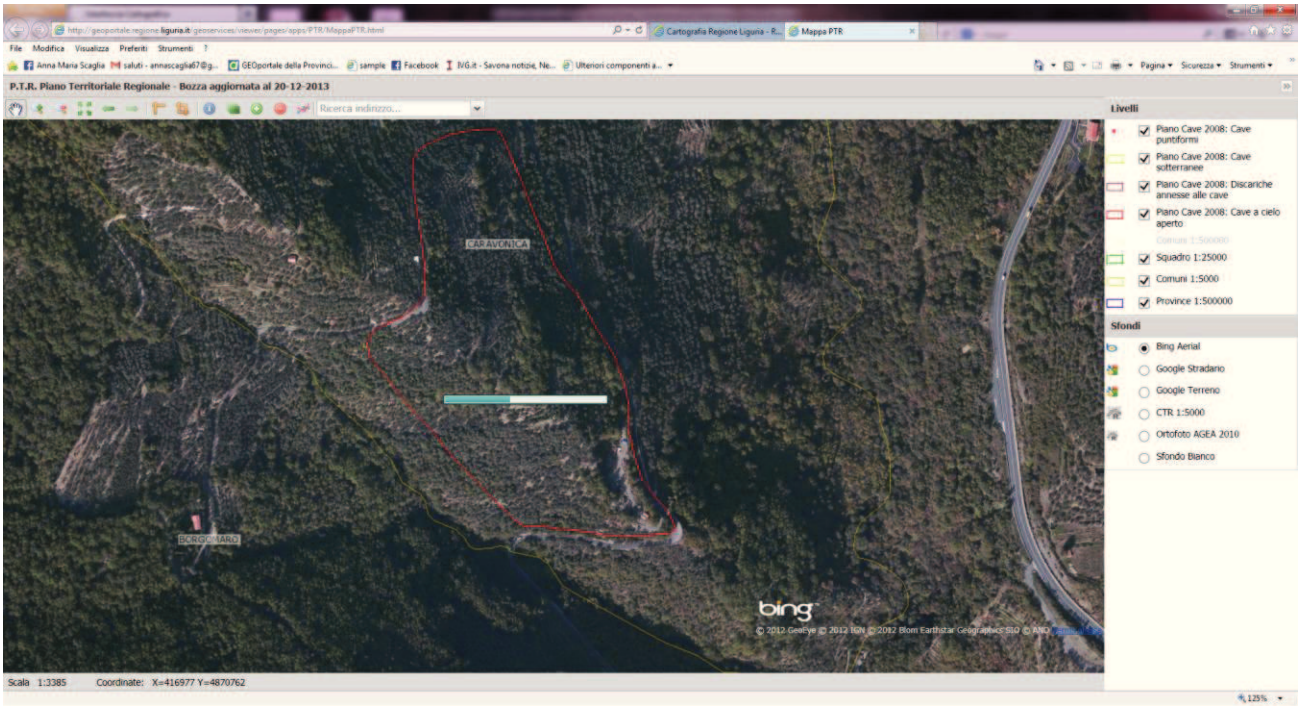
PROVINCIA DI IMPERIA

CAVA COSTA DI RUENASSA 1IM COMUNE DI CARAVONICA

Nel RP si legge :

Sul Piano risulta presente un'areale "Ca" (11M), su un'ex cava in comune di Caravonica, finalizzato esclusivamente alla produzione di rivestimenti esterni e muri di contenimento a faccia vista, per la cui coltivazione ad oggi non sono pervenute richieste.
Non sono intervenute sostanziali variazioni nei restanti poli dell'ambito non essendo stata presentata alcuna richiesta per il polo di calcare in Comune di Caravonica (11M).

Osservazioni.



Come si può osservare l'area risulta completamente utilizzata come aree agricole con presenza di lembi boscati.
Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:
Assetto geomorfologico:

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- regime CA disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.
- parte dell'areale ricade all'interno del regime MA (Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:
- regime ANI-MA (Area Non Insediata – Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

L'art. 14 delle norme di attuazione del PTCP rileva che .." Gli indirizzi particolari investono le componenti del paesaggio costituite dai versanti, dal reticolo idrografico, dalle aree piane di fondovalle, dai litorali, dalle cave e miniere e dalle discariche, considerando per ciascuna di esse gli aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali…"

- ricade all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.
  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi;

.." la zona oggetto di intervento è soggetta in parte al regime normativo del mantenimento di aree non insediate ..... Ora, in particolar modo il regime ANI – MA e cioè il mantenimento di aree non insediate, esclude palesemente secondo la normativa del piano territoriale di coordinamento paesistico, un intervento come quello in questione....."..(**segnalazione sentenza TAR Liguria 531/06 - cave).**

Conclusioni.

Considerata la presenza delle aree ancora integre e naturali, si chiede la cancellazione dell'areale di cava in quanto mai attivata.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

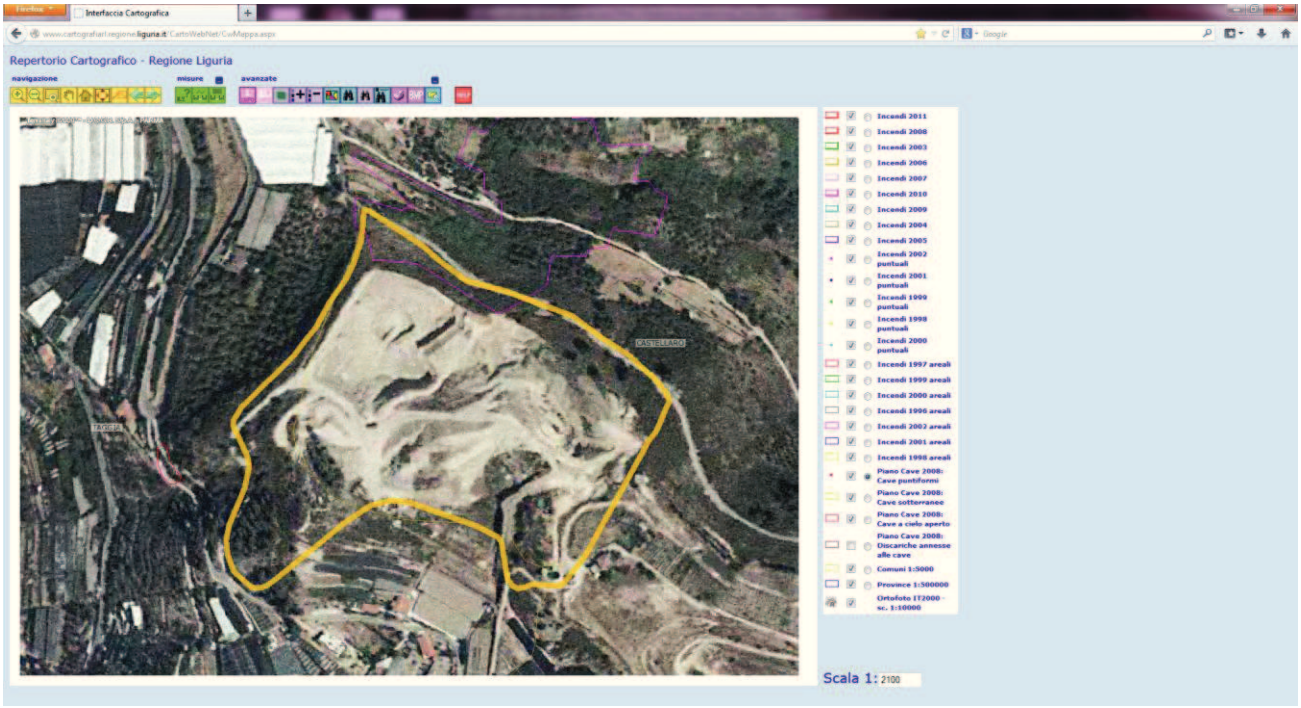
CAVA ROCCA CROAIRE IN COMUNE DI CASTELLARO (IM) SIGLA IM 2

Nel RP, si legge :

La cava "ROCCA CROAIRE" (21M), in comune di Castellaro, sta ultimando il progetto di coltivazione che prevede l'asportazione di modeste quantità di materiale (30.000 mc.).

la cava denominata "Rocca Croaire" (21M) ha completato i lavori di coltivazione e ricomposizione del lotto individuato come "lotto 1" mentre è in fase di approvazione una variante relativa al "lotto 2", dove è previsto un modesto asporto di materiale.

Osservazioni.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Si osserva che l'areale ricade anella parte alta in area sottoposta ai vincoli di cui alla L. 353/00 in quanto aree boscate percorse da incendi (anno 2002)

ELEMENTI DI BIODIVERSITA'
Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza di alcuni elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3".**

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

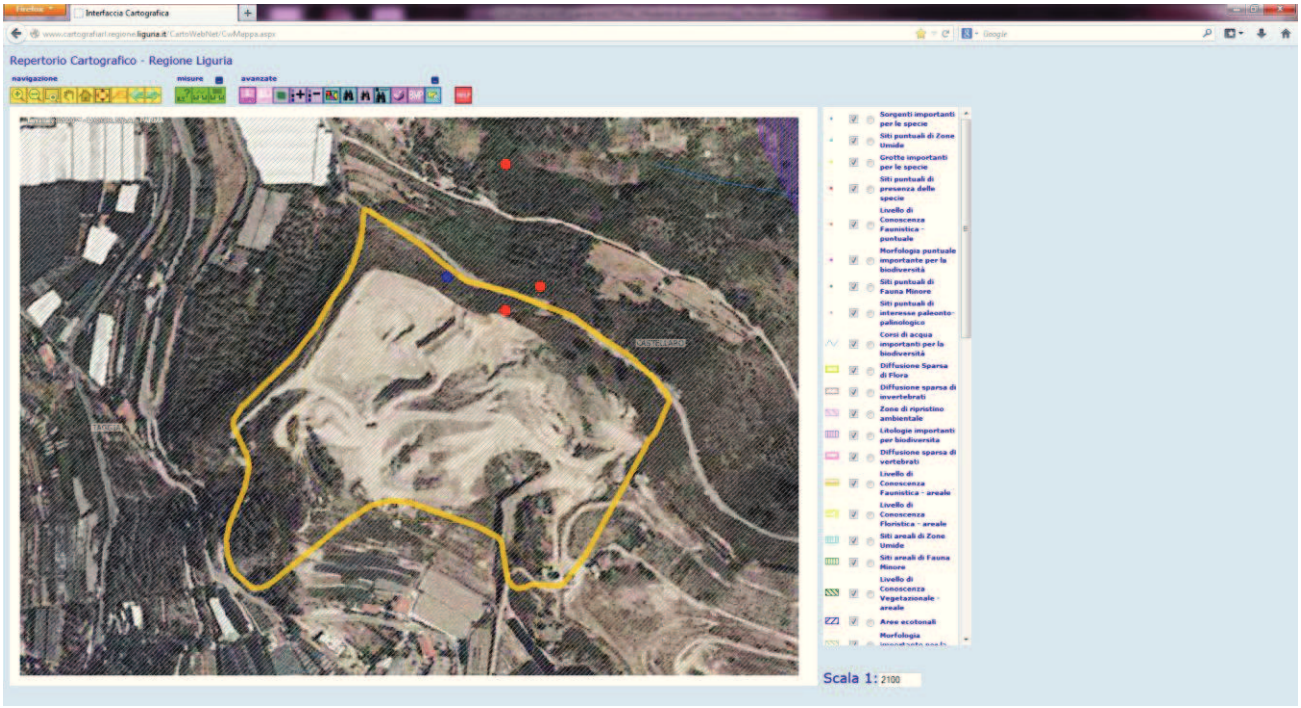
Osservazioni. Alla luce di quanto, se ne deduce che
come disposto dalla DGR 1507/2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009", che sulla base degli studi e informazioni disponibili sullo stato di conservazione degli habitat di allegato I della direttiva 92/43/CEE e dell' istruttoria svolta dal Settore Staff Tecnico del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria, è emerso, in particolare, che lo stato di conservazione di alcune tipologie di habitat presenti nel territorio ligure, non sarebbero soddisfacenti.
Si ritiene che ricorrano le condizioni riportate dalla Direttiva 92/43/CEE **e che la individuazione di siti destinati al consumo di suolo sia per opere di tipo insediativo che produttivo ma anche di tipo industriale, vadano ad alterare le condizioni di connessione ecologica ed i collegamenti essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche (sull'importanza, sancita anche in giurisprudenza comunitaria, del mantenimento del funzionamento dei corridoi).**

Considerazioni di base ai fini normativi e procedurali
La Direttiva 92/43/CEE definisce lo stato di conservazione soddisfacente come obiettivo di salvaguardia e/o come obiettivo da raggiungere, non come elemento di valutazione partendo dal quale, se mancante, il territorio possa essere rivoluzionato al fine di creare un nuovo ambiente specialistico e altamente tecnico.
Con ragionamento finalizzato a rimarcare lo stessa qualità di attenzione, si segnala che è oggi disponibile la vigente **L.R.n .28 del 10.07.2009, *"Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità"***. In questa legge si afferma che l'Ente regionale:
*"(…) **tutela, in particolare, la diversità:***
a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;
b) degli habitat;
c) di altre forme naturali del territorio.
La Regione nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1:
a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora, la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;
b) garantisce il mantenimento o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate nella loro area di ripartizione naturale;
d) istituisce la rete ecologica regionale, costituita dalla rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche ed integrazioni, dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale" (art. 1).

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Conclusioni.
Anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.
Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

presenza di : *Euphorbia spinosa ssp. ligustica, habitat* Formazioni erbose secche seminaturali con dominanza di specie perennni riferibili ai Brometalia erecti, P*olygala nicaeensis W.D.J. Koch gariodiana Polyommatus hispanus, Gonepteryx cleopatra*

Alla luce di quanto , si chiede la cancellazione del sito estrattivo dal PTRAC e la chiusura delle fasi di ripristino ambientale con successivi interventi di ripristino vegetazionale.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

CAVA PIAN DEL BUE IN COMUNE DI CIPRESSA (IM) SIGLA IM 3

Osservazioni.

1) Pianificazione territoriale di riferimento.
L'areale ricade in zona classificata dal vigente PTCP Assetto insediativo come ANI-MA, ove si legge:
ANI-MA (Aree non insediate – Regime normativo di MANTENIMENTO): Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, ***si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto*** *del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.*
L'obbiettivo della disciplina è quello di ***mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona*** *in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.*
Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione*,* ***ne costruire*** *nuovi edifici,* ***attrezzature ed impianti*** *ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obbiettivi sopraindicati, purchè non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.*

Osservazioni:
l'areale ricade in zona ANI-MA dell'assetto Insediativo del PTCP quindi è in contrasto con le previsioni di salvaguardia e mantenimento.

Le norme di attuazione del regime Assetto insediativo ANI-MA,all' Indirizzo generale di MANTENIMENTO (MA) recitano:

- L'indirizzo generale di MANTENIMENTO si applica:
a) nelle situazioni in cui l'assetto territoriale ha raggiunto soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, **tali da escludere l'opportunità di significative trasformazioni** pur ammettendosi marginali potenzialità di completamente;
b*)* nelle situazioni in cui debbono considerarsi già sostanzialmente esaurite le potenzialità di espansione pur non configurandosi soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale.
- L'obiettivo è quello, nel primo caso di tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti alla scala territoriale **e, nel secondo, di evitare ulteriori compromissioni del quadro paesistico-ambientale** quali sarebbero indotte da nuovi consistenti insediamenti.
- **In entrambi i casi la pianificazione dovrà pertanto essere informata a criteri di sostanziale conferma dell'assetto attuale, con una più marcata attenzione agli**

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

aspetti qualitativi e strutturali nel primo caso e a quelli quantitativi nel secondo caso.

Conclusioni

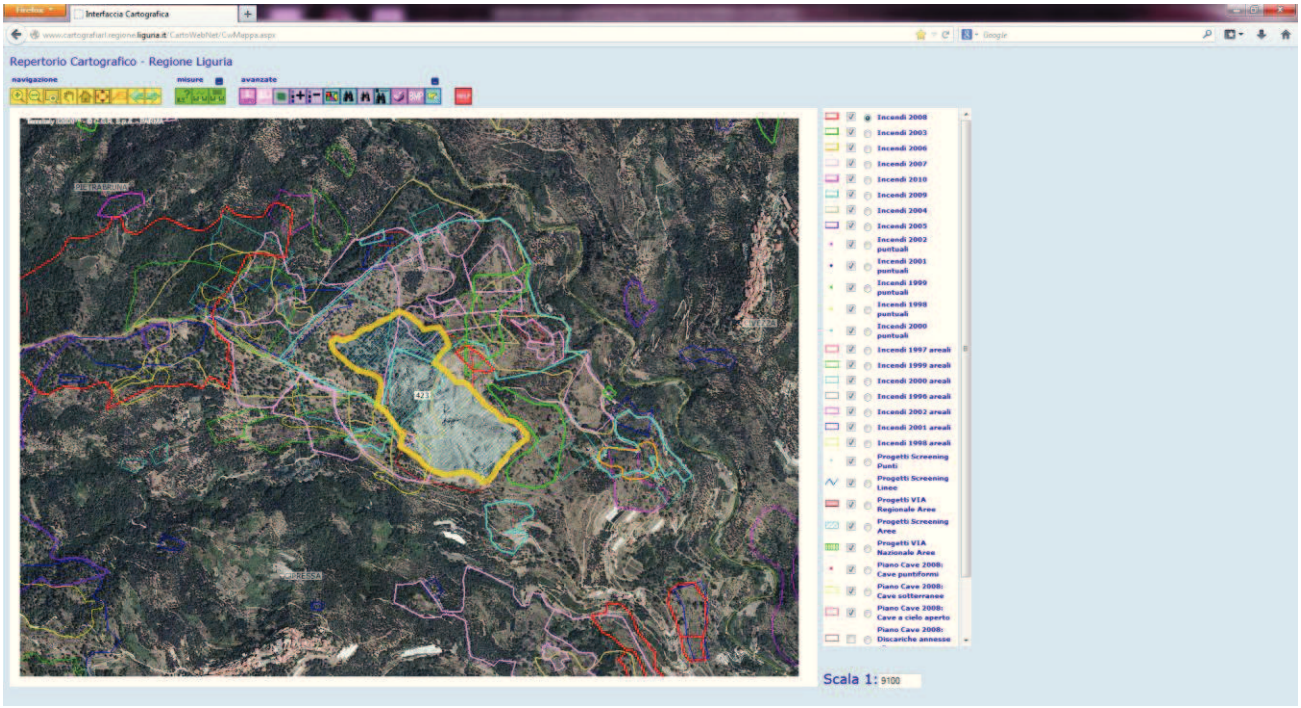
L'area ricadente in ANI-MA risulta boscata o in fase di rinaturalizzazione e quindi incompatibile con le previsioni contenute nelle N.T.A.

Il **PRG** del Comune di Cipressa prevede per l'area una destinazione "Zona Agricola - Boschiva" – (AB) all'interno della quale sono ammesse le seguenti destinazioni: costruzioni di fabbricati agricoli e quant'altro possa servire a svolgere attività agricole produttive.

A tal riguardo la destinazione attuale del PRG contrasta con la previsione ai fini estrattivi !.

Analogamente si osserva inoltre che le aree circostanti esterne all'attuale perimetro di cava in coltivazione risultano essere percorse da vari incendi boschivi avvenuti negli anni 1998-1999- 2000- 2003-2004-2007.

Nel RP non vengono *presi in esame gli attuali vincoli imposti dalla L. 353/00 e s.m.i..*



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Si osserva che l'areale ancora boscato ricade in area sottoposta ai vincoli di cui alla L. 353/00 in quanto aree boscate percorse da diversi incendi

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

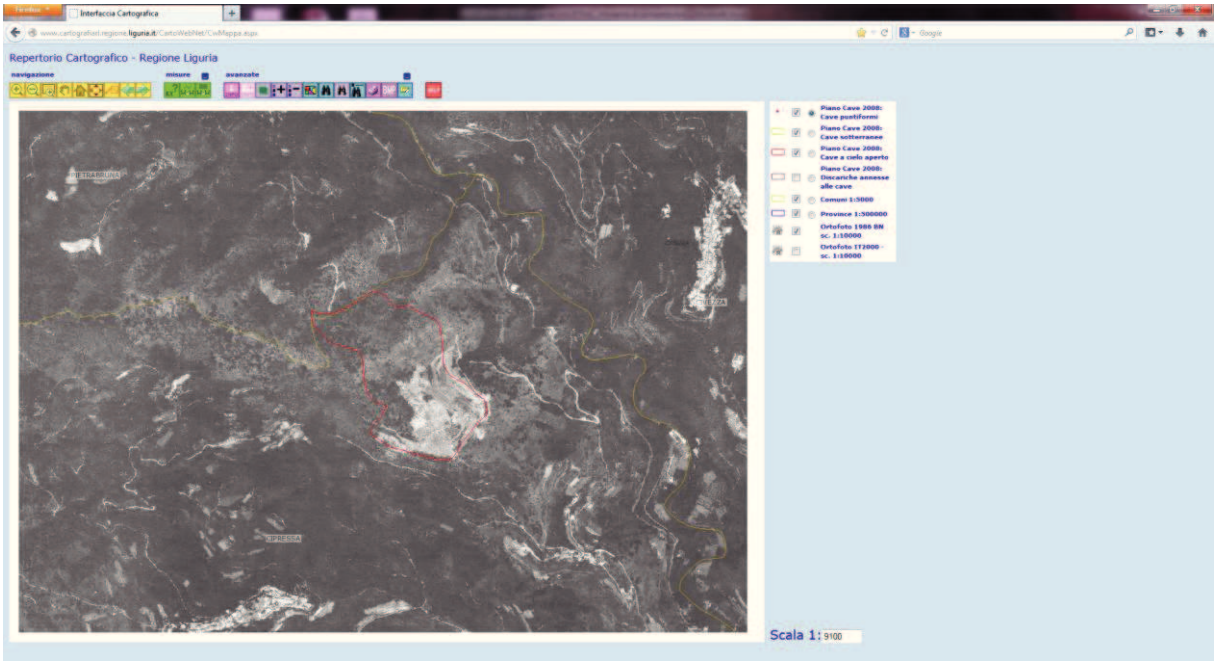
Si osserva che
La legge Nazionale 353/2000, **non permette una variazione dello strumento urbanistico vigente al momento dell'incendio per i 15 anni successive all'evento dell'incendio.**
contrariamente a quanto affermato nella istruttoria di screening n° 423 del 8 settembre 2011, ove si afferma:

"..Si riporta, in proposito, un estratto del parere espresso dal Settore Staff di dipartimento e Affari Giuridici della Pianificazione territoriale (IN/2010/21799): "La legge 353/00 stabilisce, a II'art. 10, che non possano intervenire modifiche della destinazione d'uso di aree percorse da incendi per i dieci anni successivi all'evento. La ratto della legge, come chiarito nel parere del 16-3-2005 reso dal Consiglio di Stato, sez. II, è da individuarsi nella finalità di disincentivare attività incendiarie dolose volte a sottrarre aree a I patrimonio forestale, creando le condizioni di fatto per la modifica del loro regime urbanistico mediante la previsione di un utilizzo edificatorio non ammesso prima dell'incendio, per. cui L'attività urbanistico-edilizia è stata inibita per dieci anni a decorrere da/l'evento incendiario, fatta
eccezione per gli interventi già previsti dagli strumenti urbanistici vigenti in epoca precedente all'incendio rispetto ai quali l'intervenuto incendio è da considerarsi inlnfluente. Ciò premesso, si rileva che ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della I.r. n. 12/1979 e s.m. le previsioni del Piano regionale territoriale delle attività di cava prevalgono automaticamente nei confronti degli Strumenti urbanistici comunali e, conseguentemente, l'intervento in argomento ***è da ritenersi in astratto ammissibile****, ai sensi del citato articolo 10, comma 1, della L. n. 353/2000 e s.m., se ed in quanto all'epoca del verificarsi dell'incendio (anno .2004) l'ambito interessato fosse destinato all'attività di cava dal/'allora vigente Piano territoriale delle attività di cava (approvato con D.C.R. n. 29 febbraio 2000 n. 16)..."*

c'è DA RITENERE CHE NELLE MORE DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE DI QUEGLI ANNI (1979) che Al SENSI DELLA LEGGE 1 marzo 1975, n. 47 (in Gazz. Uff., 14 marzo 1975, n. 72 art. 9 *Nelle zone boscate, comprese nei piani di cui all'articolo 1 della presente legge, i cui soprassuoli boschivi siano stati distrutti o danneggiati dal fuoco, è vietato l'insediamento di costruzioni di qualsiasi tipo. Tali zone non possono comunque avere una destinazione diversa da quella in atto prima dell'incendio. Fino all'approvazione dei piani di cui all'articolo 1, in tutte le zone i cui soprassuoli boschivi siano stati distrutti o danneggiati dal fuoco è vietato l'insediamento di costruzioni di qualunque tipo.* **) L'AREA (prevalentemente boscata) NON FOSSE STATA ANTECEDENTEMENTE COLPITA DA INCENDI.**

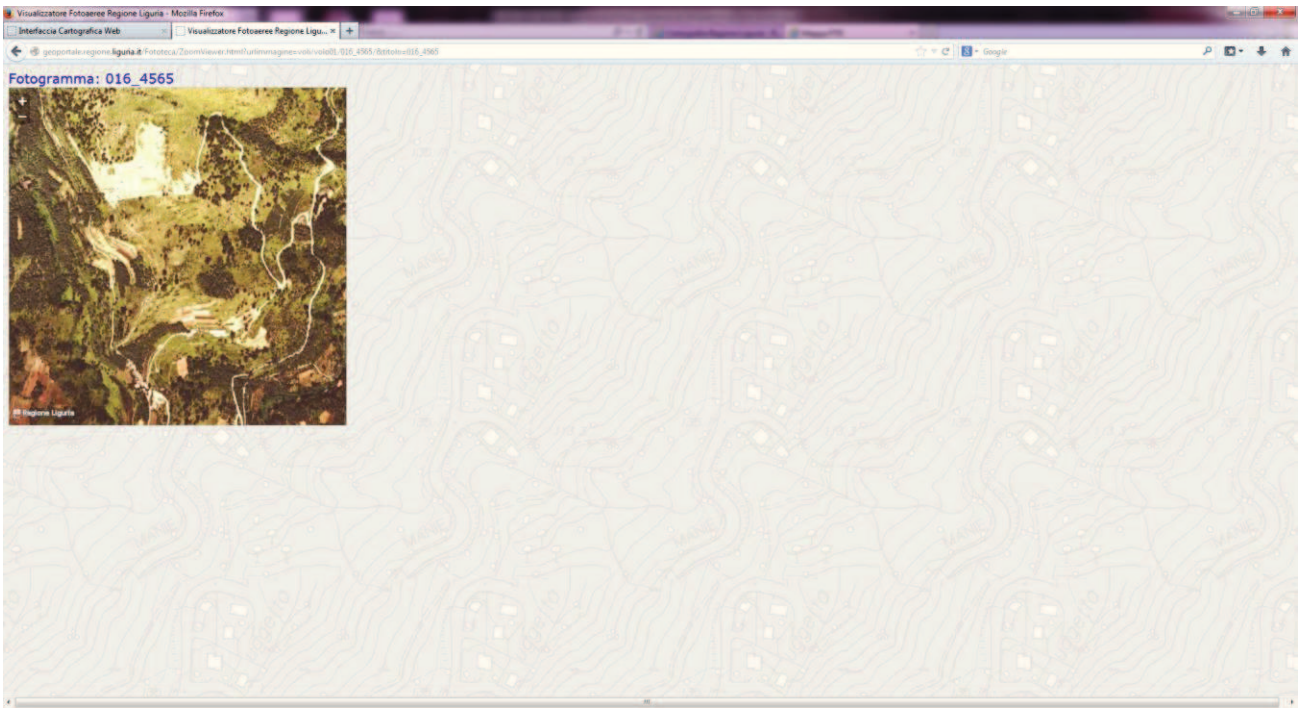
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Ortofoto 1986 e sotto del 1973-74 dove sarebbero evidenti nella vegetazione (rada per la parte non oggetto di coltivazione) già da allora i segni del passaggio di incendi.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it **fotogramma 1973/1974**

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Tutela delle aree boscate
Nella zona è stata riscontata la presenza di vegetazione arbustiva ed arborea e percorsa da incendi boschivi, in fase di rinaturalizzazione e quindi definibile pertanto **boscata** in virtù

- *sia dell'art.2 della L.R. n. 4/99 comma 1* che recita "Agli effetti della presente legge si considera **bosco** il terreno coperto da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo nonchè il terreno temporaneamente privo della preesistente vegetazione forestale arborea e/o arbustiva per cause naturali o per interventi dell'uomo" ;
- *che dal Decreto Legislativo del 18 maggio 2001, n°227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.";*

- Il Decreto Legislativo del 18 maggio 2001, n°227 Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57., recita all'articolo 4:

1. …*Costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso del suolo, ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzata a un'utilizzazione del terreno diversa da quella forestale*…..

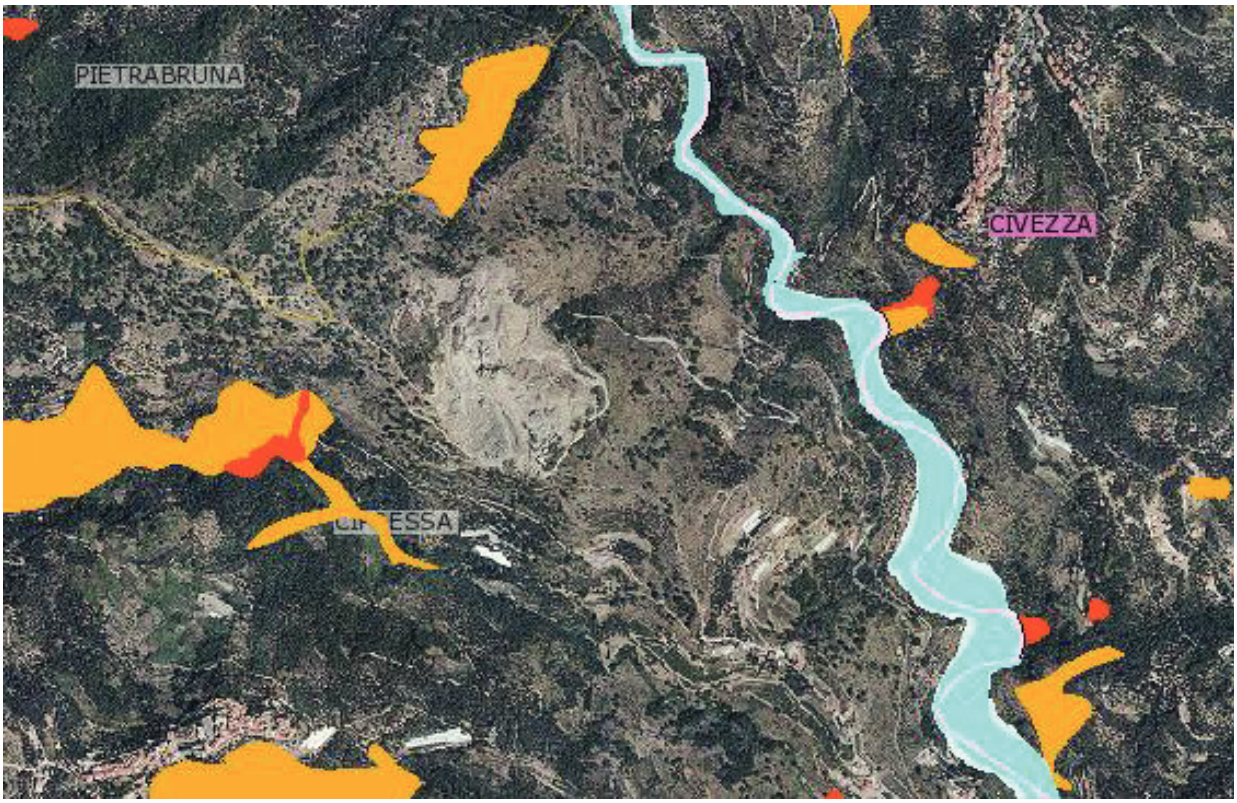
3. …La trasformazione del bosco deve essere compensata da rimboschimenti con specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale, su terreni non boscati. Le regioni stabiliscono l'estensione minima dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco oltre la quale vale l'obbligo della compensazione….

- **L'area quindi risulta essere sottoposta a vincolo ai sensi del D.lgs 42/04, art. 142** comma G in quanto territorio coperto da foreste e boschi ed in quanto buona parte del territorio circostante risulta essere percorso da incendi boschivi;

Si osserva la presenza di una porzione di area indicata sovrastante l'areale di progetto come a rischio frana elevata con movimenti franosi e riprodotta nel estratto cartografico qui sotto riportato.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



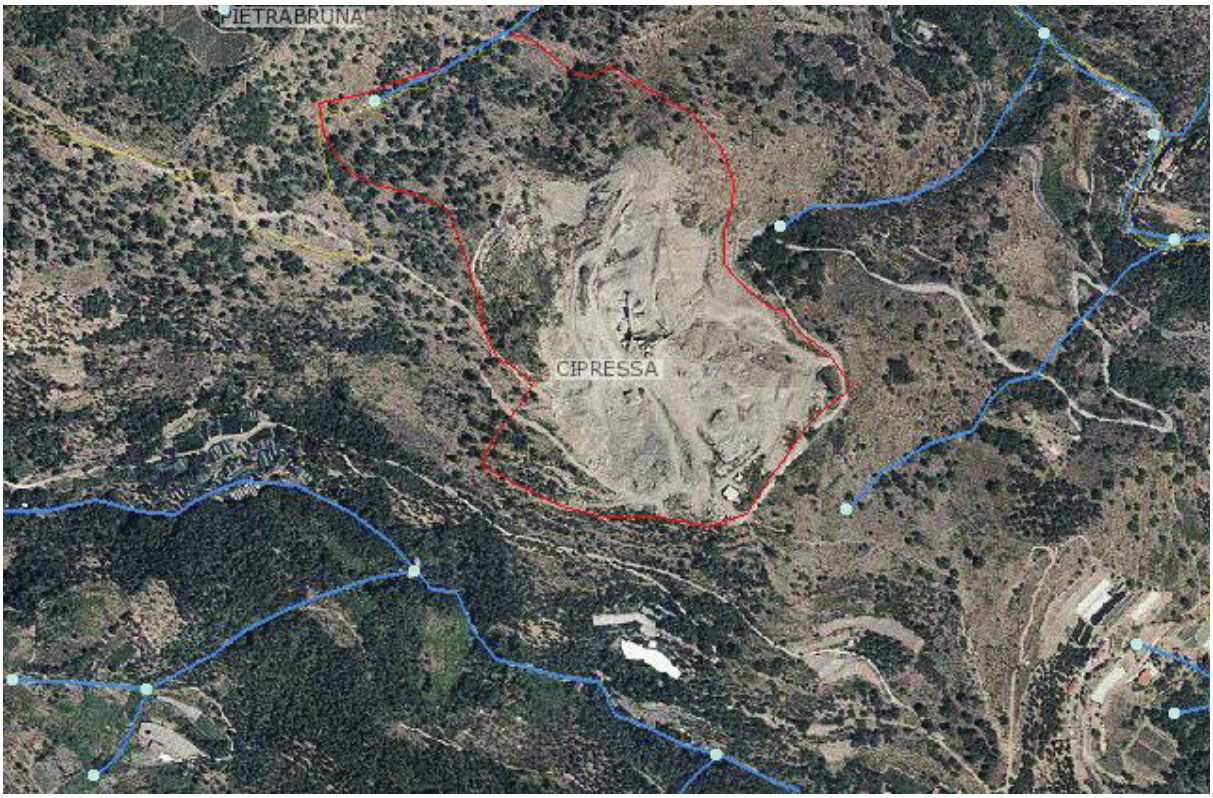
Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Aree a pericolosità di frana

Fonte, portale cartografico Regione Liguria: www.cartogarfia.regione.liguria.it

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Idrografia

Fonte, portale cartografico Regione Liguria:
www.cartogarfia.regione.liguria.it

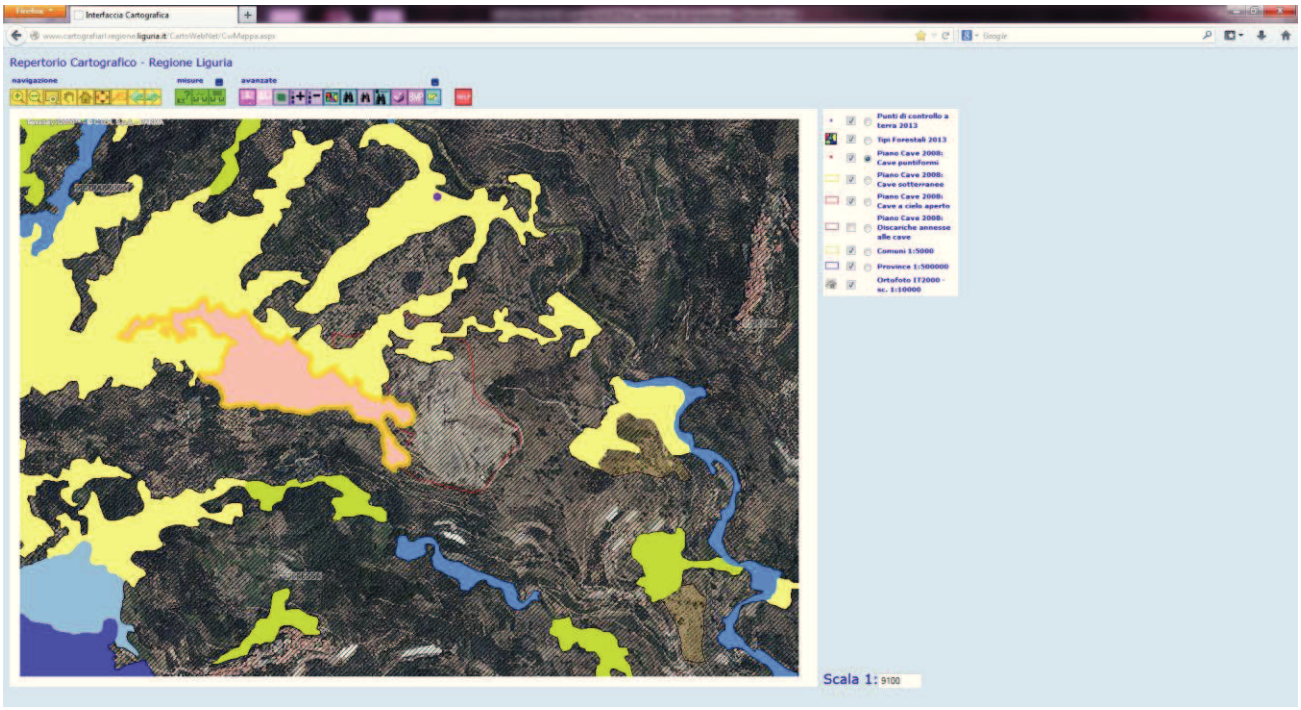
il rispetto dei vincoli imposti dalla L. 353/00 e Dlgs 42/04;

- la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del **territorio in particolare delle aree boscato/naturali**;
- mantenimento di una **qualità naturale-paesaggistica alta,** principale vocazione di questo territorio e risorsa che intelligentemente gestita può divenire il motore dell'economia locale;
- garantire in particolare e secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*), il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente per le specie e gli habitat presenti ed inseriti negli allegati delle direttive 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e 79/409/CEE (relativa alla conservazione degli uccelli selvatici);

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- garantire il mantenimento dell'assetto idrogeologico a fronte di potenziali aree a pericolosità di dissesto franoso.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

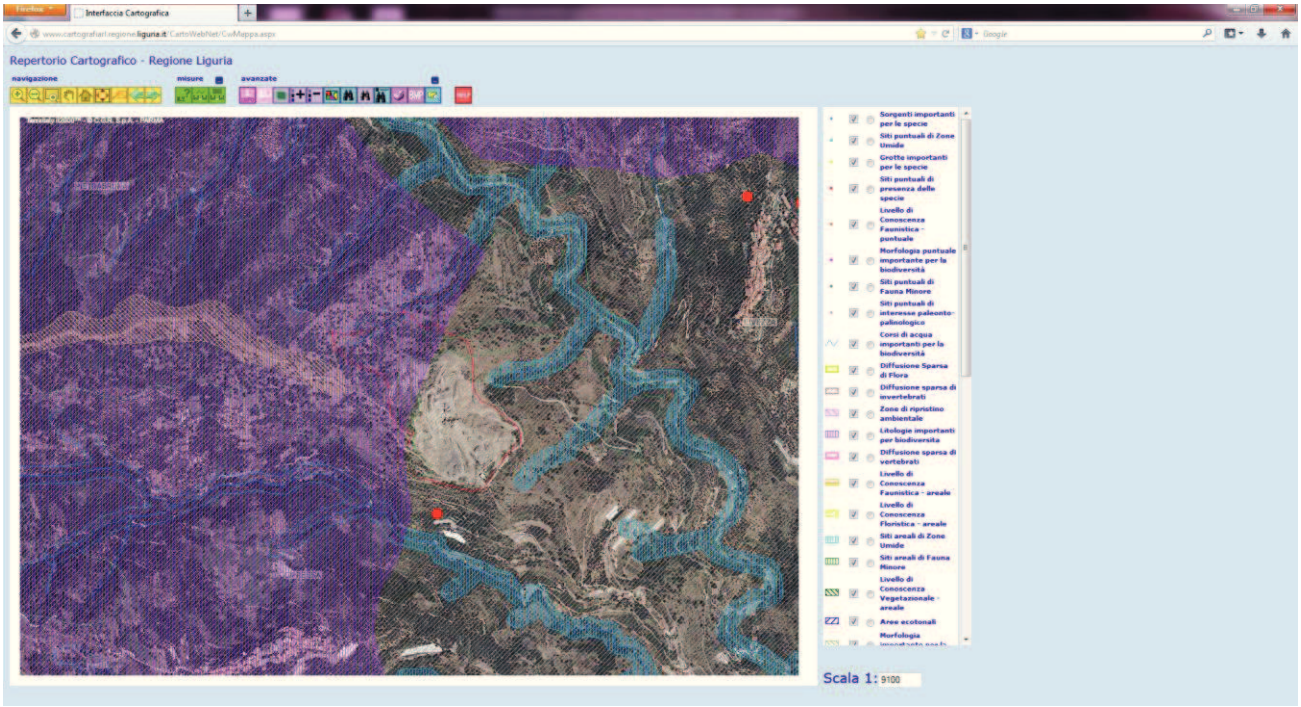
Tipi forestali

Categoria	QU
Descrizione Categoria	QUERCETI DI ROVERE E DI ROVERELLA
Tipo Forestale	QU30X
Descrizione Tipo Forestale	QUERCETO NEUTRO-CALCIFILO DI ROVERELLA
Variante	QU30X
Descrizione Variante	
Note	**DANNO DA INCENDIO 2007**

Categoria	MM
Descrizione Categoria	ARBUSTETI E MACCHIE TERMOMEDITERRANEE
Tipo Forestale	MM30X
Descrizione Tipo Forestale	ARBUSTETO A CORIARIA MYRTIFOLIA
Variante	MM30X

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

impatti sulla Rete ecologica regionale

- Dalla carta bionaturalistica della Regione Liguria e dalla carta delle connessioni ecologiche potenziali della Rete Natura 2000, l'area in oggetto risulta indicata come :
  - Vegetazione rada;
  - boschi di alto fusto e boschi invecchiati misti;
  - boschi di alto fusto e boschi invecchiati di latifoglie;
  - corso d'acqua con buffer boschivo;

  - presenza di litologie importanti per la Biodiversità
  - diffusione sparsa di invertebrati
  - corsi d'acqua importanti per la biodiversità

Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza di diversi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3".**

Osservazioni. Alla luce di quanto, se ne deduce che
come disposto dalla DGR 1507/2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009", che sulla base degli studi e informazioni disponibili sullo stato di conservazione degli habitat di allegato I della direttiva 92/43/CEE e dell' istruttoria svolta dal Settore Staff Tecnico

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria, è emerso, in particolare, che lo stato di conservazione di alcune tipologie di habitat presenti nel territorio ligure, non sarebbero soddisfacenti.
Si ritiene che ricorrano le condizioni riportate dalla Direttiva 92/43/CEE **e che la individuazione di siti destinati al consumo di suolo sia per opere di tipo insediativo che produttivo ma anche di tipo industriale, vadano ad alterare le condizioni di connessione ecologica ed i collegamenti essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche (sull'importanza, sancita anche in giurisprudenza comunitaria, del mantenimento del funzionamento dei corridoi).**

Considerazioni di base ai fini normativi e procedurali
La Direttiva 92/43/CEE definisce lo stato di conservazione soddisfacente come obiettivo di salvaguardia e/o come obiettivo da raggiungere, non come elemento di valutazione partendo dal quale, se mancante, il territorio possa essere rivoluzionato al fine di creare un nuovo ambiente specialistico e altamente tecnico.
Con ragionamento finalizzato a rimarcare lo stessa qualità di attenzione, si segnala che è oggi disponibile la vigente **L.R.n .28 del 10.07.2009, *"Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità"***. In questa legge si afferma che l'Ente regionale:
*"(…) **tutela, in particolare, la diversità:***
a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;
b) degli habitat;
c) di altre forme naturali del territorio.
La Regione nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1:
a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora, la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;
b) garantisce il mantenimento o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione
soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate nella loro area di ripartizione naturale;
d) istituisce la rete ecologica regionale, costituita dalla rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche ed integrazioni, dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale" (art. 1).
Conclusioni.
Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.
Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Si chiede visto e considerati gli impatti sugli habitat e specie negativi non mitigabili, la riperimetrazione dell'areale di cava mantenendo fuori dallo stesso le aree naturali/boscate e comunque sottoposte ai vincoli sopracitati.

CAVA BORGO D'ONEGLIA IN COMUNE DI IMPERIA (IM) SIGLA IM 4 – AMPLIAMENTO POLO ESTRATTIVO

CAVA CAVE ROSSE IN COMUNE DI IMPERIA (IM) SIGLA IM 6 – AMPLIAMENTO POLO ESTRATTIVO

Nel RP, si legge :
Sulla cava "CAVE ROSSE" a seguito di dissesto verificatosi sul fronte sinistro nel mese di settembre 2002 è stato assunto un provvedimento cautelativo ex art. 674 DPR n. 128/59 per la messa in sicurezza del fronte.
VARIAZIONI DELLA SITUAZIONE A TTIVITA' ESTRATTIVE RISPETTO AL 2008
Si evidenziano di seguito le modificazioni ad oggi intervenute nell'ambito rispetto al quadro descrittivo iniziale:
• la cava denominata "Cave Rosse" (6IM) ha pressochè realizzato il programma di coltivazione residuando ancora poche migliaia di mc di materiale;

Osservazioni:

L'areale ricade in zona classificata dal vigente PTCP Assetto insediativo come ANI-MA, ove si legge:
*ANI-MA (Aree non insediate – Regime normativo di MANTENIMENTO): Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, **si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto** del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.*
*L'obbiettivo della disciplina è quello di **mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona** in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.*
***Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione**, **ne costruire** nuovi edifici, **attrezzature ed impianti** ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obbiettivi sopraindicati, purchè non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.*

l'areale ricade in zona ANI-MA dell'assetto Insediativo del PTCP quindi è in contrasto con le previsioni di salvaguardia e mantenimento.

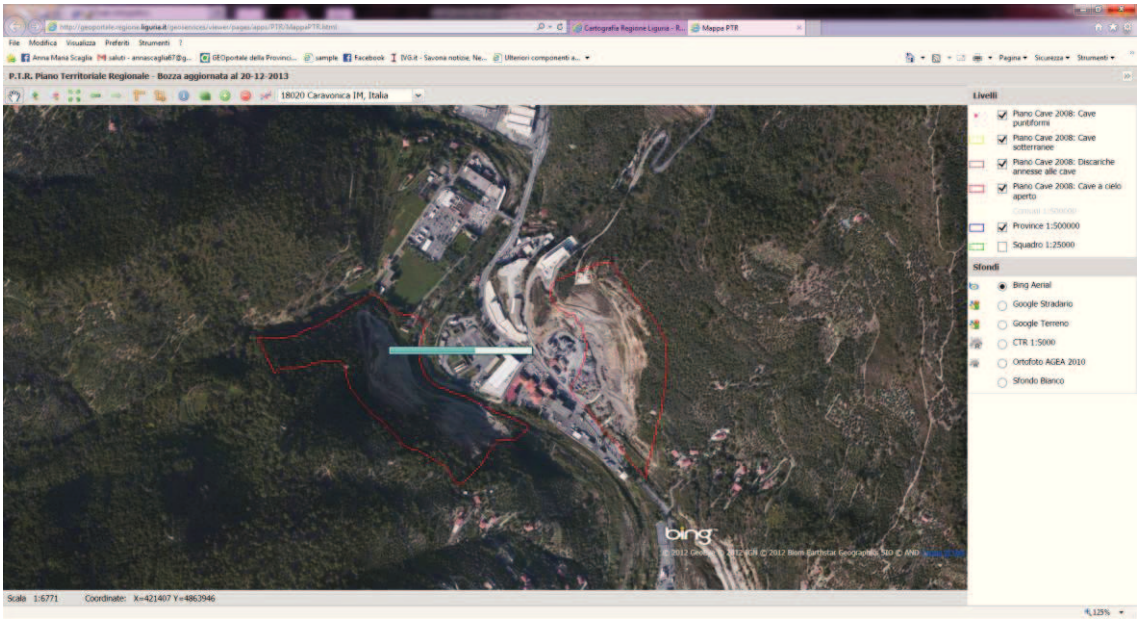
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Le norme di attuazione del regime Assetto insediativo ANI-MA,all' Indirizzo generale di MANTENIMENTO (MA) recitano:

- L'indirizzo generale di MANTENIMENTO si applica:
a) nelle situazioni in cui l'assetto territoriale ha raggiunto soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, **tali da escludere l'opportunità di significative trasformazioni** pur ammettendosi marginali potenzialità di completamente;
b*)* nelle situazioni in cui debbono considerarsi già sostanzialmente esaurite le potenzialità di espansione pur non configurandosi soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale.
- L'obiettivo è quello, nel primo caso di tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti alla scala territoriale **e, nel secondo, di evitare ulteriori compromissioni del quadro paesistico-ambientale** quali sarebbero indotte da nuovi consistenti insediamenti.
- **In entrambi i casi la pianificazione dovrà pertanto essere informata a criteri di sostanziale conferma dell'assetto attuale, con una più marcata attenzione agli aspetti qualitativi e strutturali nel primo caso e a quelli quantitativi nel secondo caso**.

Conclusioni
L'area ricadente in ANI-MA risulta boscata o in fase di rinaturalizzazione e quindi incompatibile con le previsioni contenute nelle N.T.A.



Ortofoto 2012

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Osservazioni.

Entrambi i poli estrattivi si collocano sulle sponde del Fiume Impero dai lati opposti. Considerato che le aree interessate dagli ampliamenti sono sottoposte a regime di vincolo ai sensi del D.lgs 42/04 e che nel complesso i due poli estrattivi comportano rilevanti incidenze negative sul contesto paesistico-ambientale ;

Tutela delle aree boscate
Nella zona è stata riscontata la presenza di vegetazione arbustiva ed arborea e percorsa da incendi boschivi, in fase di rinaturalizzazione e quindi definibile pertanto **boscata** in virtù

- *sia dell'art.2 della L.R. n. 4/99 comma 1* che recita "Agli effetti della presente legge si considera **bosco** il terreno coperto da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo nonchè il terreno temporaneamente privo della preesistente vegetazione forestale arborea e/o arbustiva per cause naturali o per interventi dell'uomo" ;
- *che dal Decreto Legislativo del 18 maggio 2001, n°227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.";*

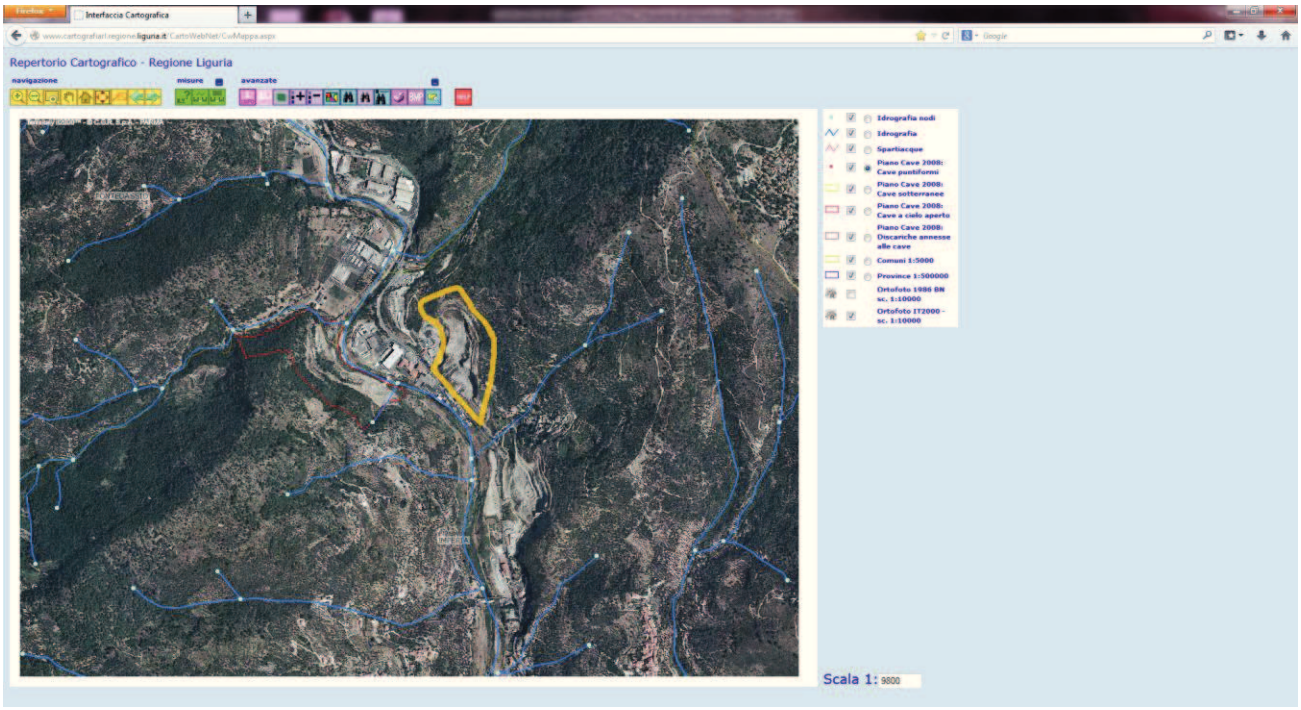
- Il Decreto Legislativo del 18 maggio 2001, n°227 Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57., recita all'articolo 4:

1. …*Costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso del suolo, ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente finalizzata a un'utilizzazione del terreno diversa da quella forestale*…..

3. …*La trasformazione del bosco deve essere compensata da rimboschimenti con specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale, su terreni non boscati. Le regioni stabiliscono l'estensione minima dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco oltre la quale vale l'obbligo della compensazione*….

WWF Italia
Delegato Liguria

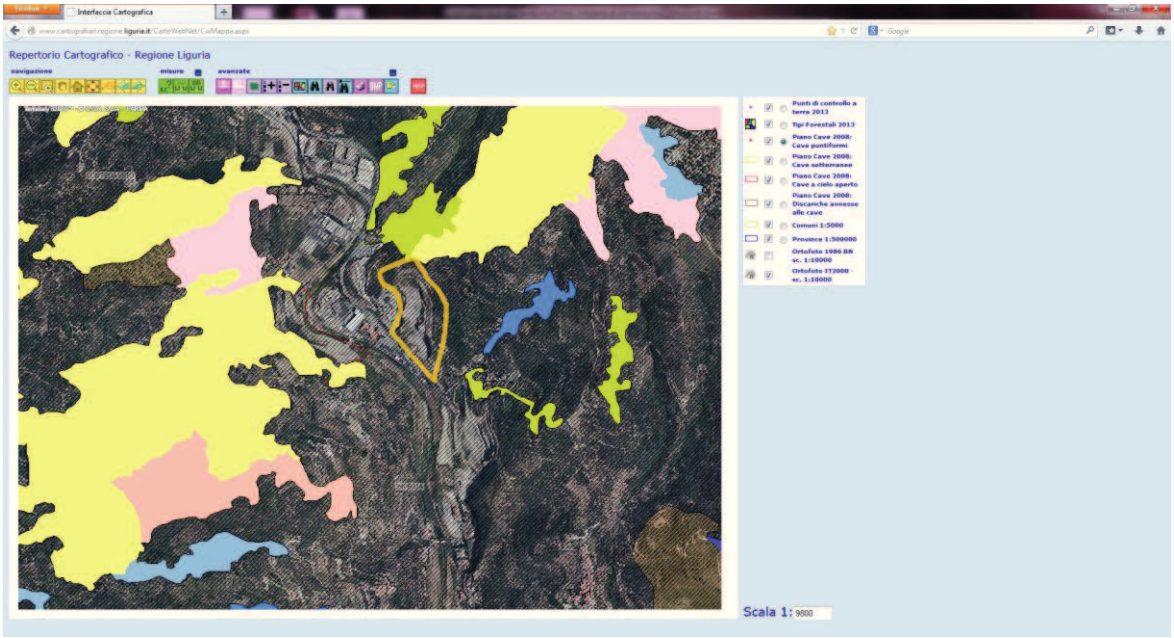
Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Idrografia

Fonte, portale cartografico Regione Liguria: www.cartogarfia.regione.liguria.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

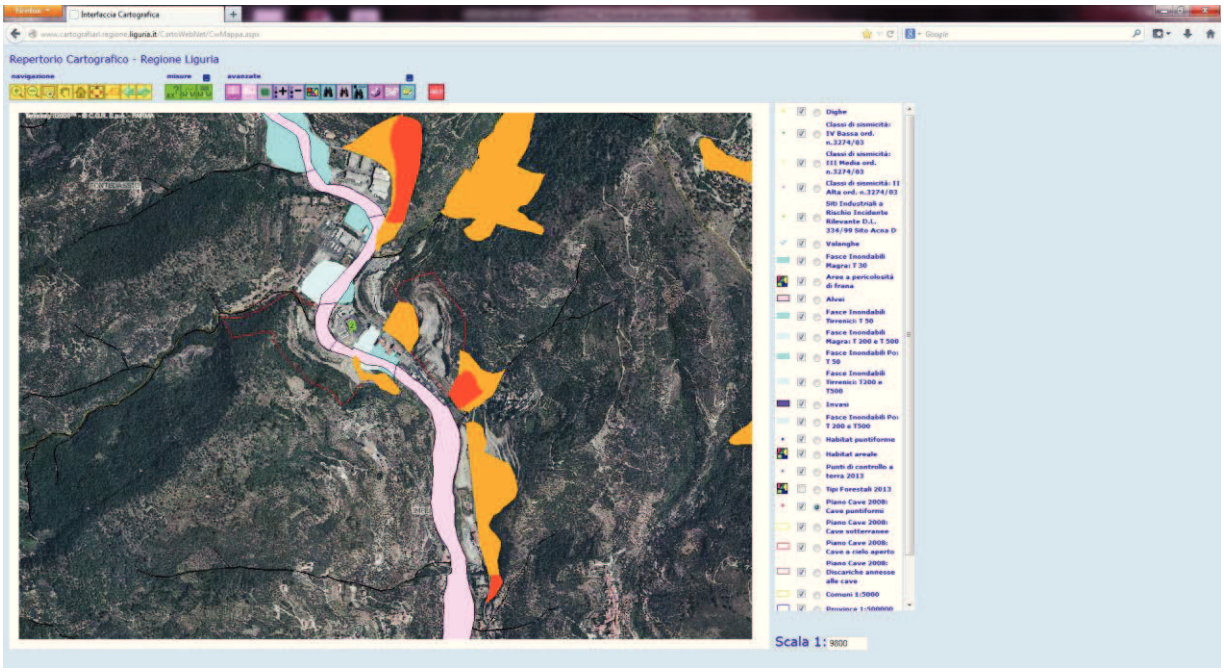
Tipi forestali

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Categoria	QU
Descrizione Categoria	QUERCETI DI ROVERE E DI ROVERELLA
Tipo Forestale	QU20X
Descrizione Tipo Forestale	QUERCETO ACIDOFILO DI ROVERELLA A ERICA ARBOREA
Variante	QU20X
Descrizione Variante	
Note	**DANNI DI MEDIA ENTITA' DA INCENDIO RECENTE**

Categoria	QU
Descrizione Categoria	QUERCETI DI ROVERE E DI ROVERELLA
Tipo Forestale	QU30X
Descrizione Tipo Forestale	QUERCETO NEUTRO-CALCIFILO DI ROVERELLA
Variante	QU30X

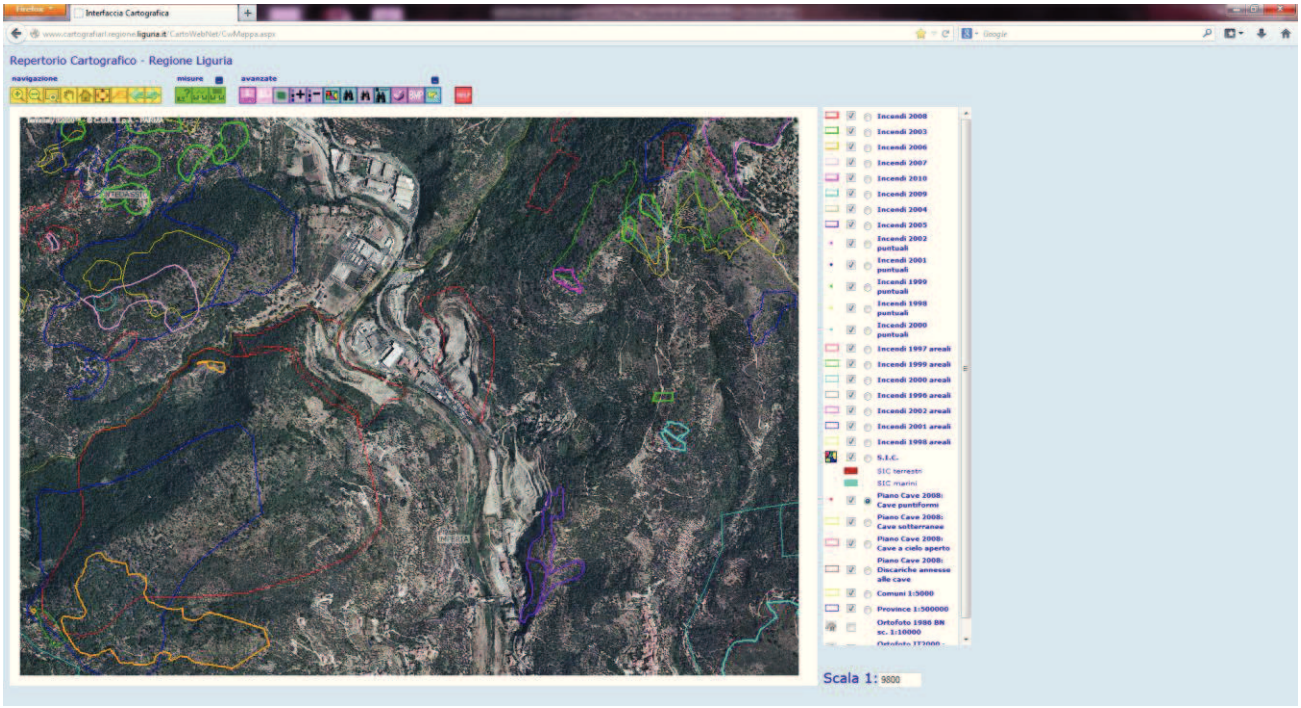


Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Carta delle Criticità ad Uso di Protezione Civile sc. 1:25000 - D.G.R. 746/2007
varie criticità presenti nell'area

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Si osserva che l'areale boscato ricade in area sottoposta ai vincoli di cui alla L. 353/00 in quanto aree boscate percorse da diversi incendi.

Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza di diversi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3".**

Osservazioni. Alla luce di quanto, se ne deduce che
come disposto dalla DGR 1507/2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009", che sulla base degli studi e informazioni disponibili sullo stato di conservazione degli habitat di allegato I della direttiva 92/43/CEE e dell' istruttoria svolta dal Settore Staff Tecnico del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria, è emerso, in particolare, che lo stato di conservazione di alcune tipologie di habitat presenti nel territorio ligure, non sarebbero soddisfacenti.
Si ritiene che ricorrano le condizioni riportate dalla Direttiva 92/43/CEE **e che la individuazione di siti destinati al consumo di suolo sia per opere di tipo insediativo che produttivo ma anche di tipo industriale, vadano ad alterare le condizioni di connessione ecologica ed i collegamenti essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche (sull'importanza, sancita anche in giurisprudenza comunitaria, del mantenimento del funzionamento dei corridoi).**

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Considerazioni di base ai fini normativi e procedurali

La Direttiva 92/43/CEE definisce lo stato di conservazione soddisfacente come obiettivo di salvaguardia e/o come obiettivo da raggiungere, non come elemento di valutazione partendo dal quale, se mancante, il territorio possa essere rivoluzionato al fine di creare un nuovo ambiente specialistico e altamente tecnico.

Con ragionamento finalizzato a rimarcare lo stessa qualità di attenzione, si segnala che è oggi disponibile la vigente **L.R.n .28 del 10.07.2009, *"Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità"***. In questa legge si afferma che l'Ente regionale:

"(…) ***tutela, in particolare, la diversità:***
a) delle specie animali e delle specie vegetali selvatiche;
b) degli habitat;
c) di altre forme naturali del territorio.
La Regione nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1:
a) riconosce gli habitat naturali e seminaturali, la flora, la fauna e le forme naturali del territorio quali beni di rilevante interesse pubblico;
b) garantisce il mantenimento o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione
soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, nonché dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie tutelate nella loro area di ripartizione naturale;
d) istituisce la rete ecologica regionale, costituita dalla rete Natura 2000, dalle aree di collegamento ecologico funzionale, di cui agli articoli 3 e 10 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche ed integrazioni, dalle aree protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale" (art. 1).

Conclusioni.

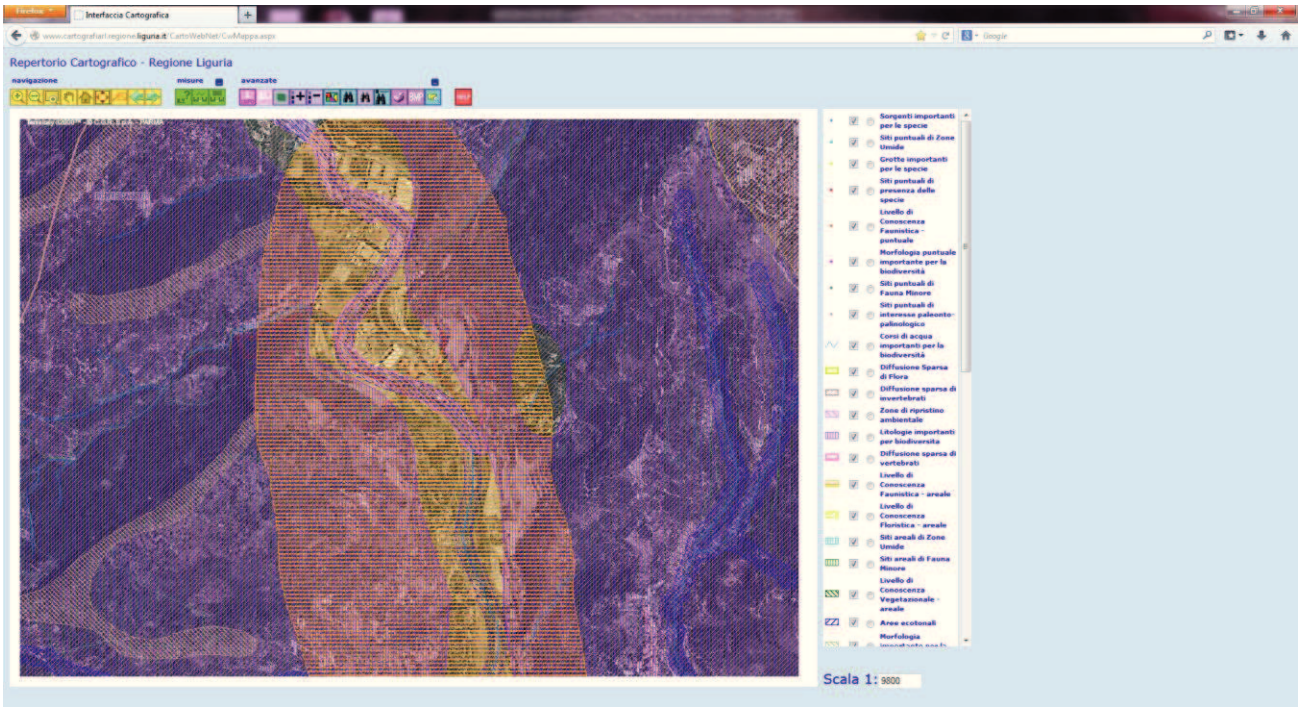
Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.

Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

Si chiede visto e considerati gli impatti sugli habitat e specie negativi non mitigabili, la riperimetrazione dell'areale di cava mantenendo fuori dallo stesso le aree naturali/boscate e comunque sottoposte ai vincoli sopracitati.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Alla luce di quanto esposto
Si chiede una riformulazione dei perimetri dei due siti di cava escludendo eventuali ampliamenti, chiedendo il **mantenimento di una qualità naturale-paesaggistica alta, principale vocazione di questo territorio e risorsa che intelligentemente gestita può divenire il motore dell'economia locale**;
garantendo in particolare e secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*), il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente per le specie e gli habitat presenti ed inseriti negli allegati delle direttive 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e 79/409/CEE (relativa alla conservazione degli uccelli.

CAVA MORGHETTA CARPENOSA 7IM MOLINI DI TRIORA

nel RP si legge :
In Comune di Molini di Triora è autorizzata e in esercizio la cava "MORGHETTA CARPENOSA" (7 1M) che sfrutta giacimenti calcarei per la produzione di materiale utilizzato per opere edili e stradali e per la realizzazione di difese spondali nella parte centro orientale della Provincia di Imperia.
L'incidenza della cava sul territorio risulta significativa, sia per le dimensioni, sia per la tipologia dei materiali estratti.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Osservazioni

Attualmente l'area è sottoposta:
- a vincoli ambientali imposti dal Dlgs 42/04 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali)**;**
- a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
- l'area è ricompresa in numerosi reticoli idrografici, di cui alcuni iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed altri reticoli collegati;

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:

Assetto geomorfologico:
- regime CA disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:
- regime ANI-MA (Area Non Insediata – Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.
- regime IS-MA (Area ad insediamenti sparsi – Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP

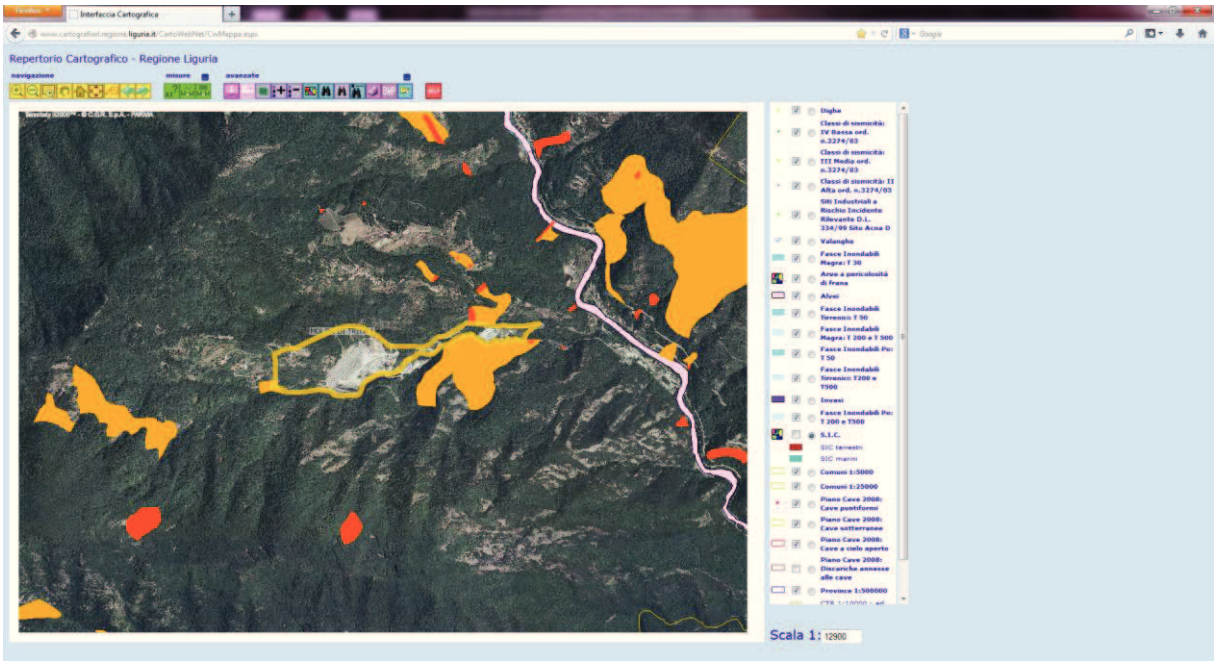
L'art. 14 delle norme di attuazione del PTCP rileva che .." Gli indirizzi particolari investono le componenti del paesaggio costituite dai versanti, dal reticolo idrografico, dalle aree piane di fondovalle, dai litorali, dalle cave e miniere e dalle discariche, considerando per ciascuna di esse gli aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali…"

- ricade all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.

  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

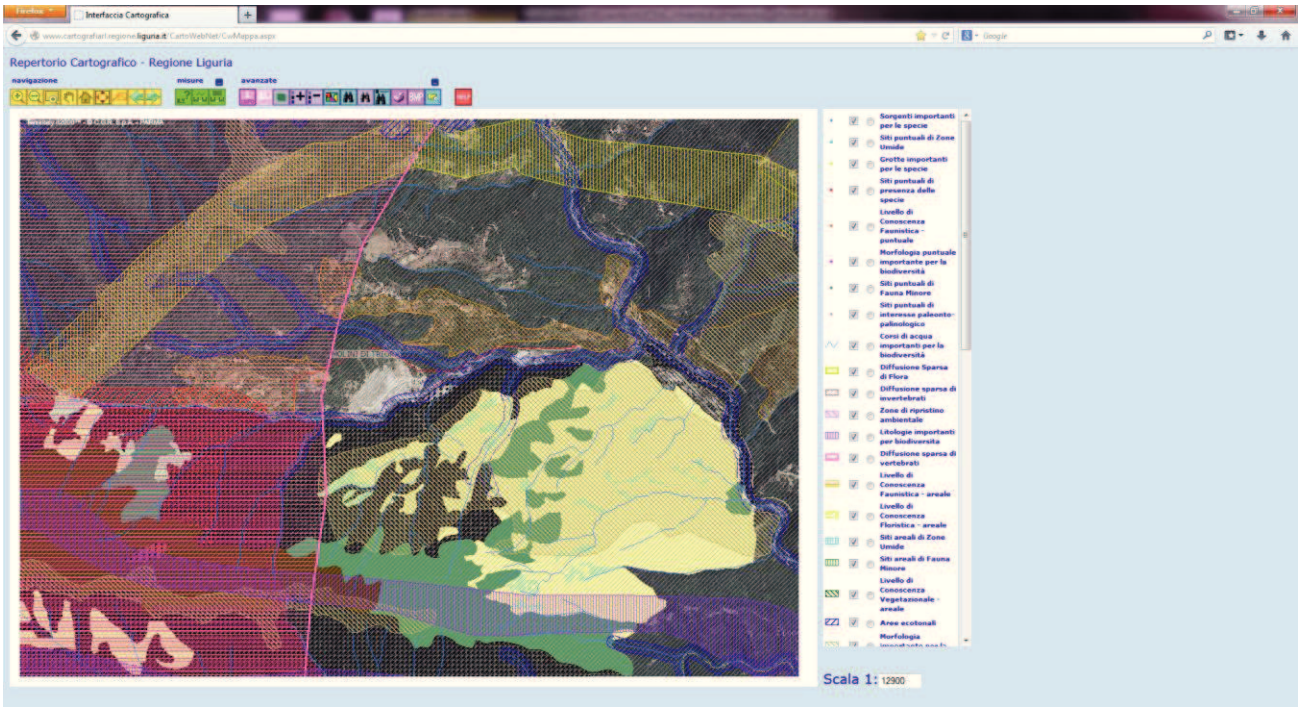
Identificativo	5638
Grado di pericolosità	elevata
Fonte dati	Provincia di Imperia, novembre 2006

Identificativo	5640
Grado di pericolosità	molto elevata
Fonte dati	Provincia di Imperia, novembre 2006

Presenti numerosi elementi della RETE Natura 2000

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

ELEMENTI DI BIODIVERSITA'

Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza di numeori elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3".**

Osservazioni. Alla luce di quanto, se ne deduce che

come disposto dalla DGR 1507/2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009", che sulla base degli studi e informazioni disponibili sullo stato di conservazione degli habitat di allegato I della direttiva 92/43/CEE e dell' istruttoria svolta dal Settore Staff Tecnico del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria, è emerso, in particolare, che lo stato di conservazione di alcune tipologie di habitat presenti nel territorio ligure, non sarebbero soddisfacenti.

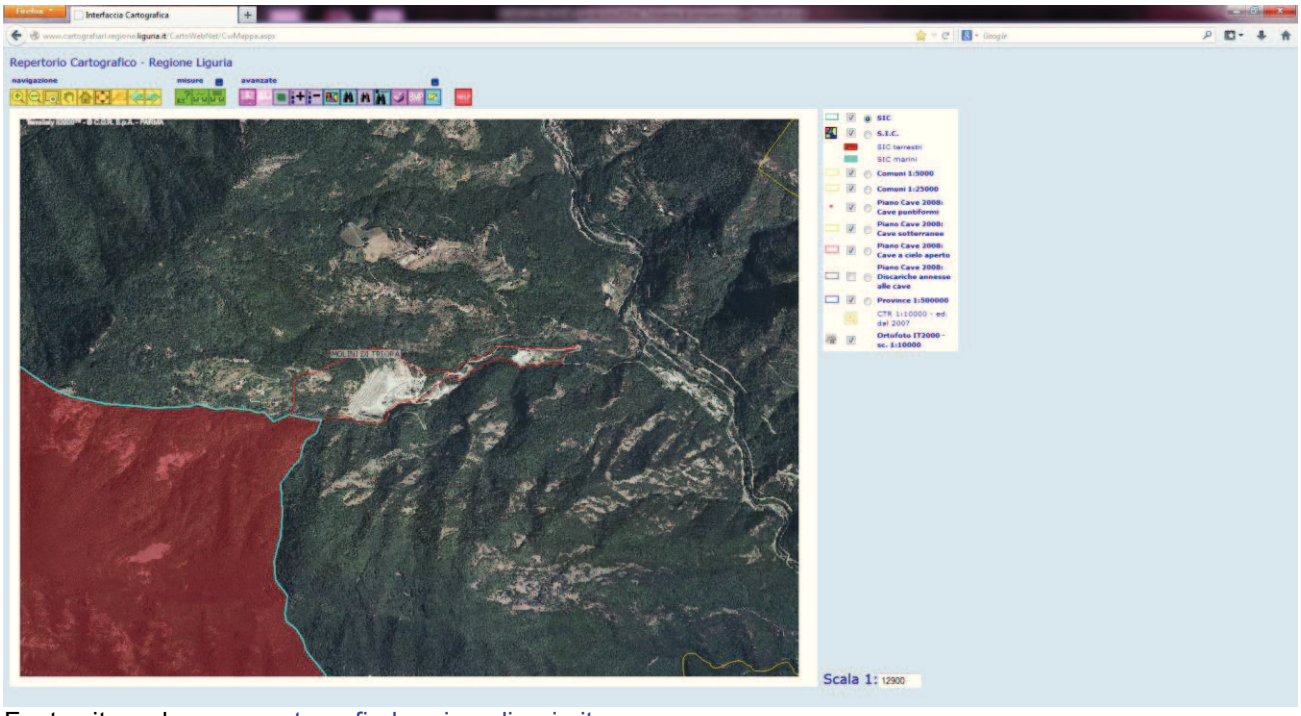
Si ritiene che ricorrano le condizioni riportate dalla Direttiva 92/43/CEE **e che la individuazione di siti destinati al consumo di suolo sia per opere di tipo insediativo che produttivo ma anche di tipo industriale, vadano ad alterare le condizioni di connessione ecologica ed i collegamenti essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche (sull'importanza, sancita anche in giurisprudenza comunitaria, del mantenimento del funzionamento dei corridoi).**

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Conclusioni.
Anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.
Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

La configurazione finale del sito prospettato presenta condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.



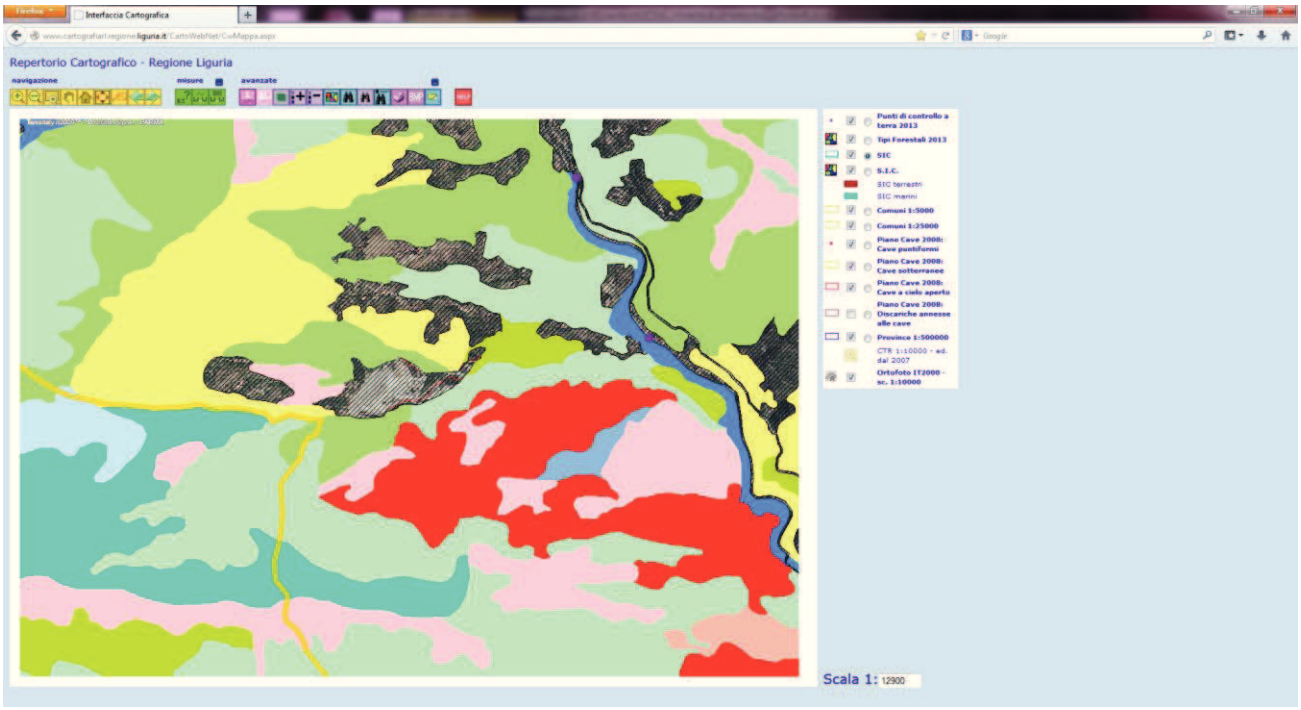
Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

presenza del S.I.C.

Identificativo INSPIRE IT.RLIG.SIC-IT1315407
Codice Sito **IT1315407**
Denominazione Sito M. CEPPO

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Tipi forestali

A tal riguardo tale impatto non può essere ritenuto mitigabile sugli habitat protetti dalle normative vigenti e dalla direttive comunitarie.

Conclusioni.

Considerati i numerosi vincoli presenti e le varie criticità, nonché la presenza di porzioni di aree naturali all'interno del perimetro di cava non ancora oggetto di coltivazioni, si chiede la riperimetrazione dell'areale di cava alla perimetrazione dei fronti attualmente in esercizio, a tutela degli elementi della rete natura 2000.

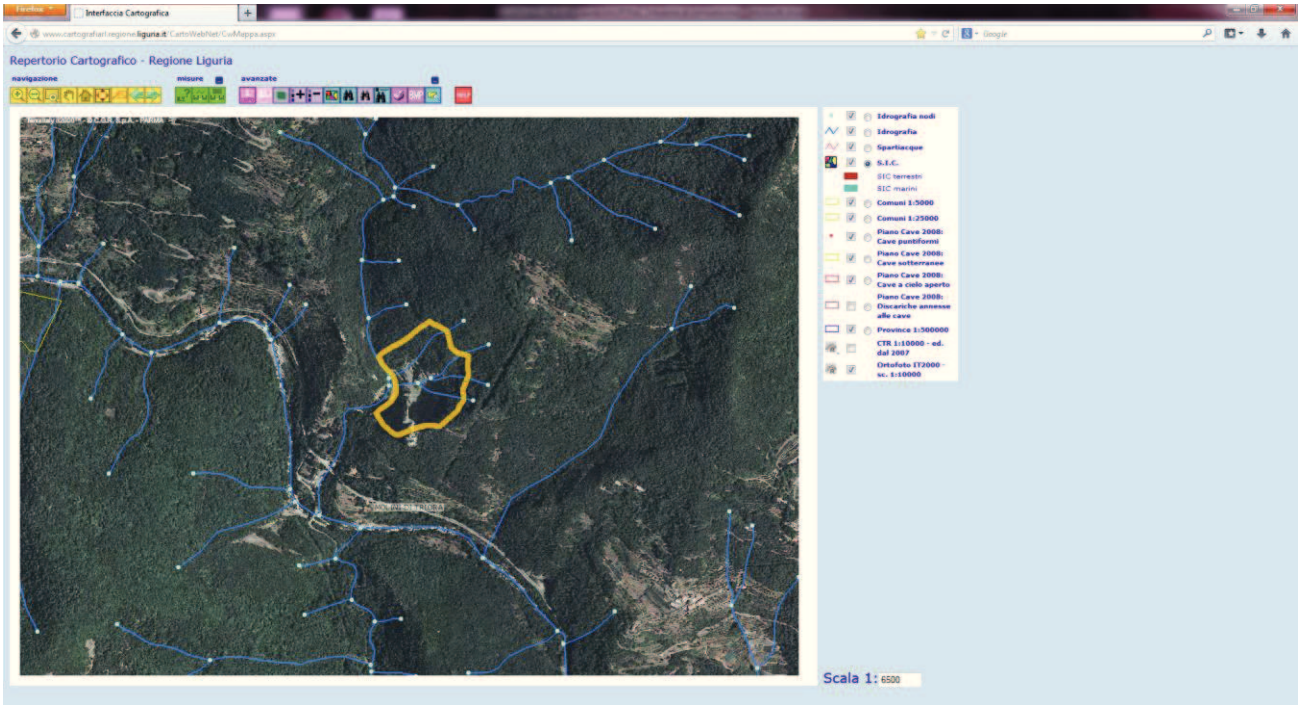
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

CAVA IM 8 RANCAZZI MOLINI DI TRIORA

Osservazioni

Attualmente l'area è sottoposta:
- a vincoli ambientali imposti dal Dlgs 42/04 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali);
- a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
- l'area è ricompresa in numerosi reticoli idrografici, di cui alcuni iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed altri reticoli collegati;

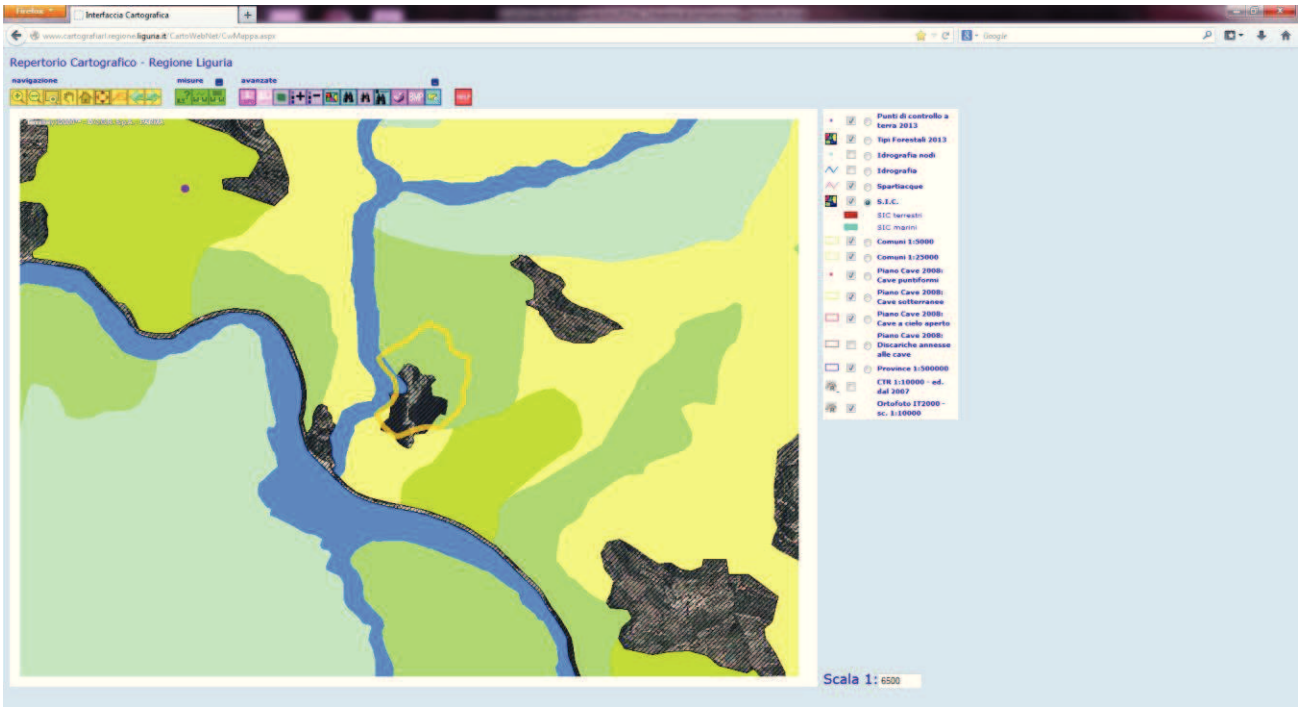


Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Presenza al suo interno di vari Reticoli idrografici sottoposti a tutela ai sensi delle normative vigenti nazionali e regionale.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

TIPI FORESTALI

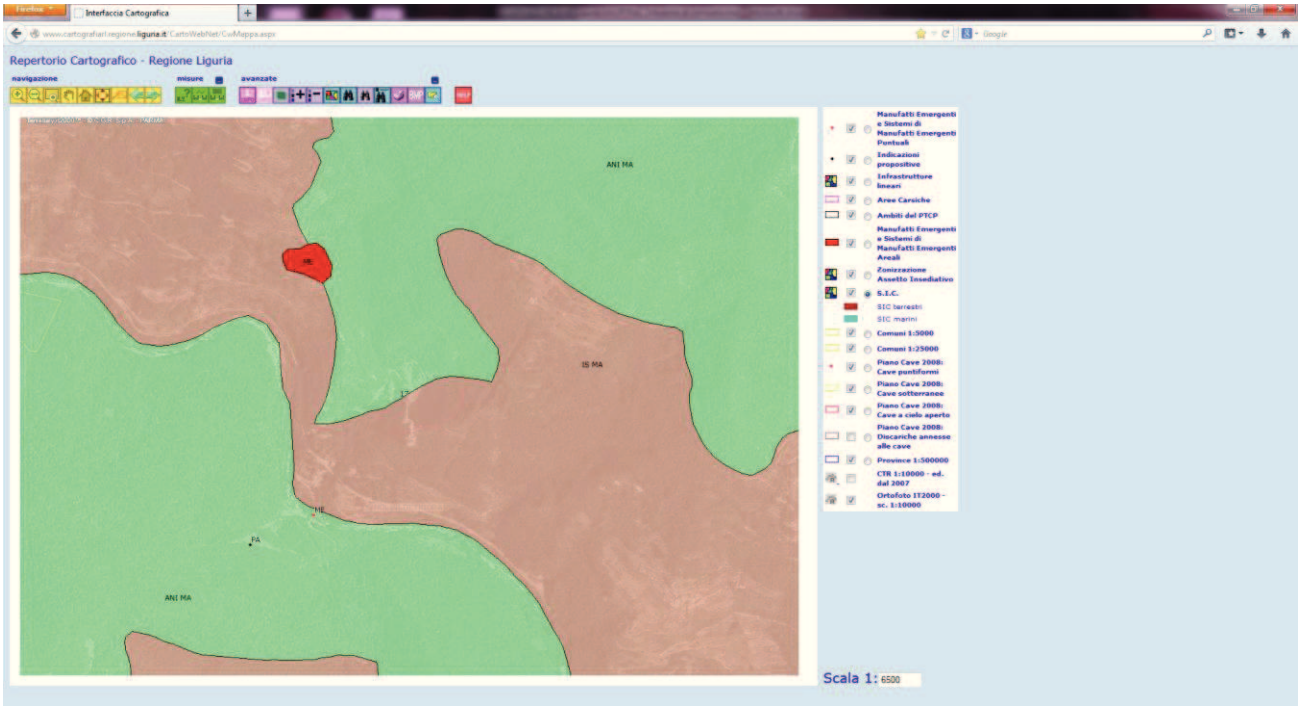
Categoria	OS
Descrizione Categoria	ORNO-OSTRIETI
Tipo Forestale	OS30X
Descrizione Tipo Forestale	OSTRIETO MESOXEROFILO
Variante	OS30X

Categoria	QU
Descrizione Categoria	QUERCETI DI ROVERE E DI ROVERELLA
Tipo Forestale	QU30X
Descrizione Tipo Forestale	QUERCETO NEUTRO-CALCIFILO DI ROVERELLA
Variante	QU30A
Descrizione Variante	var con carpino nero

Categoria	FR
Descrizione Categoria	FORMAZIONI RIPARIE
Tipo Forestale	FR40X
Descrizione Tipo Forestale	ALNETO DI ONTANO NERO
Variante	FR40X

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:

Assetto geomorfologico:

- regime CA disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:

- regime ANI-MA (Area Non Insediata – Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.
- regime IS-MA (Area ad insediamenti sparsi – Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP

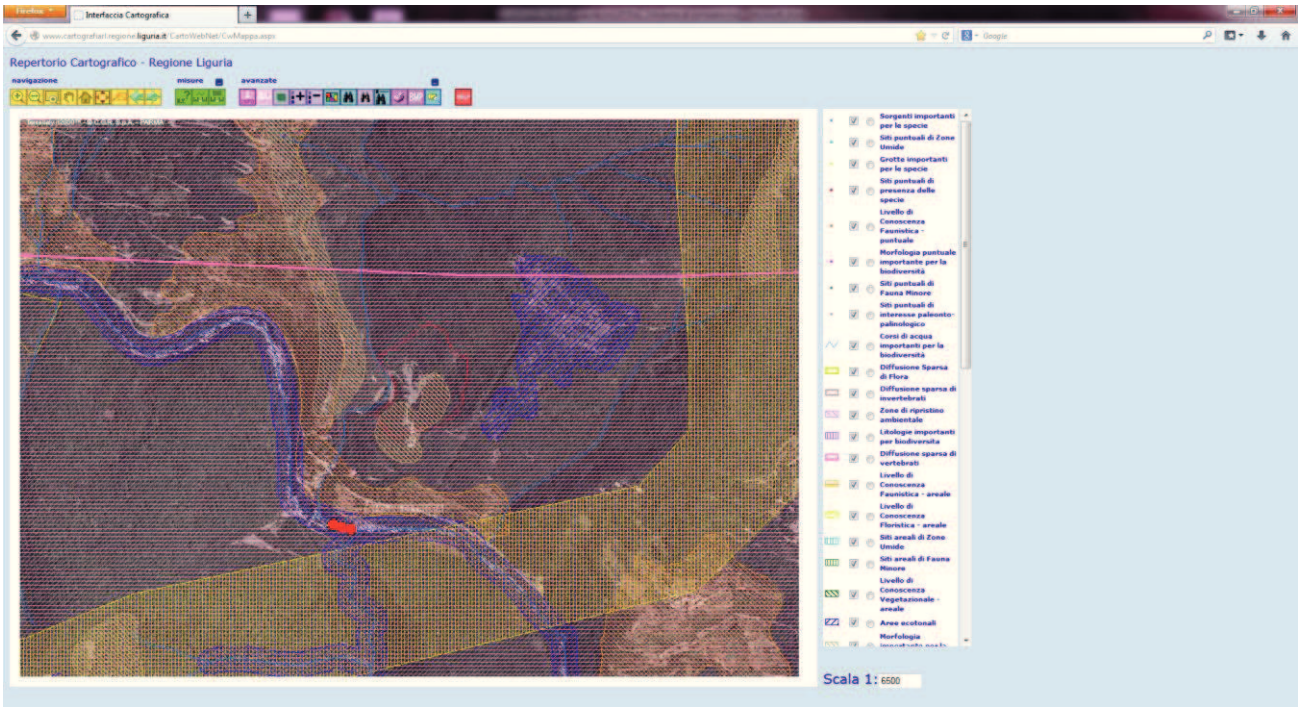
L'art. 14 delle norme di attuazione del PTCP rileva che ..” Gli indirizzi particolari investono le componenti del paesaggio costituite dai versanti, dal reticolo idrografico, dalle aree piane di fondovalle, dai litorali, dalle cave e miniere e dalle discariche, considerando per ciascuna di esse gli aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali…”

- ricade all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.

  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

ELEMENTI DI BIODIVERSITA'

Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza di diversi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3".**

Osservazioni. Alla luce di quanto, se ne deduce che

come disposto dalla DGR 1507/2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009", che sulla base degli studi e informazioni disponibili sullo stato di conservazione degli habitat di allegato I della direttiva 92/43/CEE e dell' istruttoria svolta dal Settore Staff Tecnico del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria, è emerso, in particolare, che lo stato di conservazione di alcune tipologie di habitat presenti nel territorio ligure, non sarebbero soddisfacenti.

Si ritiene che ricorrano le condizioni riportate dalla Direttiva 92/43/CEE **e che la individuazione di siti destinati al consumo di suolo sia per opere di tipo insediativo che produttivo ma anche di tipo industriale, vadano ad alterare le condizioni di connessione ecologica ed i collegamenti essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche (sull'importanza, sancita anche in giurisprudenza comunitaria, del mantenimento del funzionamento dei corridoi).**

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Conclusioni.
Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.
Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

Il sito di forte naturalità ed acclività, **visto la valenza storico-paesaggistico-ambientale che ricopre, non può essere oggetto di una trasformazione così incisiva del territorio in quanto una sua coltivazione per l'estrazione, non ricompenserebbe l'elevato costo che eventuali disagi prodotti, in particolare con riferimento alla inadeguatezza della viabilità esistente, al transito dei mezzi pesanti funzionali all'attività di cava, all'interferenza con l'abitato, all'impatto ambientale ed acustico. (stime del traffico veicolare pesante indotto, informazioni sulla viabilità di accesso, la stima degli impatti prodotti sulla stessa e sugli abitati attraversati).**

La configurazione finale del sito prospettato presenta condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.

Alla luce di quanto, non si riscontrerebbero soluzioni alternative, né la possibilità di adozione di tutte quelle misure di mitigazione anche compensative atte a contenere i danni provocati dalla realizzazione del nuovo polo estrattivo, come invece contenuto nel parere del comitato regionale e nelle disposizioni particolari;

per cui vi sarebbero le condizioni per l'applicazione di valutazione negativa così come previsto dalla normativa vigente in quanto non è possibile un giudizio positivo della valutazione di incidenza nel caso in cui gli **interventi comportino la compromissione dello stato di conservazione del sito**,ovvero, qualora il sito sia in condizioni di conservazione non soddisfacenti, ne pregiudichino la possibilità di positivo sviluppo.

considerato che

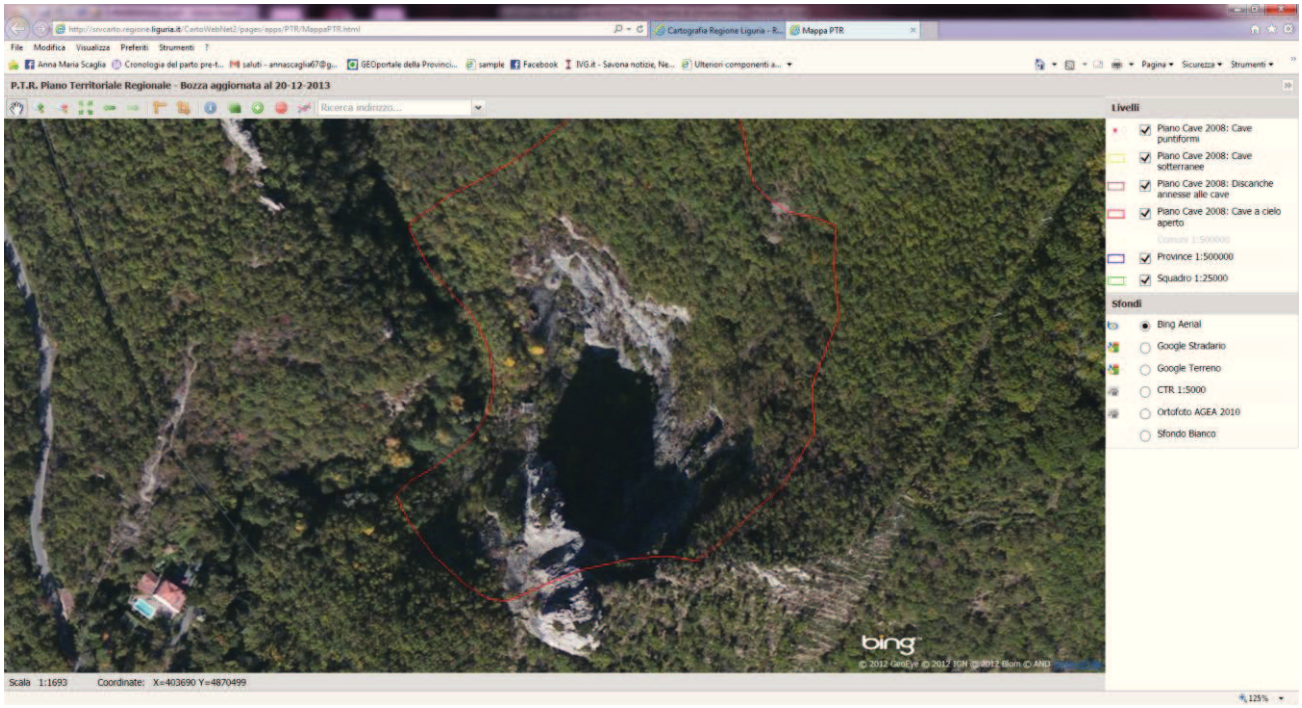
* il tipo di rapporto dell'intervento con il paesaggio è di incoerenza in quanto l'intervento proposto si configura come elemento conflittuale del quadro paesaggistico esistente, caratterizzato dalla presenza di un polo estrattivo già di per sé impattante;
* sotto il profilo percettivo, la realizzazione dell'ampliamento proposto determinerà rilevanti interferenze con le visuali panoramiche;

In considerazione che

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Il polo estrattivo denominato "RANCAZZI" (8 1M), in comune di Molini di Triora, inserito nel piano come cava di tipo E, non è in oggi autorizzato.



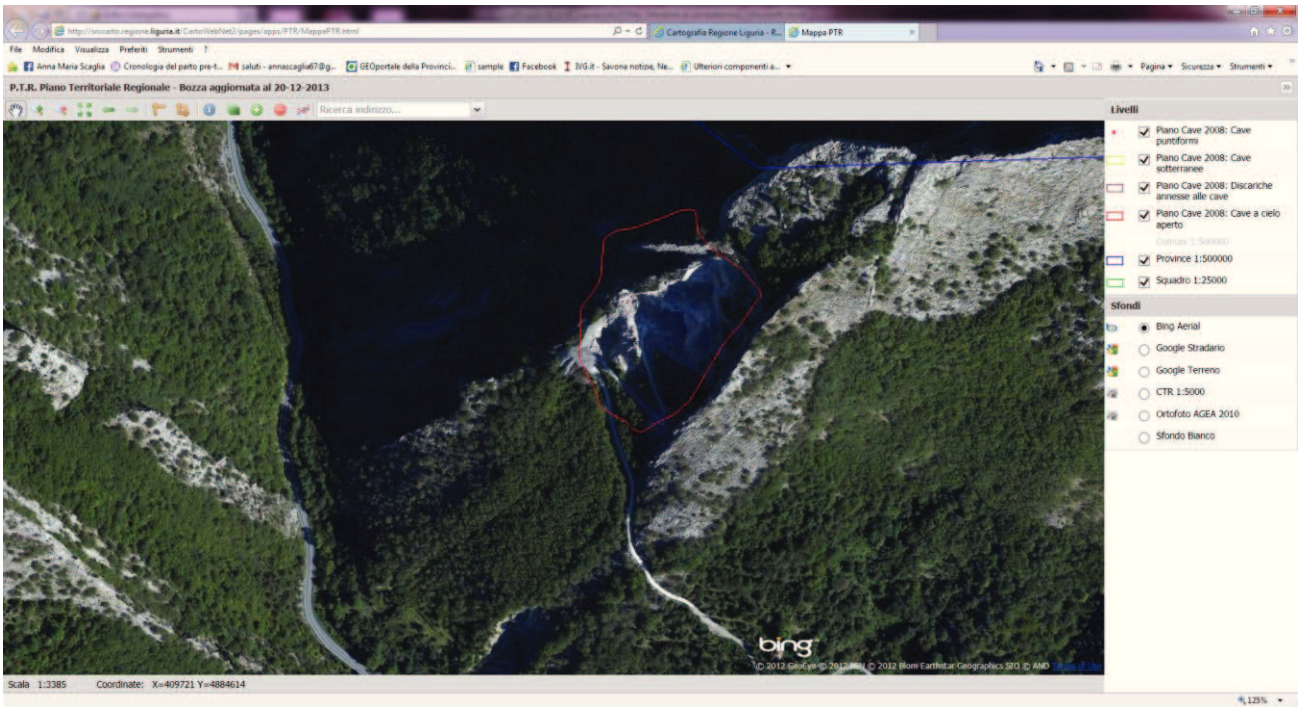
vista la completa naturalità dei luoghi e mancanza di idonea viabilità di servizio.

si chiede la cancellazione del sito dal piano cave

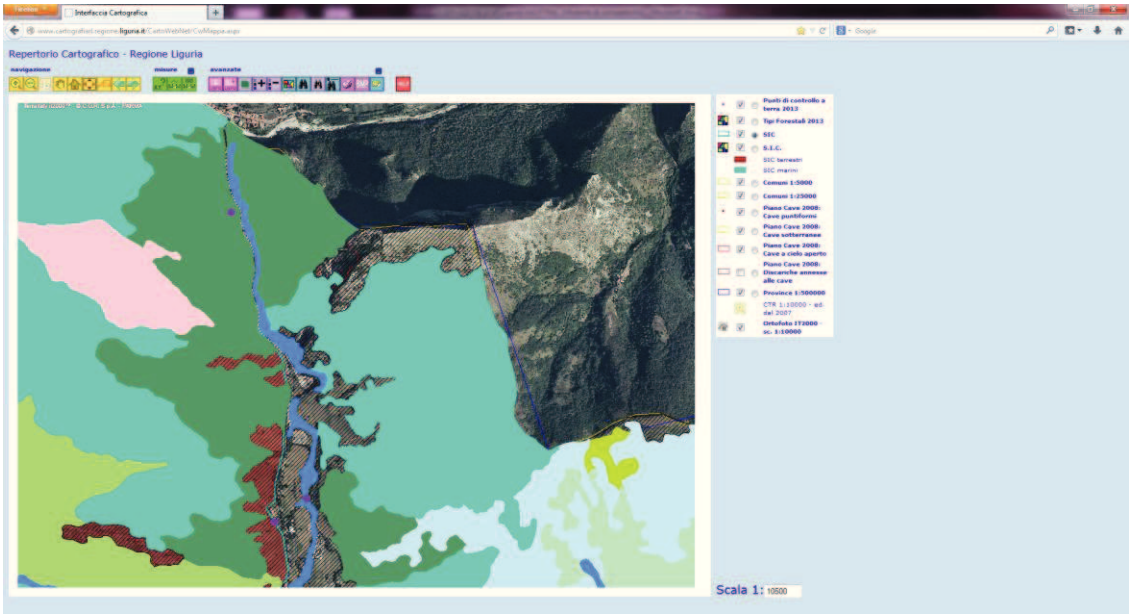
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

CAVA RIVARINI 9IM COMUNE DI PORNASSIO



Areale interessato dall'attività di cava. Si noti la forte incidenza paesaggistico-ambientale dell'attività estrattiva in un contesto naturale e paesaggistico quasi del tutto intatto !..



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

TIPI FORESTALI

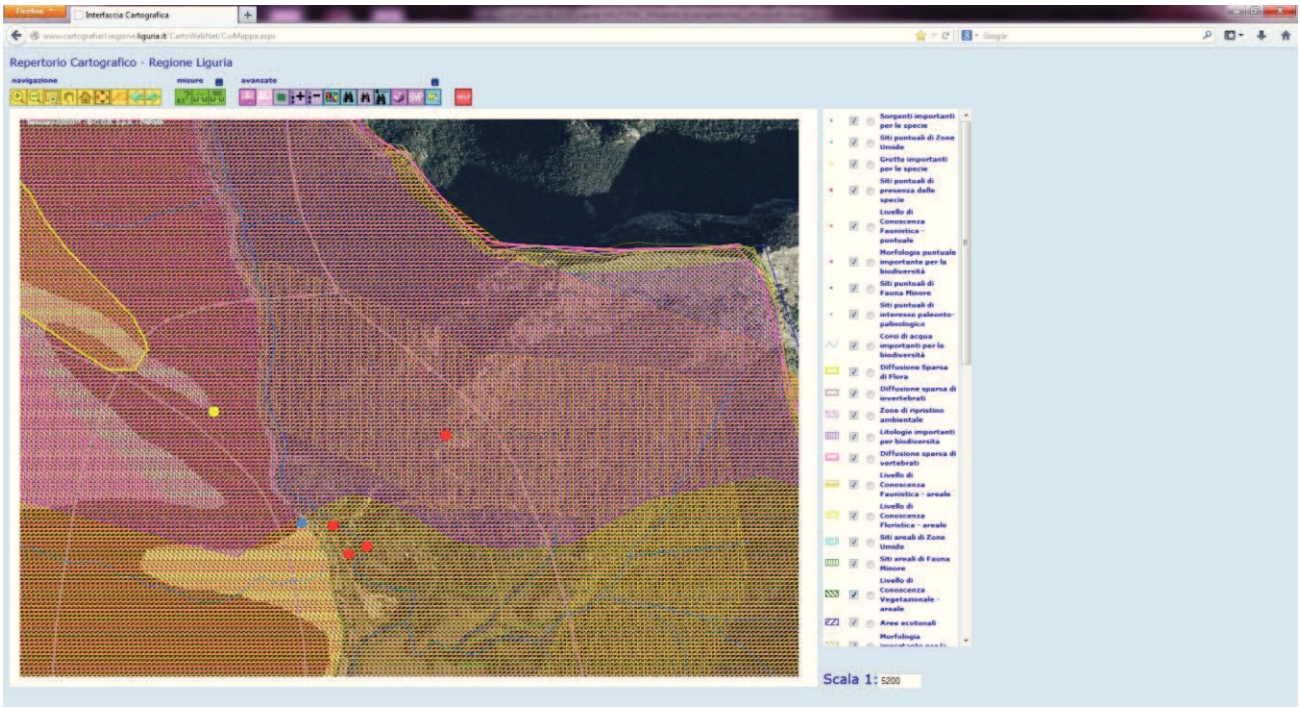
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

A tal riguardo tale impatto non può essere ritenuto mitigabile sugli habitat protetti dalle normative vigenti e dalla direttive comunitarie.

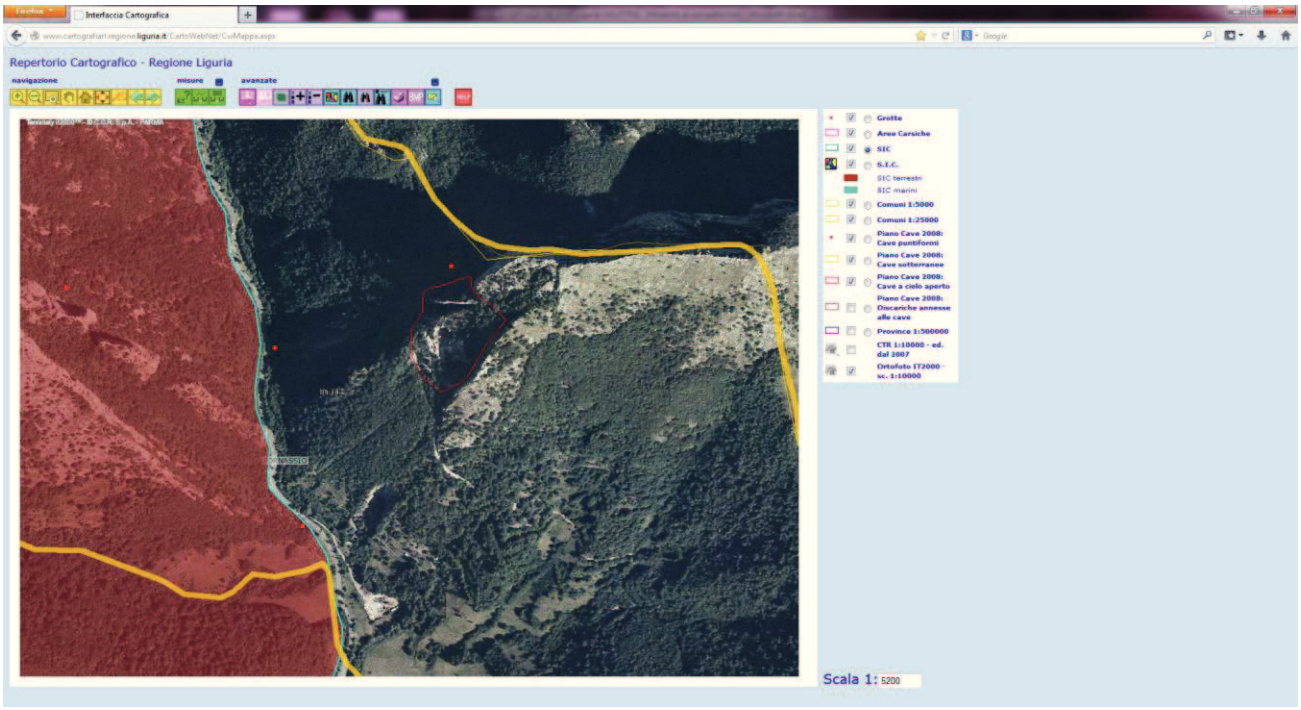
Categoria	FA
Descrizione Categoria	FAGGETE
Tipo Forestale	FA10X
Descrizione Tipo Forestale	FAGGETA OLIGOTROFICA
Variante	FA10X

Categoria	LM
Descrizione Categoria	BOSCHI DI LATIFOGLIE MESOFILE
Tipo Forestale	LM10X
Descrizione Tipo Forestale	CARPINETO MISTO SUBMONTANO
Variante	LM10X



WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

SI TROVA TOTALMENTE ALL'INTERNO DI UN'AREA CARSICA con presenza di grotte.

Identificativo 8

Codice Area IM-11

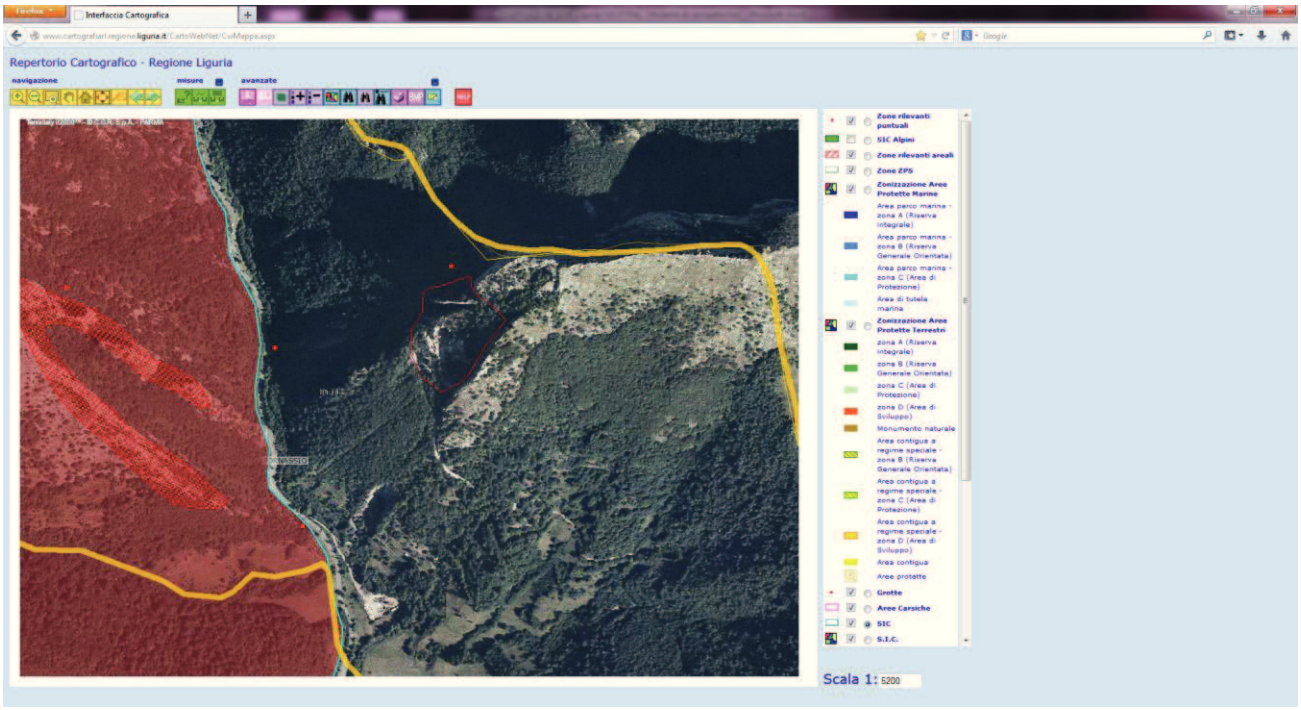
Nome Area MONTE DEI CANCELLI-ROCCA FERRAIRA

- **ricade totalmente all'interno di un'area carsica (IM11) tutelata ai sensi della L.R. 39/2009, dove si evince che i principali motivi di interesse sono quelli di tipo idrogeologico, paesaggistico.**

Presenza a breve distanza del S.I.C.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Nome Sito CIMA DI PIANO CAVALLO - BRIC CORNIA
Codice Sito IT1313712

La presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle aree attigue, pongono la massima attenzione alla presenza di biocenosi di particolare rilievo naturalistico e paesistico. L'intervento previsto quindi interferirebbe negativamente ove il SIC detta indicazioni di salvaguardia mantenendo inalterati gli aspetti naturalistici-ambientali da qualsiasi intervento dell'uomo.

Si ritiene necessario osservare che le normative vigenti in materia di tutela dei SIC (vedi direttiva "habitat" 92/43/CEE) prevedono la salvaguardia degli Habitat naturali e degli habitat di specie dal degrado, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate, emarginando la possibilità di interventi così rilevanti di impatto sulle biocenosi.

A tal proposito visto che

1) la Regione Liguria ha la responsabilità, una volta individuato il SIC di adottare "le opportune misure per evitare il degrado degli Habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate";

sono state attivate dalla Commissione Europea varie procedure di infrazione a carico dei Paesi membri, compresa l'Italia per la mancata salvaguardia dei SIC e ZPS, alcune già conclusasi con la pronuncia della Corte di Giustizia sfavorevole allo Stato Membro che non ha attuato, secondo l'art.10 del

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Trattato, la conservazione cautelativa di quei valori naturalistici per i quali erano stati individuati i siti;
L'attuazione della Direttiva 92/43/CEE, conformemente alla sua natura giuridica impone obblighi di risultato, ed in particolare impone di:

a)
contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonchè della flora e della fauna selvatiche;
assicurare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;

b) Lo stato di conservazione soddisfacente va valutato in riferimento allo stato iniziale, cioè al momento della trasmissione delle informazioni sul sito fornite nei formulari standard per l'inclusione nella rete Natura 2000.
In particolare per quanto riguarda un **habitat naturale**, esso si considera in uno stato di conservazione soddisfacente quando:
la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
2) la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare a esistere in un futuro prevedibile.

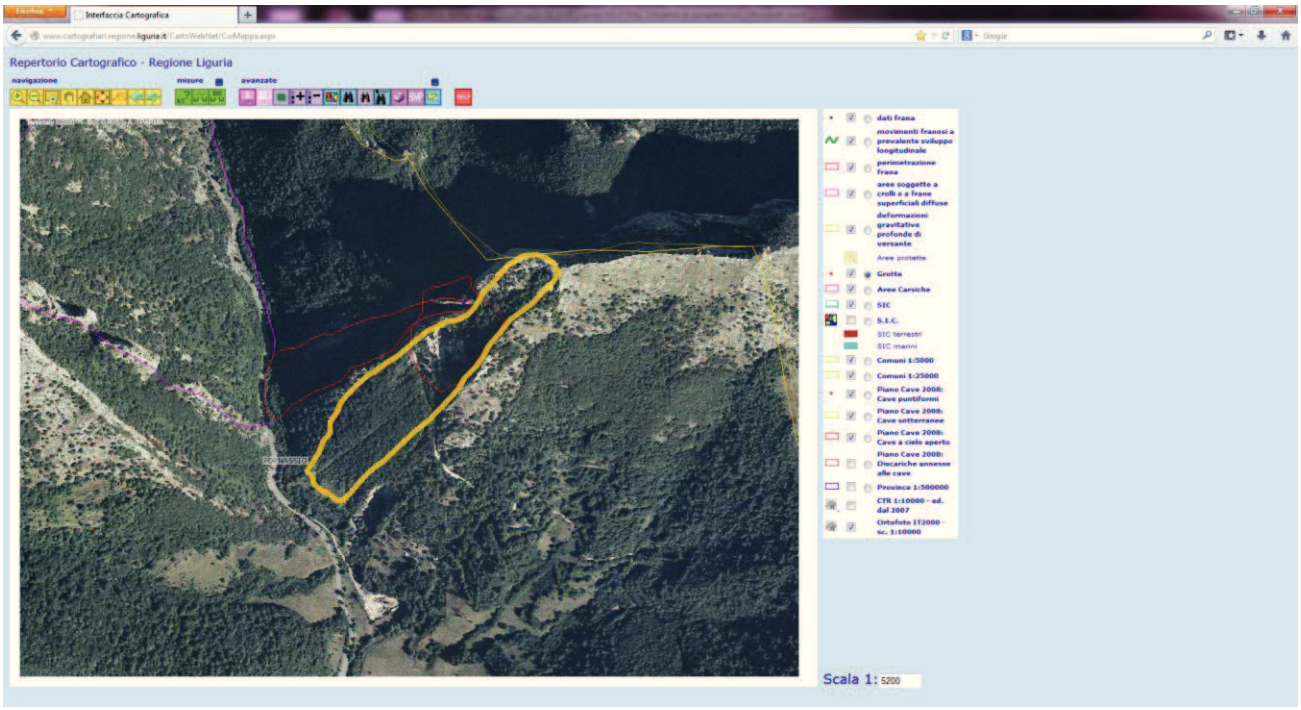
ELEMENTI DI BIODIVERSITA'
Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza di numeori elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793 "Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3".**

Conclusioni.
Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.
Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

La configurazione finale del sito prospettato presenta condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Perimetrazione frana

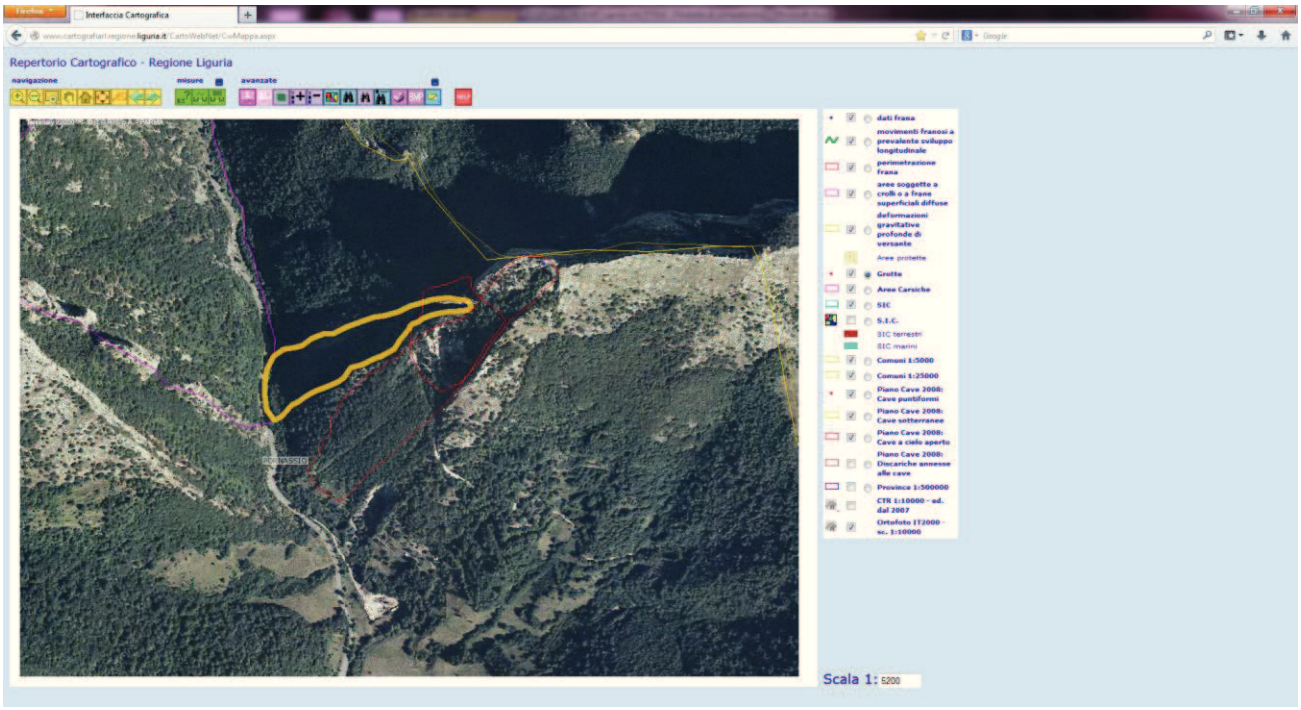
Risultato della Selezione

Identificativo	0080129900
Area [mq]	67812.6441004276

l'AREA INTERESSATA DALLA COLTIVAZIONE ricade interamente in due grosse frane censite.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Perimetrazione frana

Risultato della Selezione

Identificativo	0080129800
Area [mq]	29794.6726998389

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:

Assetto geomorfologico:

- regime CA disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.
- parte dell'areale ricade all'interno del regime MA (Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:

- regime ANI-MA (Area Non Insediata – Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

L'art. 14 delle norme di attuazione del PTCP rileva che ..” Gli indirizzi particolari investono le componenti del paesaggio costituite dai versanti, dal reticolo idrografico, dalle aree piane di fondovalle, dai litorali, dalle cave e miniere e dalle discariche, considerando per ciascuna di esse gli aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali…”

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- Regime normativo di **MANTENIMENTO** assetto geomorfologico (MA)

L'indirizzo generale di MANTENIMENTO si applica nelle situazioni in cui gli interessi di ordine ecologico sono preminenti in considerazione della relativa integrità dell'ambiente o della presenza di rilevanti valori morfologici, tanto nel caso in cui sia stato raggiunto uno stato di sostanziale equilibrio, quanto nel caso in cui si registrino dinamismi più o meno accentuati.
L'obiettivo è quello di assicurare l'evoluzione naturale dell'ecosistema verso una configurazione di crescente stabilità, con ciò stesso garantendo la tutela dei valori emergenti ed il permanere delle esistenti condizioni di relativa integrità.
La pianificazione dovrà pertanto essere orientata a consentire esclusivamente quegli interventi che non incidono sull'attuale assetto geomorfologico considerato alla scala territoriale.

L'indirizzo particolare di MANTENIMENTO comporta, per quanto concerne
- *gli aspetti quantitativi,* la necessità di contenere le variazioni relative entro valori marginali;
- *gli aspetti qualitativí,* la necessità di confermare sostanzialmente i requisiti típologici e funzionali;
- *gli aspetti strutturati,* la necessità di non alterare gli schemi organizzativi e distributivi.

- ricade all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.
  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi;

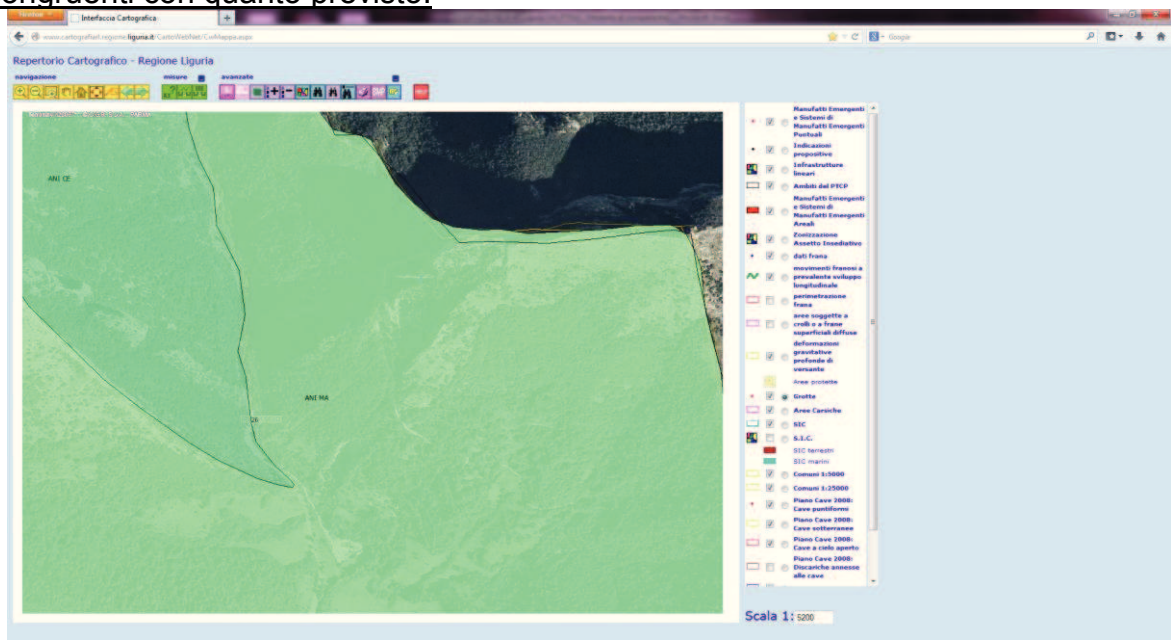
.." la zona oggetto di intervento è soggetta in parte al regime normativo del mantenimento di aree non insediate ..... Ora, in particolar modo il regime ANI – MA e cioè il mantenimento di aree non insediate, esclude palesemente secondo la normativa del piano territoriale di coordinamento paesistico, un intervento come quello in questione.....".. (**segnalazione sentenza TAR Liguria 531/06 - cave).**

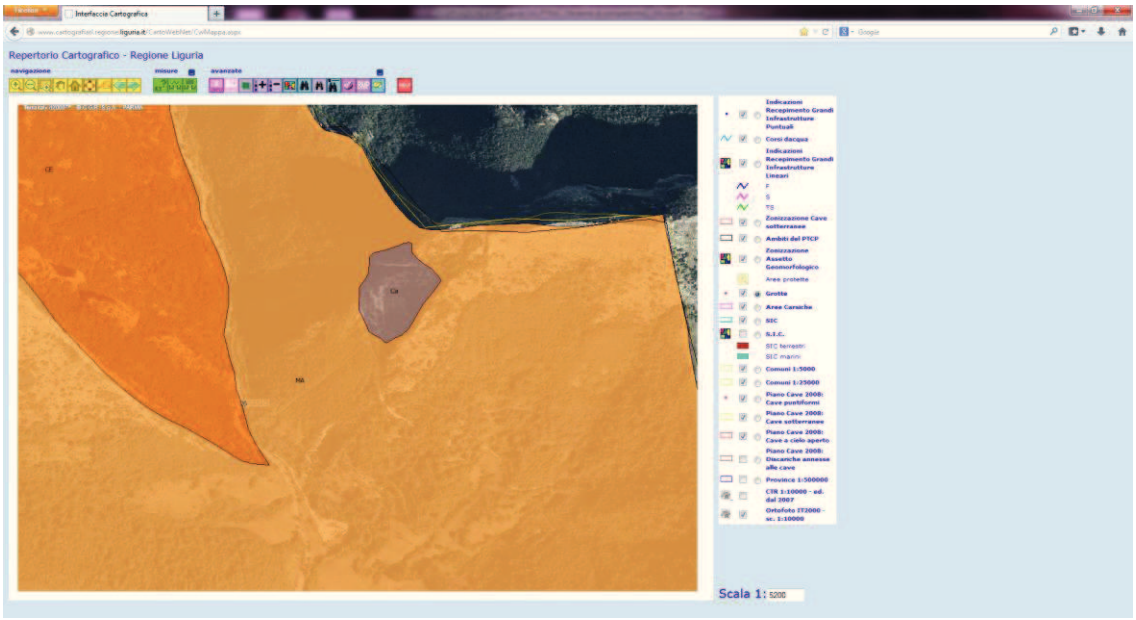
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Alla luce di quanto,

Considerato le forme di coltivazione previste per l'area, la morfologia del luoghi molto acclivi, la naturalità degli stessi, tali interventi non risulterebbero congruenti con quanto previsto.





Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Assetti insediativo e geomorfologico del P.T.C.P.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Conclusioni.

Considerati i numerosi vincoli presenti e le varie criticità, nonché la presenza di buona parte delle aree ancora integre e naturali, si chiede la riperimetrazione dell'areale di cava alla sola sistemazione ambientale dei fronti oggetto di estrazione.

CAVA VEREZZO ALTA II IN COMUNE DI SANREMO (IM) SIGLA IM11BIS –NUOVO POLO ESTRATTIVO

- **Il previsto areale di cava ricade interamente all'interno del SIC, Sito di Interesse Comunitario (M. NERO-M.BIGNONE codice IT 1315806).**

Nella relativa scheda si legge:

Il territorio rientra integralmente nell'Unità di Sanremo -M. Saccarello, Elemento delle Arenarie di Bordighera. Si tratta di arenarie a granulometrìa grossolana, derivanti dallo sfaldamento di porzioni del Massiccio sardo-corso, in lento spostamento dalla Provenza verso la posizione attuale. Un lungo crinale inizia tra Bordighera e Ospedaletti, presentando una prima culminazione (M. Nero) e risalendo poi regolarmente fino al M. Bignone (m 1299). La morfologia complessiva è massiccia e regolarmente digradante verso il basso. I corsi d'acqua sono brevi e a ben modesta portata.

E' un sito che era noto, per l'elevata importanza naturalistica, soprattutto nel secolo scorso quando erano diffusi boschi di leccio, roveri e roverelle, e all'inizio di questo secolo quando tali habitat vennero sconsideratamente sostituiti con una pineta a Pinus pinaster. Sino a pochi anni fa tale pineta aveva comunque raggiunto un livello di qualità apprezzabile, ma successivamente è subentrato un degrado sempre più spinto a causa di incendi e fitopatie. Restano comunque alcuni lembi di habitat di interesse prioritario, alcuni endemismi e specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Interessante è la recente riconferma di Aira provincialis presente qui in una delle due solo stazioni accertate in Italia. La localizzazione geografica, adiacente ad aree fortemente antropizzate rende però improcrastinabile un programma di interventi di recupero ambientale per ripristinare un'area verde con funzioni molteplici, anche se alcune alterazioni sono gravissime e quasi irreversibili.

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

A tal proposito visto che

1. la Regione Liguria ha la responsabilità, una volta individuato il SIC di adottare "le opportune misure per evitare il degrado degli Habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate";
2. sono state attivate dalla Commissione Europea varie procedure di infrazione a carico dei Paesi membri, compresa l'Italia per la mancata salvaguardia dei SIC e ZPS, alcune già conclusasi con la pronuncia della Corte di Giustizia sfavorevole allo Stato Membro che non ha attuato, secondo l'art.10 del Trattato, la conservazione cautelativa di quei valori naturalistici per i quali erano stati individuati i siti;

L'attuazione della Direttiva 92/43/CEE, conformemente alla sua natura giuridica impone obblighi di risultato, ed in particolare impone di:

a)

- contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonchè della flora e della fauna selvatiche;
- assicurare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;

b) Lo stato di conservazione soddisfacente va valutato in riferimento allo stato iniziale, cioè al momento della trasmissione delle informazioni sul sito fornite nei formulari standard per l'inclusione nella rete Natura 2000.

In particolare per quanto riguarda un **habitat naturale**, esso si considera in uno stato di conservazione soddisfacente quando:

1) la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
2) la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare a esistere in un futuro prevedibile;

Si osserva inoltre che l'area confina con il Rio Morga tutelato dal Decreto Legislativo del 22 Gennaio 2004, n°42.

Vengono espresse criticità di carattere idraulico e di distanza dagli stessi rii, con il rischio di alterazione dell'ambiente a loro legato, sia in fase di esercizio che in fase di esecuzione dei lavori preliminari;

P.Q.M.

SI RILEVANO LE SEGUENTI INCONGRUENZE:

Nella valutazione delle istanze (allegato b) della delibera di adozione delle varianti al PTRAC il parere regionale riscontra criticità di tipo paesaggistico e sulla viabilità ordinaria.

L'area inoltre ricade in regime di mantenimento dell'assetto insediativo del PTCP.

SI osserva che il regime **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO), prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

L'areale in questione ricade in aree assoggettate al vincolo paesistico-ambientale, a norma del D.L. n° 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n° 431/1985, oggi corrispondente al citato D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n° 42, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto ricadente **in area boscata**;

l'area interessata dalla cava in argomento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999;

L'ambito, visto la valenza storico-paesaggistico-ambientale che ricopre, non può essere oggetto di una trasformazione così incisiva del territorio in quanto una sua coltivazione per l'estrazione, non ricompenserebbe l'elevato costo che eventuali disagi prodotti, in particolare con riferimento alla inadeguatezza della viabilità esistente, al transito dei mezzi pesanti funzionali all'attività di cava, all'interferenza con l'abitato (come citato in precedenza), all'impatto ambientale ed acustico. (stime del traffico veicolare pesante indotto, informazioni sulla viabilità di accesso, la stima degli impatti prodotti sulla stessa e sugli abitati attraversati).

La configurazione finale del sito prospettato presenta condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.

Sistema di abbattimento: con esplosivo e meccanico.
Tale operazione di abbattimento con esplosivo arrecherebbero incidenze di disturbo alle specie faunistiche presenti;

- **non si riscontrerebbero soluzioni alternative, né la possibilità di adozione di tutte quelle misure di mitigazione anche compensative atte a contenere i danni provocati dalla realizzazione del nuovo polo estrattivo, come invece contenuto nel parere del comitato regionale e nelle disposizioni particolari;**

per cui vi sarebbero le condizioni per l'applicazione di valutazione di incidenza negativa così come previsto dalla normativa vigente in quanto non è possibile un giudizio positivo della valutazione di incidenza nel caso in cui gli **interventi comportino la compromissione dello stato di conservazione del sito**,ovvero, qualora il sito sia in condizioni di conservazione non soddisfacenti, ne pregiudichino la possibilità di positivo sviluppo.

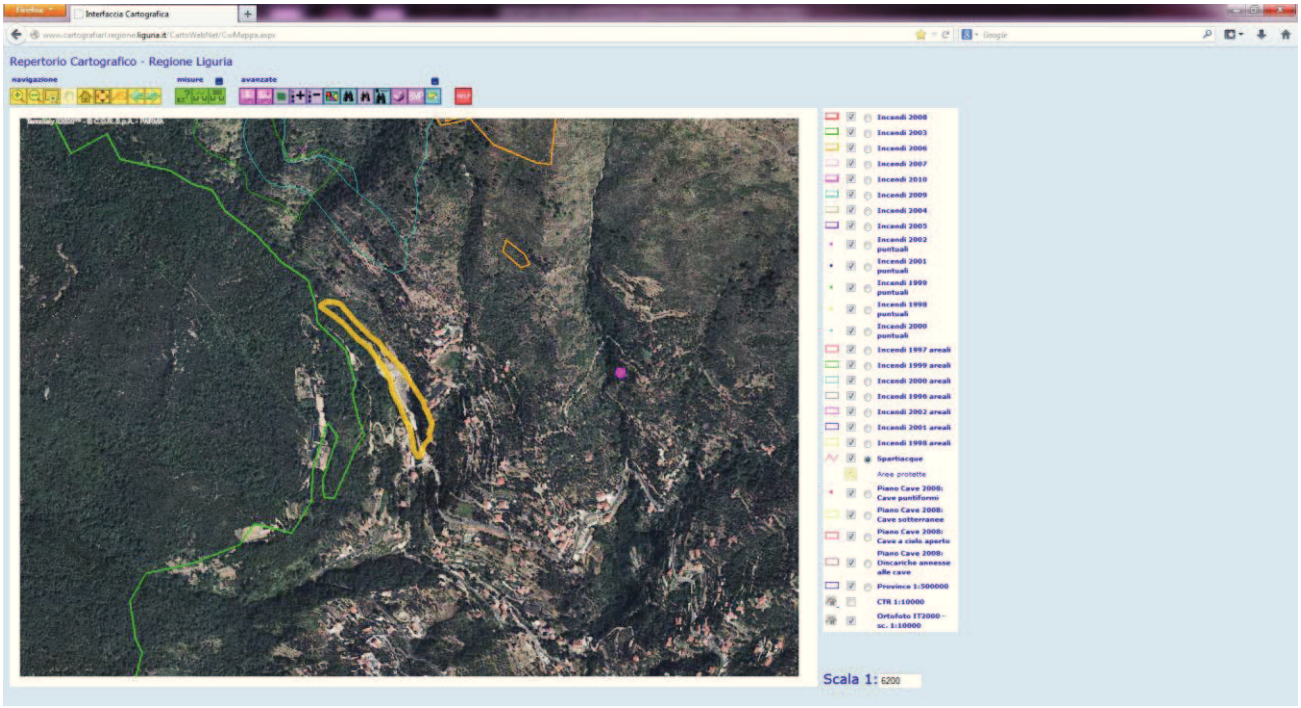
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Considerato che

- il tipo di rapporto dell'intervento con il paesaggio è di incoerenza in quanto l'intervento proposto si configura come elemento conflittuale del quadro paesaggistico esistente, caratterizzato dalla presenza di un polo estrattivo già di per sé impattante;
- sotto il profilo percettivo, la realizzazione dell'ampliamento proposto determinerà rilevanti interferenze con le visuali panoramiche;

ritenuto che le opere in progetto, sulla base della soluzione di variante prevista, non risulterebbero ammissibili alla luce delle indicazione del P.T.C.P., in ragione dell'interferenza con gli habitat naturali sottoposti a regime di tutela (rete natura 2000);



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

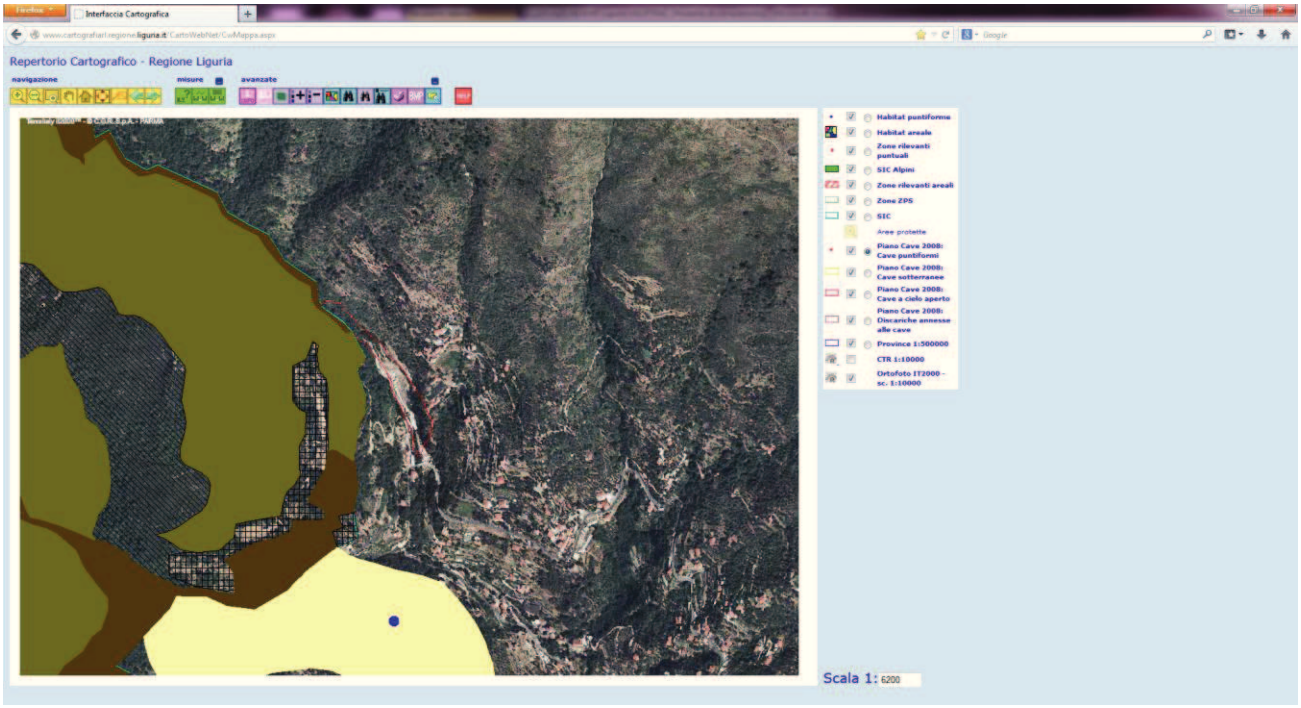
Si osserva che l'areale proposto di ampliamento ricade interamente in area sottoposta ai vincoli di cui alla L. 353/00 in quanto aree boscate percorse da incendi (anno 2003)

Per cui eventuali varianti alla pianificazione territoriale di settore risulterebbero illegittimi ed in contrasto con lo stesso art. 10 della L. 353/00.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Identificativo	1040
Foglio Notizia AiB (AntIncendioBoschivo)	F8IM7SNR2003005
Tipo Area	BOSCATO
Data Evento	20030402
Superficie [ha]	645.981028635578

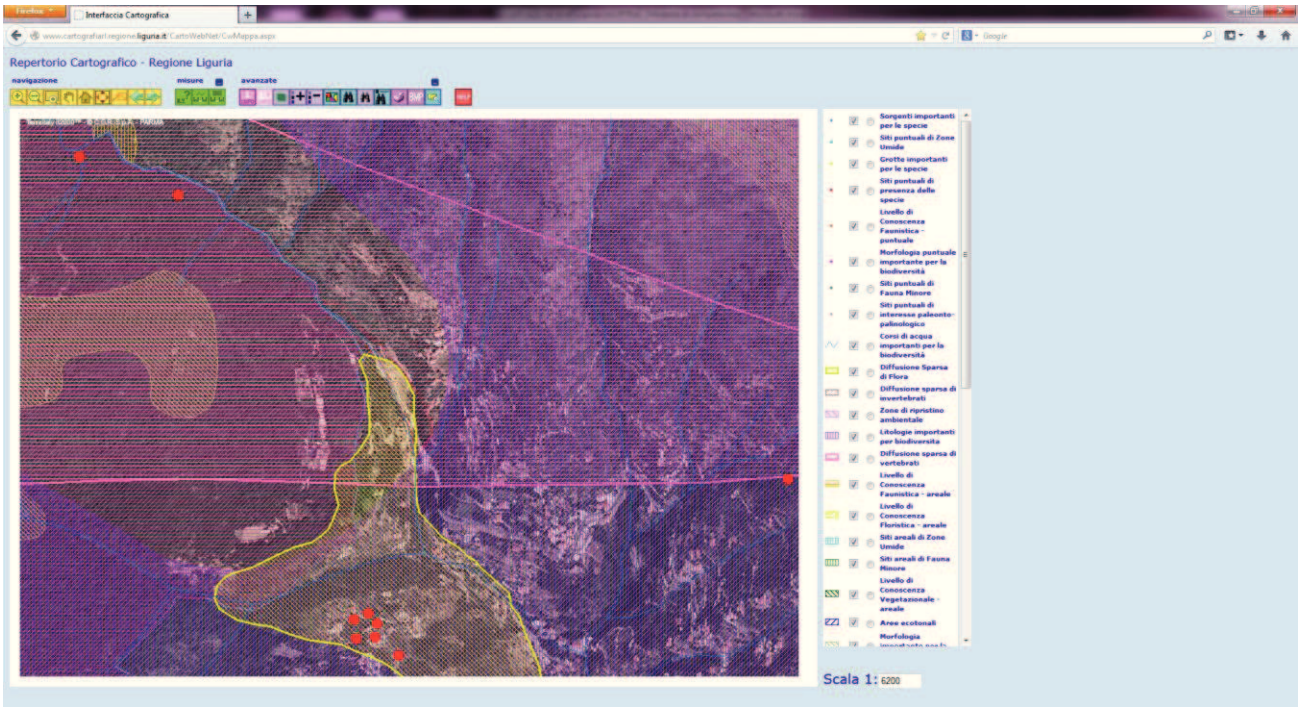


Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

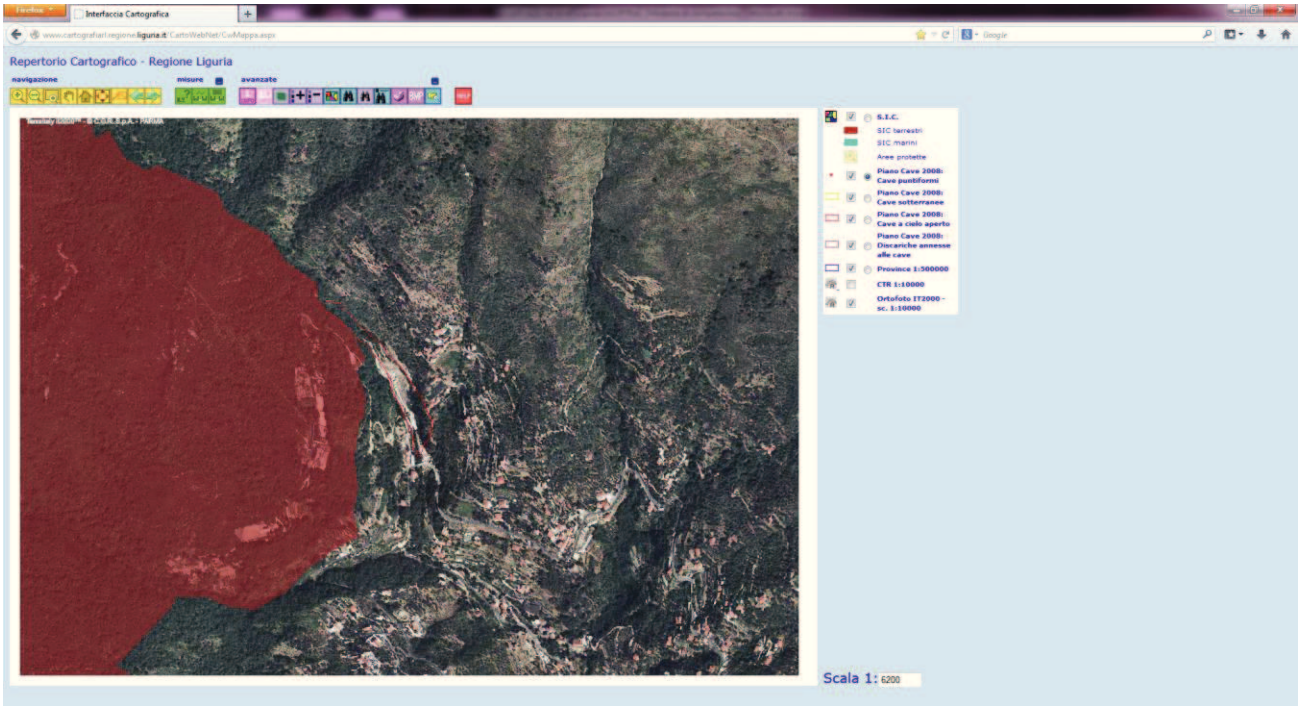
habitat rete natura 2000

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

ricade totalmente all'interno del S.I.C.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Identificativo INSPIRE	IT.RLIG.SIC-IT1315806
Codice Sito	**IT1315806**
Denominazione Sito	**M. NERO - M. BIGNONE**
Data Provvedimento Istitutivo Sito	19/07/2006
Tipo SIC	terrestre

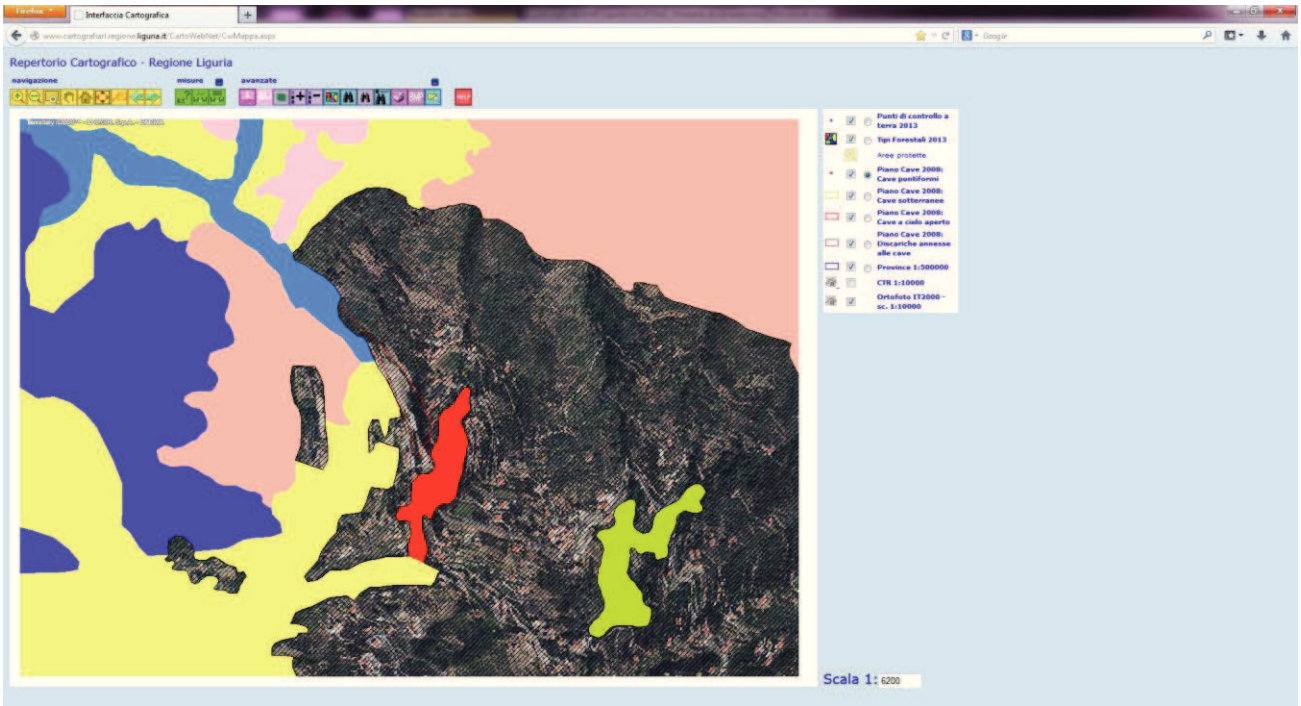
Ricordiamo che la Legge 152/2006, all'art. 300 recita:

Art 300. Danno ambientale

1. È danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.

2. Ai sensi della direttiva 2004/35/CE costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:

a) alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica, che recepisce le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979; 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991 ed attua le convenzioni di Parigi del 18 ottobre 1950 e di Berna del 19 settembre 1979, e di cui al d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, recante regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, nonché alle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive norme di attuazione.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

TIPI FORESTALI

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Categoria	MM
Descrizione Categoria	ARBUSTETI E MACCHIE TERMOMEDITERRANEE
Tipo Forestale	MM10X
Descrizione Tipo Forestale	MACCHIA ALTA A CORBEZZOLO E ERICHE
Variante	MM10A
Descrizione Variante	var con pino marittimo

Categoria	FR
Descrizione Categoria	FORMAZIONI RIPARIE
Tipo Forestale	FR30X
Descrizione Tipo Forestale	PIOPPETO RIPARIO
Variante	FR30X

Categoria	CP
Descrizione Categoria	CESPUGLIETI
Tipo Forestale	CP
Descrizione Tipo Forestale	CESPUGLIETI
Variante	CP
Descrizione Variante	
Note	DANNI DI MEDIA ENTITA' DA INCENDIO RECENTE

Considerate le recenti

- **DETERMINAZIONI ASSUNTE CON D.C.R. n. 4 del 29 febbraio 2012, dove si legge:**
  Non approvazione della variante al PTRAC relativa all'inserimento della scheda di progetto
  111 bis 1M, cava di arenaria "VEREZZO ALTA II", con la seguente motivazione: "Rilevato, altresì, che in fase di esame del presente provvedimento presso la IV Commissione consiliare è emersa la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori relativi alla cava di arenaria denominata "Verezzo Alta II", in Comune di Sanremo, relativamente agli aspetti procedurali per quanto concerne l'inserimento dell'areale di cava all'interno del SIC IT1315806 "M. Nero - M. Bignone".

WWF Italia
Delegato Liguria
Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

- **STATO ISTRUTTORIO AL 2013**
  PARERE DELLE STRUTTURE REGIONALI
  L'inserimento del polo proposto si inserisce in un contesto di SIC , in merito al quale la relazione d'incidenza allegata alla proposta di variante evidenzia un impatto di grado medio-alto sull'habitat di interesse comunitario interessato, con il coinvolgimento anche di specie di particolare valore naturalistico.
  Stanti tali presupposti l'eventuale accoglimento dell'istanza è subordinata alle condizioni di mancanza di alternative possibili ed alla sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.
  Al momento, considerato lo stato del mercato cui la materia da estrarre si rivolge nonché le potenzialità del giacimento, non si ravvisano convincenti elementi a sostegno delle condizioni per il superamento dei fattori ostativi di carattere naturalistico-ambientale.
  Si ritiene pertanto di non valutare favorevolmente l'istanza.

Condividendo quanto recentemente approvato ed enunciato, a fronte di impatti assolutamente non mitigabili per le aree oggetto di tutela, si chiede l'annullamento della previsione di inserimento dell'areale di cava.

CAVE SAN GIORGIO IN COMUNE DI TAGGIA (IM) SIGLA IM 12 – IM13

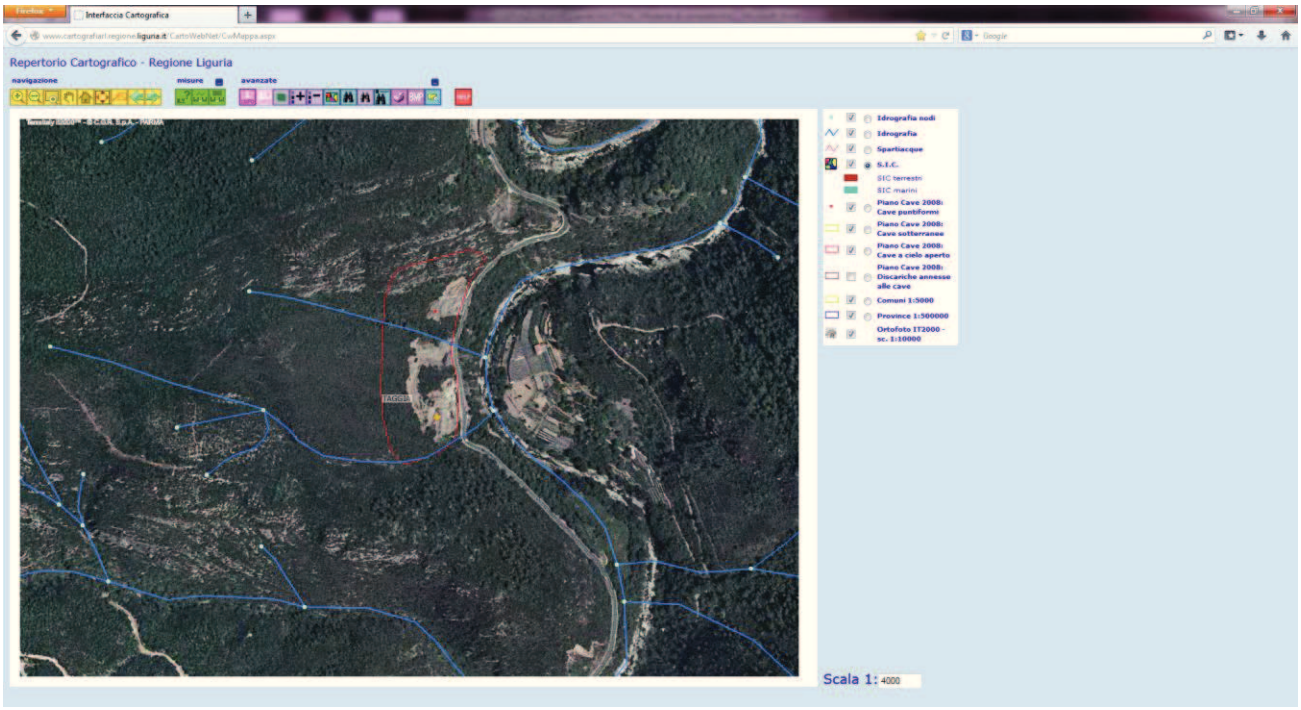
Nel RP, si legge :
Le tre cave originariamente inserite all'interno di un unico areale di Piano, denominato "SAN GIORGIO" (121M, 131M, 141M), si sono ridotte a due per accorpamento di cave contermini.
Tali cave, localizzate in Comune di Taggia, sono utilizzate per l'estrazione di calcari e arenarie listate con le quali vengono realizzati manufatti edili, murature a faccia a vista, ecc ..

Osservazioni

Attualmente l'area è sottoposta:
- a vincoli ambientali imposti dal Dlgs 42/04 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali);
- a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
- l'area è ricompresa in numerosi reticoli idrografici, di cui alcuni iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed altri reticoli collegati;

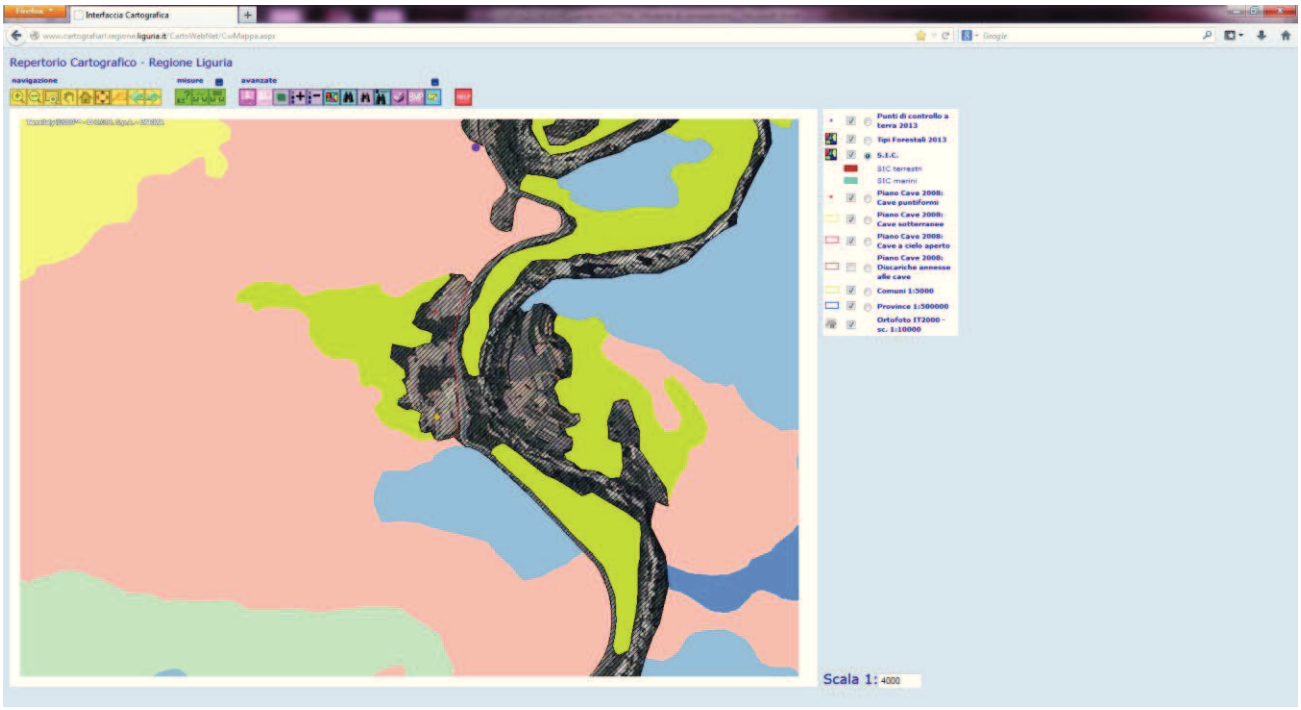
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Presenza al suo interno di alcuni Reticoli idrografici sottoposti a tutela ai sensi delle normative vigenti nazionali e regionale.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

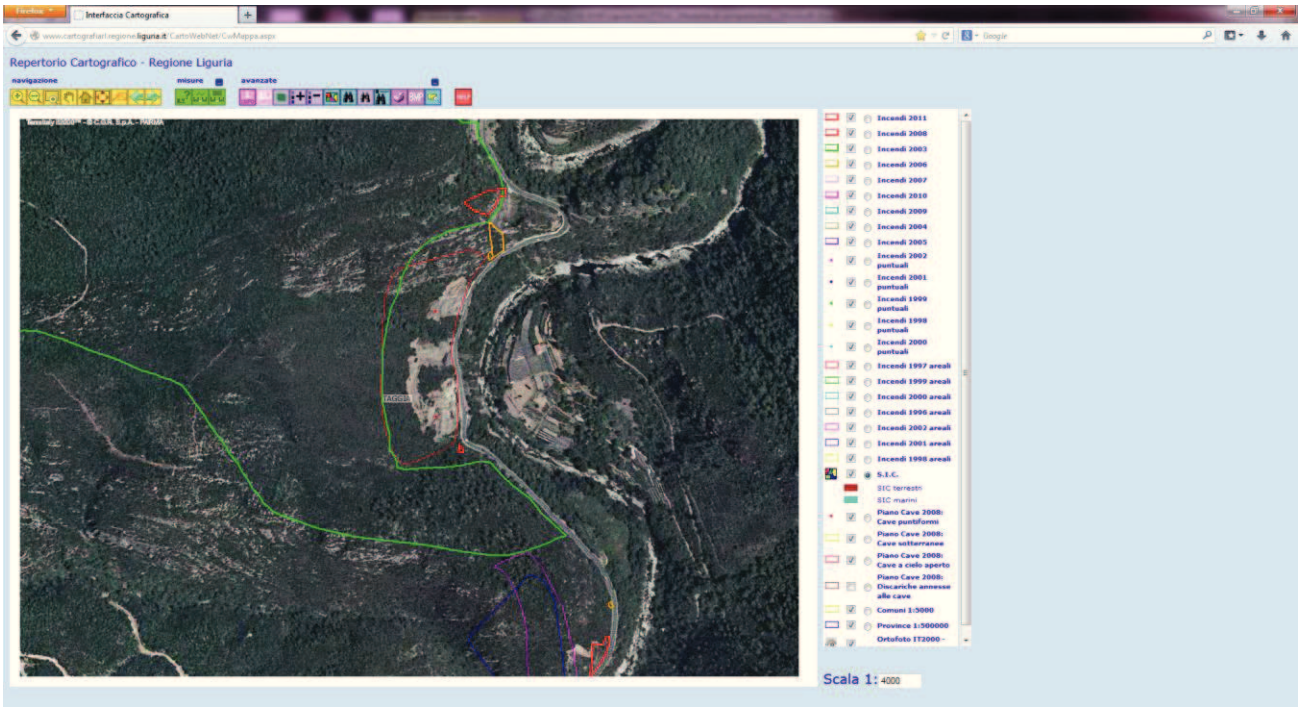
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

TIPI FORESTALI

Categoria	BS
Descrizione Categoria	BOSCAGLIE PIONIERE E D'INVASIONE
Tipo Forestale	BS10X
Descrizione Tipo Forestale	ROBINIETO
Variante	BS10X

Categoria	MM
Descrizione Categoria	ARBUSTETI E MACCHIE TERMOMEDITERRANEE
Tipo Forestale	MM10X
Descrizione Tipo Forestale	MACCHIA ALTA A CORBEZZOLO E ERICHE
Variante	MM10X



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Si osserva che l'areale ricade parzialmente in area sottoposta ai vincoli di cui alla L. 353/00 in quanto aree boscate percorse da incendi.

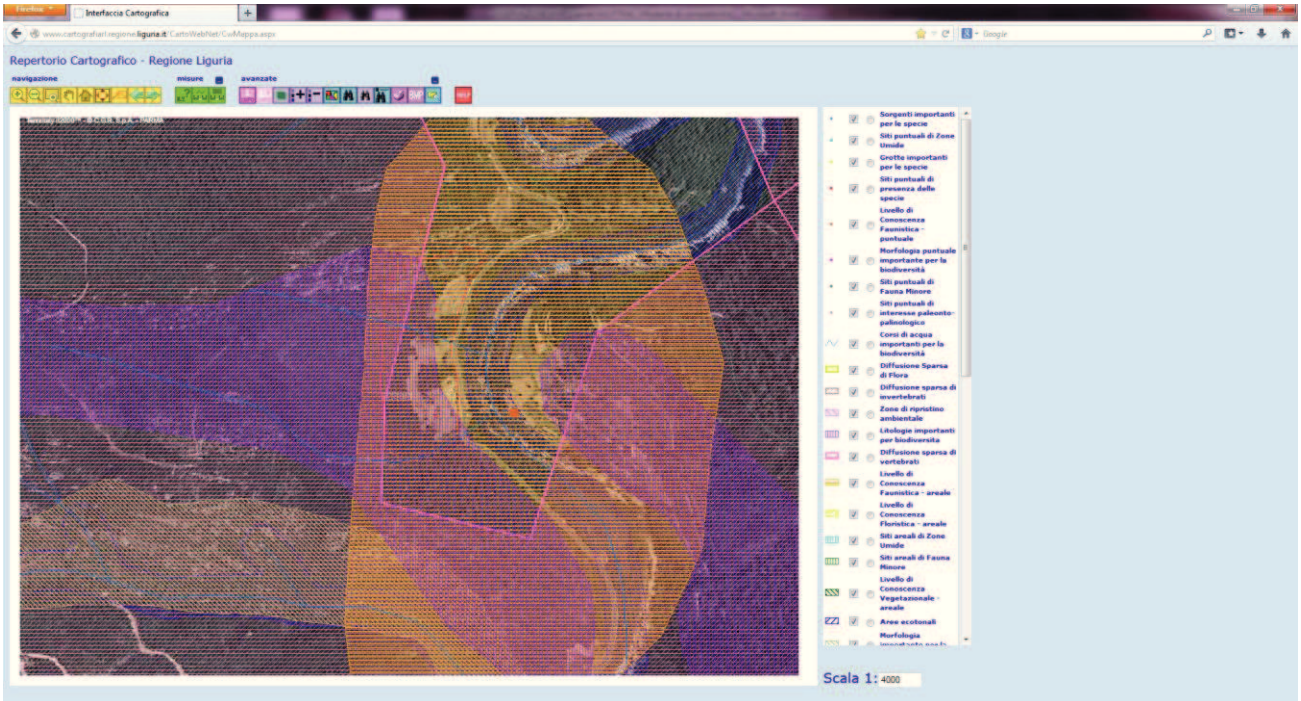
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

ELEMENTI DI BIODIVERSITA'
Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza di numerosi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3".**

Conclusioni.
Quindi, anche al di fuori della Rete Natura 2000, un impatto negativo o interferenze negative su specie ed habitat in allegato alle direttive comunitarie citate sono configurati come danno ambientale.
Per quanto riguarda l'interruzione di corridoi ecologici, si rileva ancora una volta una grave superficialità nell'analisi svolta e mancanza di conoscenze approfondite del territorio delle componenti ambientali flora, vegetazione e fauna.

La configurazione finale del sito prospettato presenta condizioni di assetto negativo sia sotto il profilo funzionale che paesistico-ambientale.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Conclusioni. Considerata la presenza della adiacente S.P. 468 di Valle Argentina, si chiede il rispetto di tutte le necessarie condizioni di sicurezza della cava e della viabilità, in riferimento ai fronti ancora attivi; si chiede la sistemazione del sito dal punto di vista ambientale con il rispetto delle prescrizioni ed obblighi imposti dalle linee guida. Si chiede inoltre la riperimetrazione dell'areale di cava alla sola sistemazione ambientale dei fronti oggetto di estrazione.

WWF Italia
Delegato Liguria

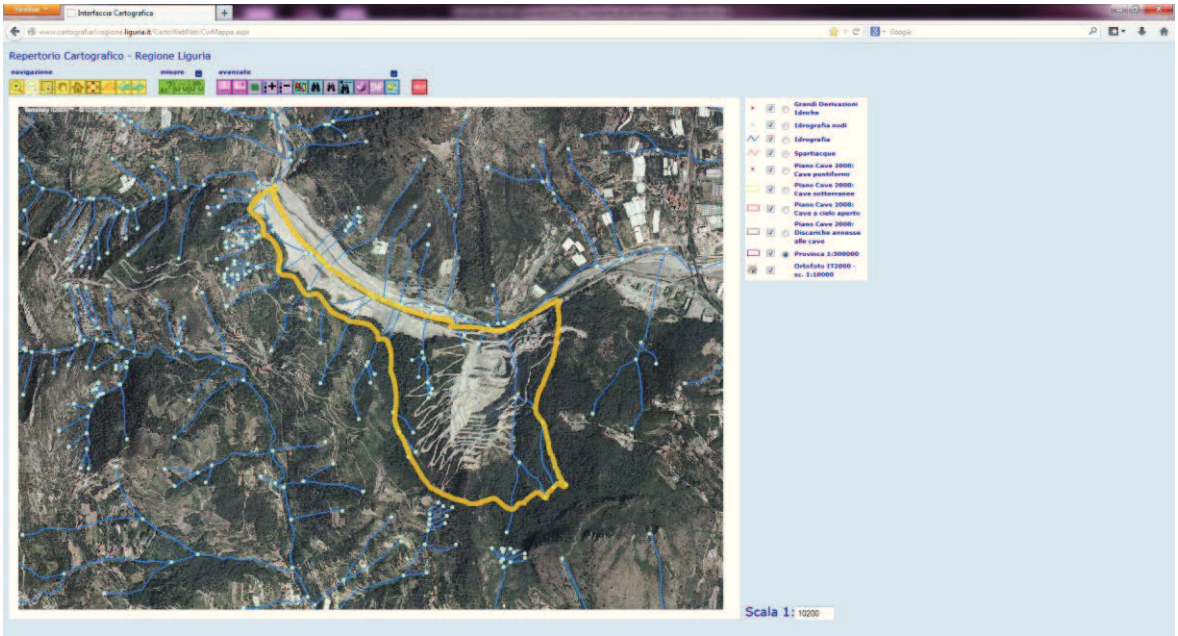
Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

CAVA BERGAMASCA IM16

Nelle relativa scheda si legge:
Notevole rilevanza riveste, per la parte occidentale della Provincia di Imperia, la cava "BERGAMASCA", in quanto è l'unica attiva in esercizio dotata di impianti per la produzione di inerti.
Questa attività - è localizzata in sponda destra del Fiume Bevera, ormai pressochè inserita nel contesto urbano della omonima frazione del Comune di XXmiglia, e l'eterogeneità del materiale estratto e trattato agli impianti provoca una notevole produzione di materiale di scarto.

Osservazioni
Attualmente l'area è sottoposta:

- a vincoli ambientali imposti dal Dlgs 42/04 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali)**;**
- a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.3267/1923;
- a vincolo paesistico ambientale ai sensi del D.D.M.M. 24-4-1985 (GALASSINI);
- l'area è ricompresa in numerosi reticoli idrografici, di cui alcuni iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, ed altri reticoli collegati;



Reticoli idrografici

Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

WWF for a living planet®

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico individua:

Assetto geomorfologico:

- regime CA disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

Assetto insediativo:

- regime ANI-MA (Area Non Insediata – Mantenimento) disciplinato dalle norme di attuazione del PTCP.

L'art. 14 delle norme di attuazione del PTCP rileva che .." Gli indirizzi particolari investono le componenti del paesaggio costituite dai versanti, dal reticolo idrografico, dalle aree piane di fondovalle, dai litorali, dalle cave e miniere e dalle discariche, considerando per ciascuna di esse gli aspetti quantitativi, qualitativi e strutturali…"

- ricade all'interno dell'area classificata come **ANI-MA** (Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO) dell'Assetto Insediativo del P.T.C.P.
  Tale normativa prevede che l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi;

.." la zona oggetto di intervento è soggetta in parte al regime normativo del mantenimento di aree non insediate ..... Ora, in particolar modo il regime ANI – MA e cioè il mantenimento di aree non insediate, esclude palesemente secondo la normativa del piano territoriale di coordinamento paesistico, un intervento come quello in questione....."..(**segnalazione sentenza TAR Liguria 531/06 - cave).**

Alla luce di quanto,

Considerato le forme di coltivazione previste per l'area, la morfologia del luoghi molto acclivi, la naturalità degli stessi non risulta condivisibile con le esigenze tali da sopportare il carico ambientale del territorio in questione. Non appare leggittima inoltre la presenza di tali ambiti in aree classificate dal PTCP assetto insediativo come ANI-MA, all'interno di aree naturali.

WWF Italia
Delegato Liguria

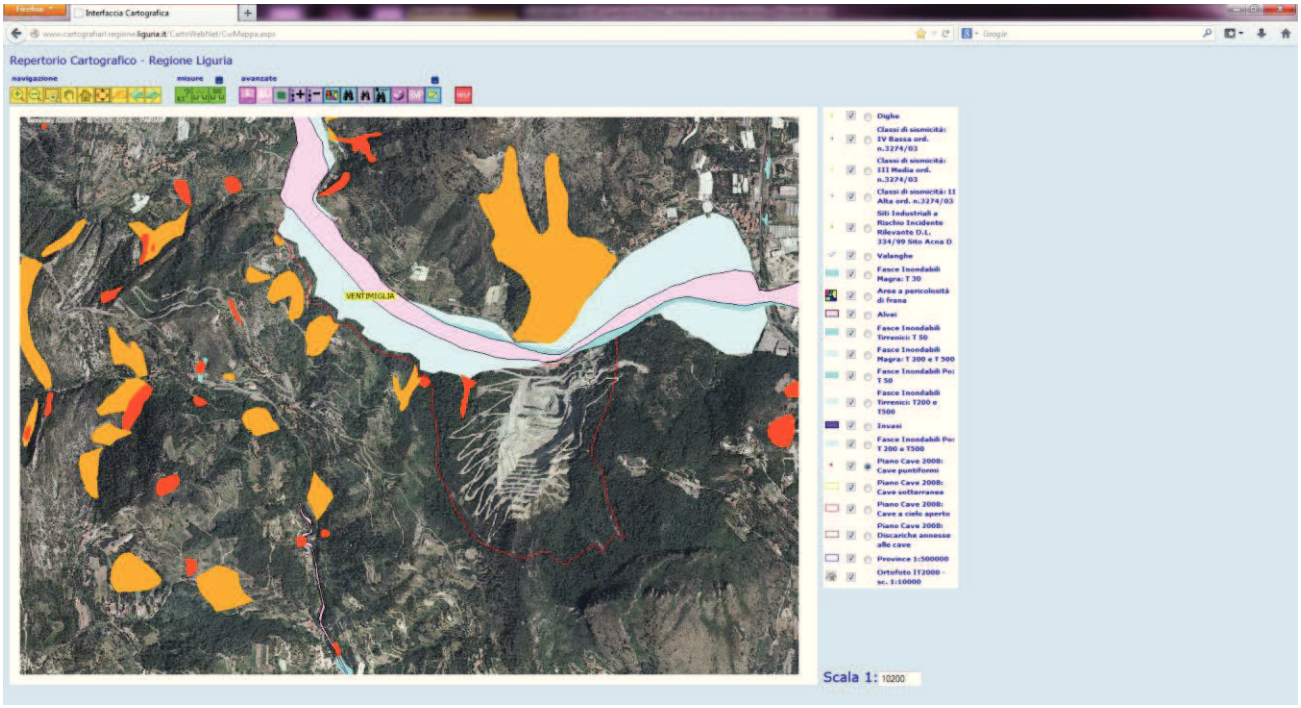
Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Presenza di

Risultato della Selezione

Identificativo	3900
Componente	PA
Numero	
Descrizione	PERCORRIB. LUNGO CORSI D'ACQUA
Atto/Data Approvazione Zona	DCR n. 6 del 26/02/1990

Area interessata dal
Piano di Tutela delle Acque - DCR n.32/09
Origine del dato: Localizzazione su CTR

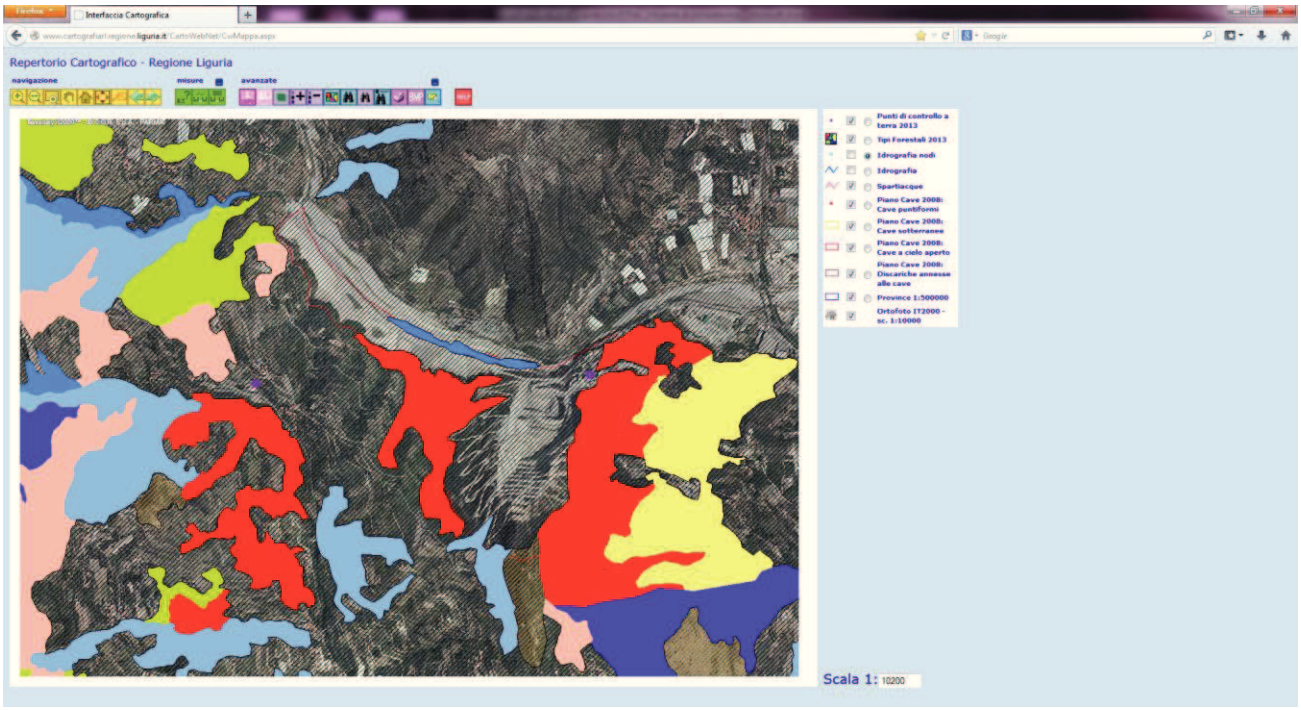


Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

Presenza di aree a pericolosità elevata e molto elevata

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

TIPI FORESTALI DELLA LIGURIA

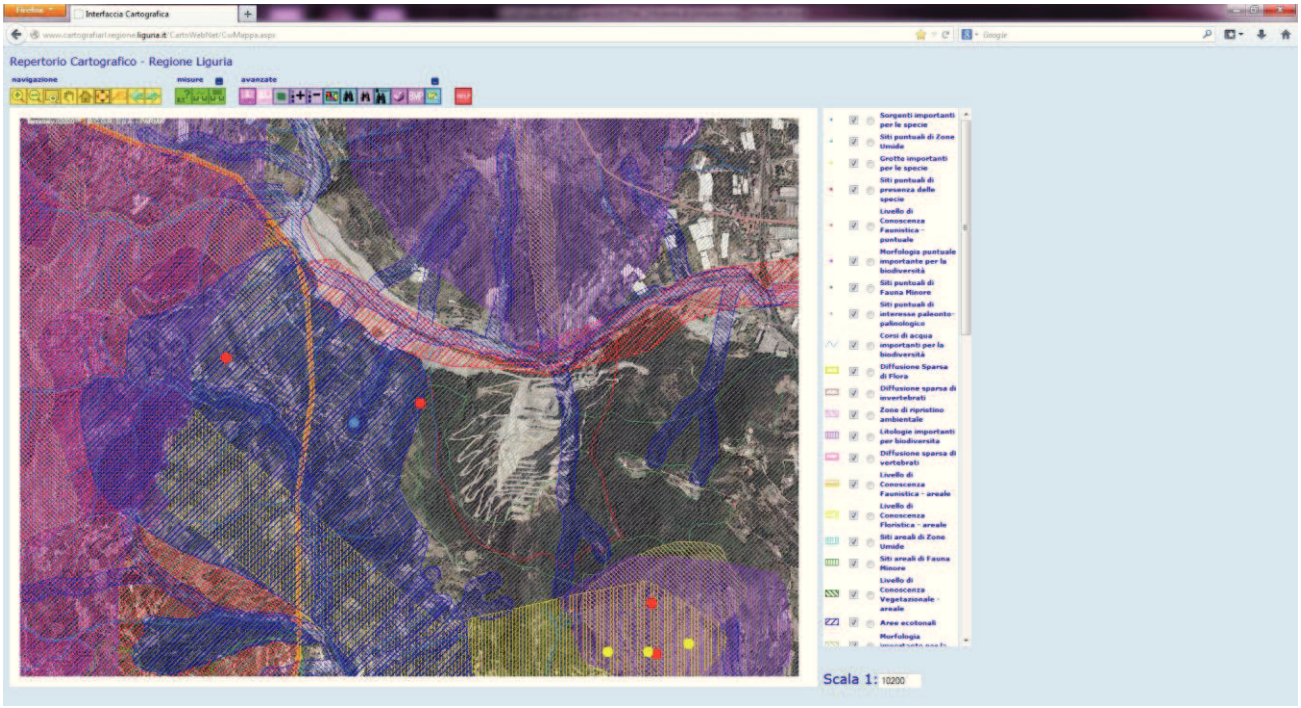
Categoria	LE
Descrizione Categoria	LECCETE E SUGHERETE
Tipo Forestale	LE20X
Descrizione Tipo Forestale	LECCETA MESOXEROFILA
Variante	LE20X
Categoria	PC
Descrizione Categoria	PINETE COSTIERE E MEDITERRANEE
Tipo Forestale	PC10X
Descrizione Tipo Forestale	PINETA COSTIERA DI PINO D'ALEPPO
Variante	PC10X

ELEMENTI DI BIODIVERSITA'
Così come indicato dal sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it si evidenzia la presenza di diversi elementi della Rete Ecologica Regionale approvata con **Deliberazione della Giunta Regionale** in data **18.12.2009 N. 1793** "**Istituzione Rete Ecologica regionale L.R. 28/2009 art. 3":**

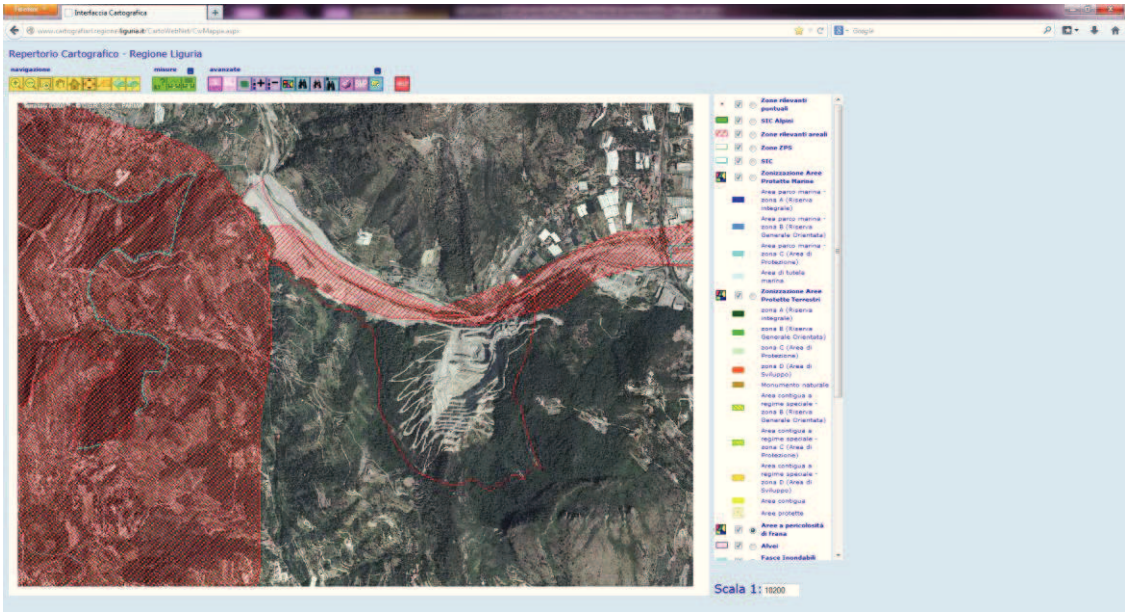
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

presenza di numerosi elementi e siti puntuali di specie.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

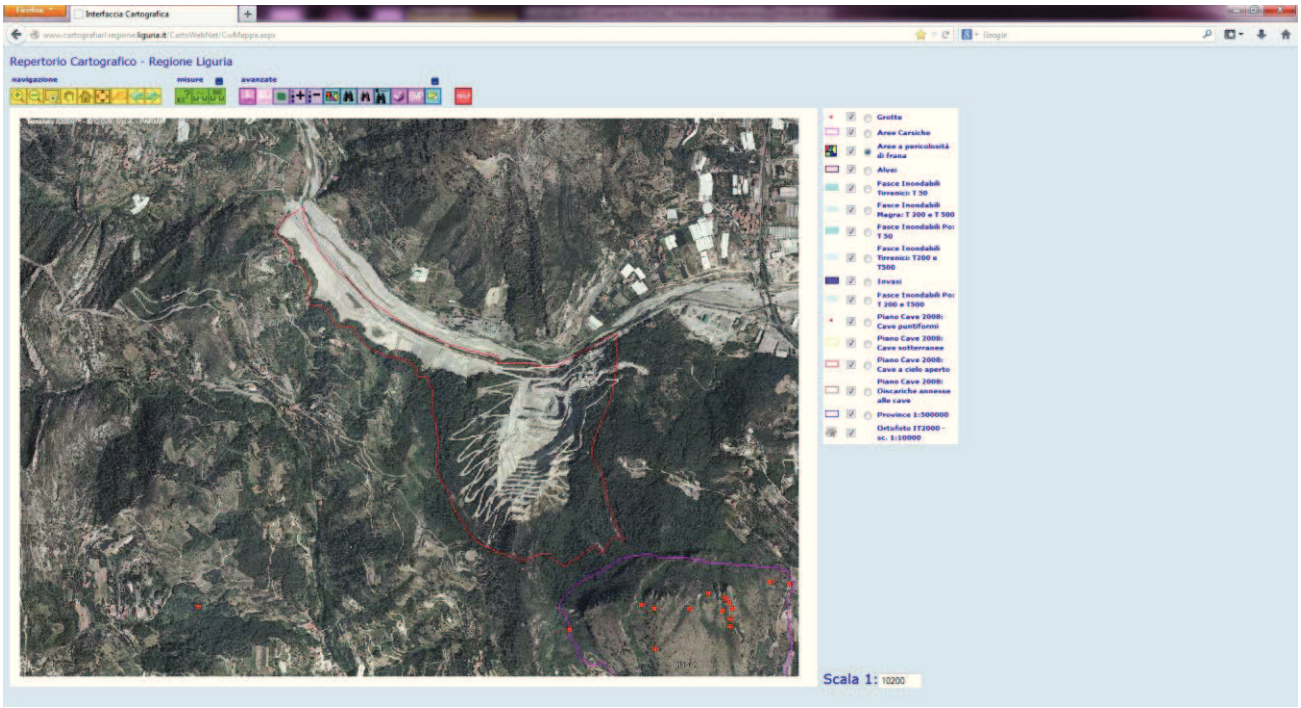
WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
PEC:
wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Identificativo	250
Codice Stazione Provvisorio	1
Descrizione	Bevera, Torria, Varase
Sito Natura 2000	IT1315720

Identificativo	272
Codice Stazione Provvisorio	8
Descrizione	Mortola, Villatella, Cima Longoira Ventimiglia, Collabassa
Sito Natura 2000	IT1315717

PRESENZA DI HABITAT e Core Area; è molto probabile che anche all'interno dell'areale di cava le coperture vegetali qui indicate vi ricadino.



Fonte sito web :www.cartografiarl.regione.liguria.it

L'areale di cava si trova in adiacenza ad un'area carsica identificata come IM 02 denominato "Magliocca" tutelata ai sensi della vigente L.R. 39/2009 , con presenza di numerose grotte.

WWF Italia
Delegato Liguria

Tel: 347.7915241
e-mail: delegatoliguria@wwf.it
PEC: wwfliguria@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it

Impatto mitigabile con interventi di tutela delle aree naturali ancora non coltivate e ripristino ambientale.

Conclusioni.

Considerati i numerosi vincoli presenti e le varie criticità, nonché la presenza di buona parte delle aree ancora integre e naturali, si chiede la riperimetrazione dell'areale di cava alla sola sistemazione ambientale dei fronti oggetto di estrazione, escludendo la possibilità di coltivazione per le residue aree naturali con coperture boschive identificate come habitat tutelati.